

GESTIONE DI PORTAFOGLI

In base a quanto previsto dalla normativa vigente, tramite il “Documento Informativo Precontrattuale” allegato alla presente, la Banca di Forlì Credito Cooperativo S.C. fornisce ai Clienti o potenziali Clienti le informazioni necessarie affinché essi possano meglio comprendere la natura dei servizi di investimento e dei servizi accessori prestati dalla Banca, degli strumenti finanziari trattati, dei rischi ad essi connessi, e di conseguenza, i Clienti o potenziali Clienti possano assumere le proprie decisioni di investimento con piena consapevolezza.

Il Documento contiene inoltre le informazioni sui principali termini del “CONTRATTO DI GESTIONE DI PORTAFOGLI” che la Banca consiglia di leggere attentamente prima di procedere alla sottoscrizione dello stesso. Ricordiamo che la sottoscrizione di tale contratto, ai sensi della normativa vigente, è indispensabile affinché la Banca possa fornire i servizi richiesti.

Si comunica inoltre che, preliminarmente alla sottoscrizione del contratto, la Banca sottoporrà al Cliente o potenziale Cliente un questionario per acquisire **INFORMAZIONI SULLA CONOSCENZA ED ESPERIENZA NEI SETTORI DI INVESTIMENTO RILEVANTI, SULLA SITUAZIONE FINANZIARIA E SUGLI OBIETTIVI DI INVESTIMENTO.**

La Banca invita i Clienti o potenziali Clienti a fornire agli operatori le suddette informazioni, per consentire di prestare i servizi richiesti operando pienamente nel loro interesse.

Copia dei documenti allegati, costantemente aggiornati nel tempo, è disponibile per la consultazione sul sito internet www.bancaforli.it nonché presso le Filiali della Banca.

Distinti saluti.

Forlì, 4 marzo 2010

Banca di Forlì Credito Cooperativo S.C.

DOCUMENTO INFORMATIVO PRECONTRATTUALE

GESTIONE DI PORTAFOGLI

Il presente documento è redatto in conformità al *Regolamento Intermediari* adottato con delibera CONSOB n. 16190/2007

Indice

1	Informazioni sulla Banca e i suoi servizi.....	2
2	Informazioni concernenti la salvaguardia degli strumenti finanziari e delle somme depositate dagli investitori	3
3	Informazioni riguardanti la classificazione della clientela	4
4	Informazioni sui costi e sugli oneri connessi alla prestazione dei servizi e sugli incentivi percepiti dalla Banca	5
5	Sintesi della politica della Banca in materia di conflitti di interesse.....	5
6	Sintesi della strategia di trasmissione ed esecuzione degli ordini.....	7
7	Informazioni sugli strumenti finanziari	7
8	Informazioni sui rischi degli investimenti in strumenti finanziari	11
9	Caratteristiche delle linee di gestione.....	15
10	Incentivi	29
11	Procedure di reclamo e di composizione stragiudiziale delle controversie	29
12	Informazioni sulle principali pattuizioni contrattuali fra la Banca e il Cliente.....	29

1 Informazioni sulla Banca e i suoi servizi

1.1 Denominazione e indirizzo

BANCA DI FORLÌ CREDITO COOPERATIVO S.C.
Sede Legale: Corso della Repubblica, 2/4 – 47100 Forlì
Iscritta al registro delle Imprese Forlì-Cesena al n. 132929
Iscritta all'Albo delle Banche tenuto dalla Banca d'Italia al n. 4716 – Codice ABI 8556
Aderente al Fondo di Garanzia dei Depositanti del Credito Cooperativo
Aderente al Fondo di Garanzia dei portatori di titoli obbligazionari emessi da Banche appartenenti al Credito Cooperativo

1.2 Comunicazioni fra Banca e Cliente

Recapiti della Banca
BANCA DI FORLÌ CREDITO COOPERATIVO S.C.
Corso della Repubblica, 2/4
47100 FORLÌ - FC
Telefono: 0543/450811 - Fax: 0543/27808
E-mail: posta@bancaforli.it
Sito Internet: www.bancaforli.it
Su tale sito sono disponibili l'indirizzo e il recapito telefonico delle Filiali della Banca.

Lingue di comunicazione fra Banca e Cliente

Le comunicazioni, i documenti e le informazioni scambiate fra la Banca e il Cliente saranno in lingua italiana. Nel caso in cui, con riferimento ai servizi di investimento e ai servizi accessori effettuati nonché agli strumenti finanziari trattati pervengano da terzi documenti ed informazioni riguardanti il Cliente che siano redatti in altre lingue, la Banca, su richiesta, può fornirne traduzione al Cliente in lingua italiana, previo rimborso delle spese allo scopo sostenute.

Modalità di comunicazione tra Banca e Cliente

I metodi di comunicazione tra Banca e Cliente possono essere di tipo tradizionale (a mezzo supporto cartaceo) oppure di tipo elettronico (e-mail, sito internet).
Gli ordini (e le revocche) sono conferiti dal Cliente alla Banca per iscritto o telefonicamente e, previo accordo con la Banca, a mezzo comunicazione elettronica.
Le modalità di comunicazione tra la Banca e il Cliente, in relazione alla prestazione dei singoli servizi di investimento, sono disciplinate nel contratto le cui clausole principali sono riportate nel capitolo 11 del presente Documento. Ogni altra comunicazione o richiesta di informazione può essere inviata all'indirizzo di posta elettronica posta@bancaforli.it.

1.3 Autorizzazioni all'esercizio dei servizi prestati

La Banca di Forlì Credito Cooperativo S.C. è iscritta all'Albo delle Banche e dei Gruppi Bancari al numero 4716. Tale albo viene tenuto presso la **BANCA D'ITALIA** ed è consultabile tramite il sito internet www.bancaditalia.it.

Autorizzazione alla prestazione dei servizi di investimento

La Banca è intermediario autorizzato dalla Banca d'Italia all'esercizio nei confronti del pubblico dei seguenti servizi di investimento ai sensi dell'art. 19 del D. Lgs. 24 febbraio 1998, n. 58 aggiornato dal D.Lgs 17/9/2007, n. 164 (di seguito anche "TUF") e ai sensi degli articoli 8 e 21 della legge 6 febbraio 1996, n. 52:

- negoiazione per conto proprio;
- esecuzione di ordini per conto dei clienti;
- collocamento senza assunzione a fermo né assunzione di garanzia nei confronti dell'emittente;
- gestione di portafogli;
- ricezione e trasmissione di ordini;
- consulenza in materia di investimenti.

L'autorizzazione allo svolgimento dei predetti servizi è stata conferita da **BANCA D'ITALIA**, Via Nazionale, 91 – 00187 Roma.

Autorizzazione alla intermediazione assicurativa

L'intermediario è iscritto al Registro degli Intermediari Assicurativi e Riassicurativi, Sez. D. L'Autorità competente che ha concesso tale autorizzazione è:

ISVAP - Istituto per la Vigilanza sulle Assicurazioni Private e di Interesse Collettivo
Via del Quirinale, 21 - 00187 Roma
Tel. 06/421331 e-mail: scrivi@isvap.it

La **CONSOB** - Via G.B. Martini, 3 – 00198 Roma, è l'autorità preposta alla vigilanza sull'attività svolta in merito alle assicurazioni sulla vita, limitatamente ai rami III e V di cui all'art. 2 comma 1 del D. Lgs 7 settembre 2005 n. 209 con esclusione delle forme pensionistiche individuali di cui all'art. 13 comma 1 lett. b) del D. Lgs. 5 dicembre 2005 n. 252.

1.4 Servizi di investimento prestati dalla Banca

Di seguito si riporta una breve descrizione dei servizi di investimento che la Banca è autorizzata a prestare nei confronti del pubblico:

a) Negoziazione per conto proprio (art. 1, comma 5, lett. a) del TUF)

Consiste nell'attività svolta dalla Banca attraverso la quale essa negozia gli strumenti finanziari in relazione a ordini impartiti dai Clienti in contropartita diretta con gli stessi. La remunerazione della Banca è rappresentata dalla differenza (spread) tra il prezzo di acquisto del titolo ed il prezzo praticato al Cliente. Resta comunque ferma la possibilità della Banca di applicare commissioni al Cliente. In particolare la Banca negozia per conto proprio i seguenti strumenti finanziari:

- Prestiti obbligazionari emessi dalla Banca di Forlì;

- Pronti Contro termine.

b) Esecuzione di ordini per conto dei clienti (art. 1, comma 5, lett. b) del TUF)

Consiste nell'attività svolta dalla Banca che, a seguito dell'ordine ricevuto dal Cliente, lo esegue per mezzo di una controparte sulle diverse sedi di esecuzione, facendo incontrare gli ordini. La remunerazione della Banca è rappresentata dalle commissioni applicate al Cliente.

c) Collocamento (art. 1, comma 5, lett. c) e c-bis) del TUF)

Consiste nell'offerta agli investitori di strumenti finanziari di propria emissione o emessi da soggetti terzi, a condizioni standardizzate, sulla base di un accordo preventivo che intercorre tra la Banca e il soggetto che emette, vende od offre gli strumenti stessi. L'attività della Banca, nel caso di prodotti di terzi, si sostanzia in un'attività promozionale presso la clientela finalizzata al collocamento degli strumenti finanziari per i quali abbia ricevuto apposito incarico da parte delle società emittenti. Il servizio in oggetto comprende anche l'attività distributiva della Banca di prodotti finanziari assicurativi emessi da imprese di assicurazione, nonché servizi di investimento di terzi. Il presente servizio prevede anche un'attività di assistenza al Cliente (c.d. post vendita) successiva al collocamento iniziale, (ad esempio, in merito a nuovi conferimenti, rimborsi o switch).

d) Gestione di portafogli (art. 1, comma 5, lett. d) del TUF)

Consiste nella gestione su base discrezionale ed individualizzata, nell'ambito di un mandato conferito dal Cliente, di portafogli di investimento che includono uno o più strumenti finanziari. L'attività di gestione comprende sia l'obbligo di effettuare discrezionalmente valutazioni professionali circa le opportunità di investimento che l'obbligo di predisporre affinché tali valutazioni si traducano in operazioni.

Il Servizio di Gestione di portafogli è delegato alla società MC Gestioni S.G.R.p.A. Via della Chiesa, 15 - 20123 Milano. La delega non implica alcun esonero o limitazione di responsabilità della Banca, che resta soggetta alle disposizioni di cui al Regolamento Consob n. 16190/07, anche con riferimento alle operazioni compiute dall'intermediario delegato.

e) Ricezione e trasmissione di ordini (art. 1, comma 5, lett. e) del TUF)

Consiste nell'attività svolta dalla Banca che, in seguito ad un ordine impartito dal Cliente, non esegue direttamente tale ordine, ma lo trasmette ad un soggetto negoziatore, preventivamente selezionato, per la successiva esecuzione nelle relative sedi.

f) Consulenza in materia di investimenti (art. 1, comma 5 bis, lett. f) del TUF)

Consiste nella prestazione di raccomandazioni personalizzate a un Cliente, dietro sua richiesta, riguardo a una o più operazioni relative ad un determinato strumento finanziario; può anche consistere in servizi consulenziali relativi a prodotti finanziari assicurativi.

Indicazione sull'utilizzo di promotori finanziari da parte della Banca

La Banca può operare anche a mezzo di promotori finanziari regolarmente iscritti presso l'apposito Albo italiano, previsto dall'articolo 31 del D. Lgs. 58/1998 (Testo unico della finanza).

1.5 Servizi accessori prestati dalla Banca

a) Custodia ed amministrazione di strumenti finanziari e servizi connessi (art. 1, comma 6, lett. a) del TUF)

Consiste nella custodia e/o amministrazione, per conto del Cliente, di strumenti finanziari e titoli in genere, cartacei o dematerializzati (azioni, obbligazioni, titoli di Stato, quote di fondi comuni di investimento, ecc.). La Banca, in particolare, mantiene la registrazione contabile di tali strumenti, ne cura il rinnovo e provvede all'incasso degli interessi e dei dividendi, verifica i sorteggi per l'attribuzione dei premi o per il rimborso del capitale, procede, su incarico espresso del Cliente, a specifiche operazioni (esercizio del diritto di opzione, conversione, versamento di decimi) e in generale alla tutela dei diritti inerenti i titoli stessi. Nello svolgimento del servizio la Banca, su autorizzazione del Cliente medesimo, può subdepositare i titoli e gli strumenti finanziari presso organismi di deposito centralizzato ed altri depositari autorizzati.

b) Concessione di finanziamenti (art. 1, comma 6, lett. c) del TUF)

Consiste nella concessione di finanziamenti al Cliente per consentirgli di effettuare operazioni relative a strumenti finanziari, nelle quali interviene, in qualità di intermediario, il soggetto che concede il finanziamento.

c) Ricerca in materia di investimenti (art. 1, comma 6, lett. f) del TUF)

Consiste nella diffusione di ricerche o altre informazioni, predisposte da terzi, che raccomandano o suggeriscano, esplicitamente o implicitamente, una strategia di investimento, riguardante uno o più strumenti finanziari o gli emittenti di strumenti finanziari, compresi i pareri sul valore o il prezzo attuale o futuro di tali strumenti, destinate a canali di distribuzione o al pubblico.

d) Intermediazione in cambi (art. 1, comma 6, lett. g) del TUF)

Consiste nell'attività di negoziazione di una valuta contro un'altra, a pronti o a termine, finalizzata all'esecuzione di operazioni aventi ad oggetto strumenti finanziari.

e) Cassette di sicurezza (art. 1, comma 6, lett. b) del TUF)

Consiste in un contratto di locazione mediante il quale la Banca mette a disposizione del Cliente un contenitore (c.d. "cassetta di sicurezza"), del quale la Banca stessa garantisce l'integrità, collocato in appositi locali dotati di chiusure ermetiche e/o di dispositivi di allarme, nel quale il Cliente può introdurre, in modo riservato e senza che la Banca ne sia a conoscenza, valori ed oggetti vari (gioielli, valori, documenti importanti, etc.). Il Cliente può effettuare depositi, ritiri o semplici controlli dei beni riposti nella cassetta secondo le modalità contrattualmente pattuite.

1.6 Modalità di rendicontazione dell'attività svolta

La Banca fornisce ai clienti una rendicontazione periodica in relazione ai servizi prestati. La rendicontazione comprende, ove pertinenti, i costi delle operazioni e dei servizi prestati. Si rappresentano di seguito le specifiche modalità di rendicontazione relative ai diversi servizi. L'invio viene effettuato al domicilio del Cliente (come risultante dal contratto) o ad altro indirizzo successivamente comunicato dal Cliente alla Banca secondo le modalità stabilite nel contratto.

Servizio di deposito a custodia e/o amministrazione di titoli e strumenti finanziari

La Banca invia almeno una volta l'anno al Cliente una rendicontazione relativa ai titoli in deposito. Trascorsi 60 giorni dalla data di ricevimento di tale documento, senza che sia pervenuto alla Banca per iscritto un reclamo specifico, lo stesso si intenderà senz'altro riconosciuto esatto ed approvato.

Servizi di negoziazione, collocamento, esecuzione, ricezione e trasmissione di ordini

La rendicontazione dei servizi prestati è effettuata dalla Banca con le modalità e nei termini previsti dalla vigente normativa di settore.

Nella prestazione dei servizi di esecuzione di ordini, ricezione e trasmissione di ordini, nonché collocamento, ivi inclusa l'offerta fuori sede, la Banca fornisce prontamente al Cliente su supporto duraturo le informazioni essenziali riguardanti l'esecuzione dell'ordine nonché, su sua richiesta, le informazioni circa lo stato del suo ordine. In relazione a ciascuna operazione eseguita, la Banca invia al Cliente un *avviso di conferma* dell'esecuzione dell'ordine trasmesso, predisposto ai sensi della normativa vigente entro il 1° giorno lavorativo successivo a quello di esecuzione, ovvero, nel caso in cui la Banca riceva la conferma da un terzo (ad es. l'intermediario negoziatore al quale l'ordine è trasmesso), entro il 1° giorno lavorativo successivo alla ricezione della conferma da parte del terzo. La Banca può prescindere dall'invio di tale avviso, quando la conferma dell'esecuzione dell'ordine con le medesime informazioni deve essere prontamente inviata al Cliente da un diverso soggetto (es: società di gestione, impresa di assicurazione, etc.).

Servizio di consulenza in materia di investimenti svolto in connessione con i servizi di negoziazione, collocamento, esecuzione, ricezione e trasmissione di ordini

Nel caso in cui al Cliente sia prestato il servizio di consulenza, al termine di ogni incontro la Banca gli consegnerà apposito documento nel quale verranno rendicontate le proposte di

investimento e i relativi termini di validità.

Servizio di gestione di portafogli.

Entro 30 (trenta) giorni lavorativi dalla fine di ogni semestre solare, la Banca invierà al Cliente il rendiconto relativo al periodo di riferimento, redatto secondo le modalità e avente i contenuti previsti dall'articolo 54 commi 1 e 2 del vigente Regolamento Consob n. 16190/2007, riferito all'ultimo giorno lavorativo del periodo.

Nel caso in cui il Cliente scelga, all'atto della sottoscrizione del contratto di gestione, di ricevere la rendicontazione con periodicità trimestrale, con addebito dei relativi costi aggiuntivi, la Banca invierà al Cliente entro 30 (trenta) giorni lavorativi dalla fine di ciascun trimestre il rendiconto relativo al periodo di riferimento con le modalità sopra indicate.

Nel caso in cui il Cliente scelga, all'atto della sottoscrizione del Contratto, di ricevere le informazioni volta per volta sulle operazioni eseguite, con addebito dei relativi costi aggiuntivi, la Banca fornirà prontamente al Cliente, all'atto dell'esecuzione di ogni operazione, le informazioni essenziali su supporto duraturo. In tal caso, qualora il Cliente interessato sia un Cliente al dettaglio, la Banca gli invierà una comunicazione di conferma dell'operazione, contenente le informazioni previste, al più tardi il primo giorno lavorativo successivo alla ricezione di tale conferma, salvo il caso in cui tale conferma conterrebbe le stesse informazioni di un'altra conferma che deve essere prontamente inviata al Cliente da un altro soggetto. In queste ipotesi la Banca fornirà comunque al Cliente il rendiconto periodico entro 30 (trenta) giorni dalla fine di ogni anno solare.

Nell'ipotesi in cui il contratto tra la Banca ed il Cliente autorizzi un portafoglio caratterizzato dall'effetto leva, la Banca fornirà il rendiconto periodico con cadenza mensile.

Le informazioni relative agli strumenti finanziari o disponibilità liquide del Cliente sono incluse nel rendiconto periodico.

Obblighi di rendicontazione aggiuntivi per operazioni con passività potenziali (di gestione di portafogli e altre)

La Banca informa il Cliente, nel caso di operatività che possa determinare passività effettive o potenziali superiori al costo di acquisto degli strumenti finanziari, qualora le perdite subite dal Cliente dovessero superare l'importo concordato in sede contrattuale. Tale comunicazione sarà effettuata per iscritto al più tardi alla fine del giorno lavorativo in cui si è registrato il superamento della soglia o, qualora tale soglia venga superata in un giorno non lavorativo, alla fine del giorno lavorativo successivo.

2 Informazioni concernenti la salvaguardia degli strumenti finanziari e delle somme depositate dagli investitori

Nella prestazione dei servizi di investimento e accessori, gli strumenti finanziari dei singoli Clienti detenuti dalla Banca costituiscono patrimonio distinto a tutti gli effetti da quello della Banca e da quello degli altri clienti. Su tale patrimonio non sono ammesse azioni dei creditori della Banca o nell'interesse degli stessi, né quelle dei creditori dell'eventuale depositario o subdepositario o nell'interesse degli stessi. Le azioni dei creditori dei singoli clienti sono ammesse nei limiti del patrimonio di proprietà di questi ultimi. Le somme di denaro detenute dalla Banca seguono la disciplina del deposito bancario e pertanto, ai sensi dell'art. 1834 Cod.Civ., la Banca ne acquista la proprietà, salvo il diritto del Cliente depositante di richiederne la restituzione. I premi eventualmente pagati dal contraente alla Banca, con riferimento ai prodotti assicurativi finanziari e le somme destinate ai risarcimenti o ai pagamenti dovuti dalle imprese di assicurazione eventualmente regolate per il tramite della Banca costituiscono patrimonio autonomo e separato dal patrimonio della Banca. Presso la Banca sono istituite e conservate apposite evidenze contabili, suddivise per ciascun Cliente, degli strumenti finanziari e del denaro detenuti dalla Banca per conto della clientela. Le evidenze sono aggiornate in via continuativa e con tempestività in modo da poter ricostruire in qualsiasi momento con certezza la posizione di ciascun Cliente. Esse sono regolarmente riconciliate con gli estratti conto (liquidità e strumenti finanziari) ovvero con gli strumenti finanziari per i quali la banca presta il servizio di custodia e amministrazione. Nelle evidenze, la banca indica con riferimento alle singole operazioni relative a beni di pertinenza dei clienti, la data dell'operazione e la data dell'effettivo regolamento. Nel caso in cui le operazioni effettuate per conto dei clienti prevedano la costituzione o il regolamento di margini presso terze parti, la Banca mantiene distinte le posizioni di ciascun Cliente relative a tali margini in modo da evitare compensazioni tra margini incassati e dovuti relativi ad operazioni poste in essere per conto dei differenti clienti o per conto della banca medesima.

Subdeposito degli strumenti finanziari della clientela

La Banca è autorizzata, previo consenso del Cliente e ferma restando la responsabilità della stessa nei confronti del Cliente anche in caso di insolvenza del subdepositario, a subdepositare gli strumenti finanziari presso:

- una delle società di gestione accentrata ai sensi e per gli effetti dell'art 80 e ss. del TUF;
- organismi diversi dalle società di gestione accentrata, a cui sia consentita comunque la custodia e l'amministrazione accentrata, nonché ad altri depositari abilitati, così come definiti dal Provvedimento della Banca d'Italia del 1° luglio 1998: detti soggetti, a loro volta, per particolari esigenze, possono affidarne la custodia a terzi.

In caso di subdeposito degli strumenti finanziari di pertinenza del Cliente, la Banca accende conti ad essa intestati presso ciascun subdepositario, rubricati "in conto terzi" (c.d. "conto omnibus"). Tali conti sono tenuti distinti da quelli eventualmente accessi della Banca per i propri titoli presso il medesimo subdepositario, nonché dai conti di proprietà del subdepositario. La Banca mantiene evidenze degli strumenti finanziari di pertinenza di ciascun Cliente subdepositati presso i subdepositari, e riporta in ciascun conto di deposito di ogni Cliente la denominazione del subdepositario. Nel caso di subdeposito degli strumenti finanziari, ed in specie nei casi in cui sia necessario subdepositarli, per la natura degli stessi ovvero dei servizi e delle attività di investimento prestate, presso soggetti insediati in paesi i cui ordinamenti non prevedono una regolamentazione del deposito di strumenti finanziari per conto di terzi, il Cliente è esposto al rischio della confusione degli strumenti finanziari di sua pertinenza con quelli del subdepositario o dei clienti di quest'ultimo, nonché

dell'insolvenza o dell'assoggettamento a procedure concorsuali o simili del subdepositario. La Banca, tuttavia, mantiene nei confronti del Cliente la piena ed assoluta responsabilità del deposito, neutralizzando quindi i rischi appena rappresentati. La Banca rende nota l'eventuale modifica del subdepositario mediante apposita comunicazione o nell'ambito della rendicontazione periodicamente fornita al Cliente.

Diritti di garanzia o privilegi

a) Diritto di garanzia - La Banca è investita di diritto di pegno e di diritto di ritenzione sui titoli o valori di pertinenza del Cliente comunque detenuti dalla Banca stessa o che pervengano ad essa successivamente, a garanzia di qualunque suo credito - anche se non liquido ed esigibile ed anche se assistito da altra garanzia reale o personale - già in essere o che dovesse sorgere verso il Cliente, rappresentato da saldo passivo di conto corrente e/o dipendente da qualunque operazione bancaria, quale ad esempio: finanziamenti sotto qualsiasi forma concessi, aperture di credito, aperture di crediti documentari, anticipazioni su titoli o su merci, anticipi su crediti, sconto o negoziazione di titoli o documenti, rilascio di garanzie a terzi, depositi cauzionali, riporti, compravendita titoli e cambi, operazioni di intermediazione o prestazioni di servizi. Il diritto di pegno e di ritenzione sono esercitati sugli anzidetti titoli o valori o loro parte per importi congruamente correlati ai crediti vantati dalla Banca e comunque non superiori a 1,5 volte il predetto credito.

In particolare, le cessioni di credito e le garanzie pignoranzie a qualsiasi titolo fatte o costituite a favore della Banca stanno a garantire anche ogni altro credito, in qualsiasi momento sorto, pure se non liquido ed esigibile, della Banca medesima, verso la stessa persona.

b) Privilegio - Se il Cliente non adempie puntualmente ed interamente alle sue obbligazioni, la Banca lo diffida a mezzo telegramma a pagare entro il termine di 1 giorno decorrente dalla ricezione del telegramma. Se il Cliente rimane in mora, la Banca può valersi dei diritti ad essa spettanti ai sensi degli artt. 2761, commi 3 e 4 e 2756, commi 2 e 3 Cod. Civ., realizzando direttamente o a mezzo di altro intermediario abilitato un quantitativo dei titoli depositati congruamente correlato al credito vantato dalla Banca stessa. Prima di realizzare i titoli, la Banca avverte il Cliente a mezzo telegramma del suo proposito, accordandogli un ulteriore termine di 1 giorno. La Banca si soddisfa sul ricavo netto della vendita e tiene il residuo a disposizione del Cliente.

c) Diritto di compensazione - Quando esistono tra la Banca ed il Cliente più rapporti o più conti di qualsiasi genere o natura, anche di deposito, ancorché intrattenuti presso diverse Filiali della Banca medesima, ha luogo in ogni caso la compensazione di legge ad ogni suo effetto. Al verificarsi di una delle ipotesi previste dall'art. 1186 Cod. Civ., la Banca ha altresì il diritto di valersi della compensazione ancorché i crediti, seppure in monete differenti, non siano liquidi ed esigibili e ciò in qualunque momento senza obbligo di preavviso e/o formalità, fermo restando che dell'intervenuta compensazione - contro la cui attuazione non potrà in nessun caso eccipersi la convenzione di assegno - la Banca darà pronta comunicazione scritta al Cliente.

Utilizzo degli strumenti finanziari del Cliente da parte della Banca

La Banca non potrà utilizzare, nell'interesse proprio o di terzi, gli strumenti finanziari di pertinenza del Cliente, salvo consenso scritto di quest'ultimo, formalizzato in un apposito contratto. Tale contratto indicherà le controparti, le caratteristiche delle operazioni che possono essere effettuate, le garanzie fornite, nonché la responsabilità delle parti coinvolte nelle singole operazioni, le condizioni di restituzione degli strumenti finanziari e i rischi che ne derivano.

2.1 Informazioni sui sistemi di garanzia e di indennizzo

La Banca tutela gli interessi degli investitori attraverso l'adozione di specifici sistemi di garanzia dei depositi, in particolare il *Fondo Nazionale di Garanzia*, il *Fondo di Garanzia dei Portatori di Titoli Obbligazionari emessi da Banche appartenenti al Credito Cooperativo* e il *Fondo di Garanzia dei Depositanti del Credito Cooperativo*.

Fondo Nazionale di Garanzia

Il Fondo Nazionale di Garanzia, previsto dall'articolo 62, comma 1, del D. Lgs. 23 luglio 1996 n. 415 (sito internet del Fondo <http://www.fondonazionaledigaranzia.it>) indennizza i crediti derivanti dalla prestazione di servizi di investimento nei confronti degli intermediari, entro il limite massimo complessivo di Euro 20.000, nel caso di liquidazione coatta amministrativa, fallimento, concordato preventivo degli stessi.

Fondo di Garanzia dei portatori di Titoli Obbligazionari emessi da Banche appartenenti al Credito Cooperativo

I Prestiti Obbligazionari emessi dalla Banca a far capo dal 1.1.2005 sono assistiti, previa approvazione del Fondo, dalle misure di garanzia del *"Fondo di Garanzia dei portatori di Titoli Obbligazionari emessi da Banche appartenenti al Credito Cooperativo"*, avente sede in Roma, secondo le modalità e i limiti previsti nello Statuto e nel Regolamento del Fondo medesimo. In particolare, i sottoscrittori ed i portatori delle Obbligazioni, nel caso di mancato rimborso del capitale alla scadenza da parte della Banca, hanno diritto di cedere al Fondo le Obbligazioni da essi detenute a fronte del controvalore dei titoli medesimi. Per esercitare il diritto di cui al comma precedente il portatore dovrà dimostrare il possesso ininterrotto del titolo per i tre mesi antecedenti l'evento di default della Banca. In nessun caso il pagamento da parte del Fondo potrà avvenire per un ammontare massimo complessivo delle emissioni possedute da ciascun portatore superiore ad Euro 103.291,38.

3 Informazioni riguardanti la classificazione della clientela

La normativa italiana, in conformità a quanto previsto dalla Direttiva 2004/39/CE (c.d. Direttiva MiFID) prevede la classificazione della clientela nelle seguenti categorie:

- Cliente al dettaglio;
- Cliente professionale;
- Controparte qualificata.

A ciascuna di tali categorie è accordato un diverso livello di protezione che si riflette in particolare sugli obblighi che ogni intermediario è tenuto a rispettare.

La Banca comunica al Cliente la categoria nella quale è stato classificato.

3.1 Informazioni sulle categorie di classificazione e sul conseguente livello di tutela

I **Clienti al dettaglio** sono tutti i Clienti che non sono classificati come Controparti qualificate e come Clienti professionali.

I Clienti al dettaglio godono del massimo livello di tutela, in particolare per quanto riguarda l'ampiezza delle informazioni precontrattuali che la Banca deve loro fornire (ad esempio informazioni sulla Banca e i suoi servizi, sulla salvaguardia degli strumenti finanziari e delle somme depositate dai Clienti, sulla classificazione della clientela, sulla natura e sui rischi degli strumenti finanziari, sui costi e sugli oneri connessi alla prestazione dei servizi finanziari, sulla gestione dei conflitti di interesse in capo alla Banca, sulla strategia di trasmissione e esecuzione degli ordini, sulle procedure di reclamo e composizione stragiudiziale delle controversie, sulle principali pattuizioni contrattuali tra Banca e Cliente), l'effettuazione delle verifiche di "adeguatezza" e di "appropriatezza" dei servizi richiesti/offerti e delle operazioni poste in essere, l'esecuzione degli ordini in strumenti finanziari alle condizioni più favorevoli (c.d. *best execution*). Al fine di garantire la tutela prevista, la Banca è fra l'altro tenuta a richiedere ai Clienti al dettaglio specifiche informazioni circa:

- a) la loro conoscenza ed esperienza in materia di investimenti in strumenti finanziari;
- b) la loro situazione finanziaria;
- c) i loro obiettivi di investimento.

Le informazioni di cui alla lettera a) servono alla Banca per poter valutare se il servizio/prodotto proposto o richiesto è "appropriato" per il Cliente; il rilascio delle informazioni di cui alle lettere a), b) e c) costituisce inoltre presupposto necessario affinché il Cliente possa fruire del servizio di consulenza in materia di investimenti e del servizio di gestione di portafogli (nell'ambito dei quali possono essere consigliate o effettuate soltanto operazioni "adeguate" alle caratteristiche del Cliente).

I **Clienti professionali** sono soggetti che possiedono particolari esperienze, competenze e conoscenze tali da far ritenere che essi siano in grado di assumere consapevolmente le proprie decisioni in materia di investimenti e di valutare correttamente i rischi che si assumono.

Conseguentemente, per tali Clienti la Banca prima della prestazione dei servizi deve fornire esclusivamente informazioni circa la natura ed i rischi degli strumenti finanziari offerti, le misure poste in essere ai fini della salvaguardia degli strumenti finanziari o dei fondi depositati dai Clienti e le sedi di esecuzione. La Banca deve rispettare, inoltre, l'esecuzione degli ordini in strumenti finanziari alle condizioni più favorevoli (c.d. *best execution*) e la politica sulla gestione dei conflitti di interesse in capo alla Banca mentre il procedimento per la valutazione di adeguatezza è semplificato e la valutazione di appropriatezza può essere omessa, in quanto si presume che i Clienti professionali dispongano della conoscenza e dell'esperienza, relativa a servizi di investimento e strumenti finanziari, necessarie per assumere consapevolmente le loro decisioni di investimento.

La normativa identifica le categorie di soggetti che per loro natura sono da considerare Clienti professionali, i c.d. **Clienti professionali di diritto**:

- i soggetti che sono tenuti ad essere autorizzati o regolamentati per operare nei mercati finanziari, siano essi italiani o esteri, quali ad esempio banche, imprese di investimento, imprese di assicurazione, società di gestione del risparmio, fondi pensione, investitori istituzionali, agenti di cambio;

Sono comunque esclusi dalla garanzia i titoli detenuti, anche per interposta persona, dagli Amministratori, dai Sindaci e dall'alta Direzione della Banca. L'intervento del Fondo è comunque subordinato ad una richiesta del portatore del titolo se i titoli sono depositati presso la Banca ovvero, se i titoli sono depositati presso altra Banca, ad un mandato espresso a questa conferito.

La Banca comunica agli investitori prima della sottoscrizione dei Prestiti Obbligazionari di propria emissione la presenza o meno della garanzia del Fondo in oggetto, indicandola nelle "Condizioni Definitive" redatte in conformità al Regolamento adottato dalla Consob con Delibera n. 11971/1999 e successive modificazioni nonché all'articolo 14 del Regolamento 2004/809/CE.

Lo Statuto e il Regolamento del Fondo sono disponibili sul sito internet del *"Fondo di Garanzia dei portatori di titoli obbligazionari emessi da banche appartenenti al Credito Cooperativo"* www.fgo.bcc.it oppure presso la sede sociale della Banca in Corso della Repubblica, 2/4 - 47100 Forlì.

Fondo di Garanzia dei Depositanti del Credito Cooperativo

Il Fondo è un consorzio con sede in Roma, presso la Federazione Italiana delle Banche di Credito Cooperativo - Casse Rurali ed Artigiane (Federcasse).

Scopo del Fondo è la tutela dei depositanti delle Banche ad esso consorziate in osservanza alle previsioni del D.Lgs. 659/96 ed in conformità ai principi della mutualità e nello spirito della cooperazione di credito. Il Fondo, alle condizioni previste, rimborsa i depositanti fino alla somma di Euro 103.291,38 per ciascun depositante.

Lo Statuto e il Regolamento del *Fondo di Garanzia dei Depositanti del Credito Cooperativo* sono liberamente consultabili sul sito internet del Fondo stesso all'indirizzo www.fgd.bcc.it oppure presso la sede sociale della Banca in Corso della Repubblica, 2/4 - 47100 Forlì.

Le imprese di grandi dimensioni che presentano almeno due dei seguenti requisiti dimensionali:

- a) totale di bilancio 20.000.000 euro;
- b) fatturato netto 40.000.000 euro;
- c) fondi propri 2.000.000 euro;

- gli investitori istituzionali la cui attività principale è investire in strumenti finanziari, compresi gli enti dediti alla cartolarizzazione di attivi o ad altre operazioni finanziarie;
- i Clienti professionali pubblici individuati dal Regolamento emanato dal Ministero dell'Economia e delle Finanze, sentite la Banca d'Italia e la Consob.

Le **Controparti qualificate** sono un sottoinsieme della categoria dei Clienti professionali di diritto (ad esempio banche, imprese di assicurazione, società di gestione del risparmio, fondi pensione) e si identificano con gli Investitori ritenuti meno bisognosi di protezione in assoluto: ad essi si applica esclusivamente la politica sulla gestione dei conflitti di interesse in capo alla Banca mentre non si applicano le regole relative alle informazioni alla clientela, alla c.d. *best execution*, alla appropriatezza e alla gestione degli ordini in rapporto ai servizi di ricezione e trasmissione ordini, esecuzione di ordini mediante negoziazione per conto proprio e ai servizi accessori ad essi connessi. Tale esenzione non riguarda i servizi di consulenza in materia di investimenti e di gestione di portafogli relativamente ai quali le controparti qualificate sono equiparate ai clienti professionali.

3.2 Modifica della classificazione assegnata ai Clienti

La normativa prevede che la classificazione originariamente assegnata ai Clienti possa essere modificata, sia su iniziativa della Banca (solo con l'effetto di attribuire una maggiore protezione) che su richiesta del Cliente.

Il Cliente, seguendo uno specifico iter procedurale che gli verrà illustrato presso le Filiali della Banca, può chiedere alla Banca di passare ad una categoria più tutelata (da Cliente professionale a Cliente al dettaglio) oppure di passare ad una categoria meno tutelata (da Cliente al dettaglio a Cliente professionale su richiesta). Nel caso in cui un Cliente al dettaglio richieda di essere classificato come Cliente professionale su richiesta, la Banca procede in ogni caso ad un'adeguata valutazione della competenza, dell'esperienza e delle conoscenze del Cliente e, in particolare, verifica il soddisfacimento di almeno due dei seguenti requisiti:

- il Cliente ha effettuato operazioni di dimensioni significative sul mercato in questione con una frequenza media di 10 operazioni al trimestre nei quattro trimestri precedenti;
- il valore del portafoglio di strumenti finanziari del Cliente, inclusi i depositi in contante, deve superare 500.000 euro;
- il Cliente lavora o ha lavorato nel settore finanziario per almeno un anno in una posizione professionale che presupponga la conoscenza delle operazioni o dei servizi previsti. In caso di persone giuridiche, la valutazione è condotta con riguardo alla persona autorizzata ad effettuare operazioni per loro conto e/o alla persona giuridica medesima.

La Banca si riserva la facoltà di accettare o meno la richiesta presentata dal Cliente; la Banca dà comunicazione al Cliente dell'esito della propria valutazione. In ogni caso la Banca consente la modifica della classificazione attribuita al Cliente soltanto in via generale e non in relazione a singoli servizi di investimento, categorie di strumenti finanziari e/o singole operazioni.

I Clienti professionali e le controparti qualificate dovranno tempestivamente informare la Banca di eventuali cambiamenti che potrebbero incidere sulla loro classificazione

4 Informazioni sui costi e sugli oneri connessi alla prestazione dei servizi e sugli incentivi percepiti dalla Banca

4.1 Condizioni economiche relative al servizio di Gestione di portafogli

Nella presente sezione, ai sensi dell'articolo 32 del Regolamento Consob n. 16190/07, si forniscono informazioni in merito alla tipologia di costi ed oneri connessi alla prestazione del servizio di gestione di portafogli. Per la quantificazione dei suddetti costi ed oneri, si rimanda all'Allegato 7 del Contratto di gestione di portafogli.

Remunerazione per la Banca

- commissioni di gestione;
- commissioni variabili di gestione.

La **commissione di gestione** è calcolata con periodicità trimestrale, applicando la percentuale prevista, per la linea di gestione sottoscritta, nell'Allegato 7 al Contratto, che riporta i valori riferiti al periodo trimestrale. Il valore in gestione è calcolato come segue:

Si assume il valore del patrimonio alla fine del periodo oggetto di calcolo, valorizzato secondo le modalità di cui all'articolo 16 delle Condizioni generali del contratto.

Nel caso in cui nel periodo di calcolo non siano intervenuti movimenti di conferimento o prelievo, detto valore viene moltiplicato per la commissione di gestione prevista nell'Allegato 7 al Contratto ovvero rapportata ai giorni intercorrenti tra la data di accensione del rapporto e la fine del trimestre solare, nel caso di rapporto attivato nel corso del trimestre.

Nel caso in cui siano intervenuti movimenti di conferimento e/o prelievo durante il trimestre, si opera come segue:

- si determina il numero di giorni tra la data finale e la data immediatamente precedente in cui è intervenuto un movimento. Quindi, si calcola la commissione con le modalità di cui sopra, rapportata ai suddetti giorni;
- nel caso in cui il movimento sia di conferimento, al valore del patrimonio finale si sottrae il valore del conferimento, si determinano i giorni intercorrenti tra la data di detto movimento e la data iniziale di periodo ovvero la data di un precedente movimento, se esistente, e l'importo netto, come prima determinato, si moltiplica per la commissione trimestrale di gestione rapportata ai giorni, come prima calcolati;
- in caso di movimento di prelievo, al patrimonio finale si somma l'importo del prelievo e quindi si calcolano i giorni della alla lettera b). Analogamente si procede per il calcolo della commissione.

Le modalità sub b) e c) sono iterate in caso di più movimenti di conferimento o di prelievo, intervenuti nel trimestre.

Ai fini del calcolo dei giorni viene adottata la convenzione ACT/ACT (giorni di calendario solare).

Le **commissioni variabili di gestione**, ove previste per la singola linea di gestione, sono illustrate nell'Allegato 7 al Contratto di gestione di portafogli.

Ai fini della determinazione del risultato della gestione nel periodo di riferimento, si tiene conto della valorizzazione del patrimonio a inizio e fine periodo, al netto delle commissioni di gestione e spese ed al lordo della ritenuta fiscale, e degli eventuali movimenti di conferimento e prelievo intervenuti. Detto risultato viene rapportato alla giacenza media del portafoglio, ottenendo così la **performance** della gestione.

Analogo criterio viene applicato per determinare la **performance del benchmark** nel caso in cui questa sia rilevante ai fini del calcolo della commissione di incentivo.

La base di calcolo delle commissioni variabili di gestione è costituita dalla giacenza media del patrimonio, tenendo conto dei conferimenti e prelievi.

Altri oneri e spese

- spese per l'invio del rendiconto periodico semestrale o di chiusura;
- spese per l'invio del rendiconto periodico trimestrale;
- spese per ogni comunicazione relativa alla conferma di ogni singola operazione effettuata;

- spese per ogni cambio linea;
- spese per ogni disinvestimento parziale/totale;
- spese per l'invio di copia di documentazione già inviata, di certificazioni ed altri documenti;
- spese di negoziazione e regolamento addebitate da terzi intermediari;
- spese di negoziazione e regolamento addebitate da terzi intermediari per l'esecuzione di disposizioni particolari impartite dal Cliente.

Le spese di negoziazione e regolamento saranno addebitate nella misura effettivamente sostenuta dalla Banca. Nel caso di unico ordine relativo a più portafogli, dette spese saranno ripartite in proporzione al controvalore assegnato a ciascun portafoglio.

L'eventuale scelta di applicazione del regime del risparmio gestito ai sensi dell'art. 7 del D.Lgs. 21 novembre 1997 n. 461 (applicazione da parte della Banca dell'imposizione sostitutiva del 12,5% sui rendimenti risultanti dalla gestione del proprio portafoglio da parte della Banca) è indicata nel Contratto di gestione di portafogli.

Non si esclude che in futuro possano emergere altri costi per il Cliente, comprese eventuali imposte, in relazione alle operazioni connesse allo strumento finanziario o al servizio di investimento, che non sono pagati tramite l'intermediario o imposti da esso.

Per quanto concerne le modalità per l'effettuazione dei pagamenti alla Banca o tramite la stessa, di norma la Società addebiterà tutti i costi e gli oneri connessi al servizio di gestione di portafogli svolto per il Cliente direttamente a valere sul patrimonio in gestione.

4.2 Servizio di consulenza in materia di investimenti

La prestazione del servizio di consulenza è svolta dalla Banca a titolo gratuito, salvo l'eventuale ricezione da parte della Banca di incentivi da soggetti terzi, in particolare derivanti dallo svolgimento dei servizi di collocamento e distribuzione di strumenti finanziari e di prodotti finanziari assicurativi.

4.3 Sintesi della normativa tributaria vigente

Per calcolare correttamente il corrispettivo totale che il Cliente deve pagare in relazione allo strumento finanziario o al servizio di investimento o accessorio, occorre considerare le imposte che vengono pagate dalla Banca (quale sostituto d'imposta) e recuperate nei confronti del Cliente stesso, in particolare:

L'imposta sostitutiva sui redditi da capitale (L. 239/96) applicata ai redditi relativi agli strumenti finanziari sopra elencati prevede una aliquota pari al **12,5%** dei ricavi ottenuti. Fanno eccezione i redditi ottenuti tramite sottoscrizione di certificati di deposito, ai quali è applicata l'aliquota del **27%**.

L'imposta sulle plusvalenze e sugli altri redditi diversi (D. Lgs. 461/97), applicata solo a chi ha optato per il regime del risparmio amministrato e calcolata con aliquota del 12,5% sulle plusvalenze realizzate al momento della vendita degli strumenti finanziari; eventuali minusvalenze verranno compensate con le plusvalenze nei quattro anni successivi.

Il Cliente, ai sensi del D.Lgs. 21 novembre 1997 n. 461 applicativo dell'art. 3 comma 160 della L. 23 dicembre 1996 n. 662, può optare per uno dei seguenti regimi di tassazione:

Regime del risparmio amministrato (art. 6 del D.Lgs. 21/11/1997 n. 461) Nel regime del risparmio amministrato il Cliente conferisce alla Banca il compito di calcolare e pagare le imposte; nulla deve essere inserito nella dichiarazione dei redditi (tranne in caso di vendita di partecipazioni qualificate). Le imposte saranno calcolate sulle plusvalenze realizzate al momento della vendita degli strumenti finanziari; eventuali minusvalenze verranno compensate con le plusvalenze realizzate nei quattro anni successivi.

Regime della dichiarazione (art. 5 del D.Lgs. 21/11/1997 n. 461) Nel regime della dichiarazione il Cliente calcola e paga le imposte, iscrivendole nella propria dichiarazione dei redditi. L'opzione prescelta avrà effetto per tutte le operazioni (che rientrano nell'ambito di assoggettamento di cui al D.Lgs. 21 novembre 1997 n. 461) che verranno effettuate dalla Banca per conto del Cliente nello stesso periodo di imposta. L'opzione dovrà essere ritenuta valida anche per periodi d'imposta successivi, salva revoca che il Cliente farà pervenire in tempo utile prima dell'inizio del successivo periodo di imposta.

L'imposta di bollo verrà addebitata al Cliente in misura pari a quella prevista dalla normativa fiscale pro-tempore vigente.

5 Sintesi della politica della Banca in materia di conflitti di interesse

5.1 Premessa

In conformità alle disposizioni previste dalla Direttiva 2004/39/CE (c.d. MIFID), dal Regolamento Intermediari della CONSOB e dal Regolamento Congiunto Banca d'Italia-CONSOB del 29 ottobre 2007, la Banca di Forlì Credito Cooperativo S.C. (di seguito la "Banca") è tenuta a mantenere ed applicare soluzioni organizzative e amministrative efficaci al fine di evitare che i conflitti di interesse identificati possano incidere negativamente sugli interessi dei clienti. A tal fine, la Banca applica e mantiene una politica aziendale di gestione di tali conflittualità adeguata alle dimensioni e all'organizzazione della Banca stessa e alla natura, alle dimensioni e alla complessità dell'attività svolta.

L'obiettivo del presente documento è quello di descrivere in forma sintetica la strategia seguita dalla Banca per la gestione dei conflitti di interesse; tuttavia la Banca mette a disposizione maggiori dettagli ai clienti che ne facciano apposita richiesta.

La Banca adotta ogni misura ragionevole per identificare i conflitti di interesse che potrebbero insorgere con il cliente o tra clienti, al momento della prestazione di qualunque servizio e attività di investimento o servizio accessorio o di una combinazione di tali servizi.

L'identificazione dei conflitti si basa sull'analisi delle circostanze in cui – a seguito della prestazione di servizi – un amministratore, un dirigente, collaboratore della Banca (soggetti

rilevanti), ovvero un soggetto direttamente / indirettamente controllato/controllante dall' soggetto rilevante:

- a) possano realizzare un guadagno finanziario o evitare una perdita finanziaria, a danno del cliente;
- b) siano portatori di un interesse nel risultato del servizio prestato al cliente, distinto da quello del cliente medesimo;
- c) abbiano un incentivo a privilegiare gli interessi di clienti diversi da quello a cui il servizio è prestato;
- d) svolgano la medesima attività del cliente;
- e) ricevano o possano ricevere da una persona diversa dal cliente, in relazione con il servizio a questi prestato, un incentivo, sotto forma di denaro, beni o servizi, diverso dalle commissioni o dalle competenze normalmente percepite per tale servizio.

La regolamentazione della gestione dei conflitti di interesse adottata dalla Banca è tesa a garantire che i soggetti rilevanti impegnati in attività che implicano un conflitto di interesse svolgano tali attività con un grado di indipendenza appropriato, tenuto conto delle dimensioni e della attività svolta.

I conflitti di interesse sono gestiti attraverso specifiche misure organizzative, finalizzate ad assicurare che i soggetti rilevanti agiscano in maniera indipendente onde non nuocere agli interessi dei clienti.

Le principali misure organizzative adottate dalla Banca consistono nell'istituzione di barriere volte a:

- impedire o controllare lo scambio di informazioni tra i soggetti rilevanti coinvolti in attività che comportano un rischio di conflitto di interesse, quando lo scambio di tali informazioni possa ledere gli interessi di uno o più clienti;
- garantire la vigilanza separata dei soggetti rilevanti le cui principali funzioni coinvolgono interessi potenzialmente in conflitto con quelli del cliente per conto del quale un servizio è prestato;
- eliminare ogni connessione diretta tra le retribuzioni dei soggetti rilevanti che esercitano in modo prevalente attività idonee a generare tra loro situazioni di potenziale conflitto di interesse;
- impedire o controllare la partecipazione simultanea o conseguente di un soggetto rilevante a distinti servizi o attività di investimento o servizi accessori, quando tale partecipazione possa nuocere alla gestione corretta dei conflitti di interesse.

Ove le misure come sopra adottate non siano sufficienti ad assicurare con ragionevole certezza che il rischio di nuocere agli interessi dei clienti sia evitato, la Banca informa chiaramente i clienti - prima di agire per conto di questi ultimi - della natura e delle fonti dei conflitti affinché essi possano assumere una decisione informata sui servizi prestati, tenuto conto del contesto in cui le situazioni di conflitto si manifestano.

Nell'attività svolta dalla Banca sono rinvenibili le seguenti potenziali situazioni tipiche di conflitto di interesse, elencate in via esemplificativa e non esaustiva:

- Conflitti di interesse insiti nel servizio di investimento medesimo. In questa categoria sono ricompresi i conflitti di interesse che potrebbero derivare da situazioni in cui la Banca, nella prestazione di un servizio di investimento, possa privilegiare l'interesse di un cliente a discapito di un altro;

- Conflitti di interesse connessi alla erogazione contestuale di due servizi di investimento. In tale categoria sono ricompresi i conflitti di interesse che possono derivare dall'erogazione contestuale di due servizi di investimento a cura della medesima unità organizzativa, generando nella Banca interessi diversi rispetto a quelli del cliente;

- Conflitti di interesse connessi alla concessione di finanziamenti. In tale ambito sono da annoverarsi le situazioni nelle quali il servizio di investimento prestato (ad es. collocamento a fermo di strumenti finanziari) ha ad oggetto uno strumento finanziario di un emittente che è stato finanziato in misura rilevante dalla Banca;

- Conflitti di interesse connessi alla prestazione di servizi di investimento aventi ad oggetto strumenti e/o prodotti finanziari emessi dalla Banca o da soggetti terzi che pagano incentivi diversi dalle commissioni normalmente percepite per il servizio in oggetto;

- Conflitti di interesse connessi alla prestazione di servizi di investimento e/o accessori aventi ad oggetto uno strumento finanziario di un emittente, con il quale si hanno rapporti di fornitura, di partecipazioni o altri rapporti di affari.

Le suddette situazioni di conflitto di interesse sono gestite in conformità con i principi e le misure organizzative sopra evidenziate.

Si ricorda che, soltanto nel caso in cui le predette misure non fossero in grado di eliminare il nocumento all'interesse del Cliente, la Banca provvederebbe a fornire una dettagliata informativa in proposito.

In questa sede, si evidenzia il fatto che, in ossequio al principio di proporzionalità sancito dalla normativa e stante le dimensioni aziendali, non sarà possibile attuare una piena separazione funzionale tra il Servizio di Negoziazione in conto proprio e quelli di Ricezione e Trasmissione di ordini e di Esecuzione di ordini per conto terzi. Si consideri, comunque, che date le rigide limitazioni in merito alla tipologia di investimenti consentiti per i mezzi propri della Banca, la possibilità che questi possano configgere con gli interessi del cliente si può considerare assolutamente remota.

5.2 Gestione degli incentivi

La Banca ha sviluppato le proprie strategie e procedure interne finalizzate a un'efficace individuazione e gestione degli incentivi. In particolare gli incentivi sono comunicati al cliente tramite appositi documenti di presentazione dei prodotti o dei servizi di investimento, quali contratti, fogli informativi, prospetti, destinati ai clienti stessi. In questi documenti viene posta evidenza dell'esistenza, della natura e dell'importo di compensi, commissioni o prestazioni, o, qualora l'importo non possa essere accertato, del metodo di calcolo di tale importo.

5.3 Registro dei conflitti di interesse

La Banca ha predisposto un registro che, in modo dettagliato e progressivo, riporta, annotando i tipi di servizi di investimento o accessori o di attività di investimento interessati, le situazioni nelle quali sia sorto, o, nel caso di un servizio o di un'attività in corso, possa sorgere un conflitto di interesse che rischi di ledere gravemente gli interessi di uno o più clienti.

6 Sintesi della strategia di trasmissione ed esecuzione degli ordini

STRATEGIA DI ESECUZIONE DEGLI ORDINI

Il presente documento, redatto ai sensi del vigente Regolamento Consob n. 16190/07, è volto a fornire al Cliente gli elementi di maggior rilievo delle strategie di esecuzione e di trasmissione degli ordini adottate dalla Banca di Forlì Credito Cooperativo S.C. (di seguito la "Banca") al fine di ottenere il miglior risultato possibile per i portafogli dei clienti gestiti, con riferimento alle decisioni di negoziare ordini o di trasmettere gli stessi a terze parti.

A tale riguardo, si precisa che, avendo la Banca delegato a MC Gestioni S.G.R.p.A. (nel seguito la "SGR") la gestione del l'intero portafoglio del Cliente, le strategie di esecuzione e di trasmissione degli ordini sotto riportate coincidono con quelle adottate dalla SGR.

In via principale, la Banca non accede direttamente alle sedi di esecuzione e pertanto, di norma, gli ordini disposti per conto dei portafogli dei clienti vengono inviati ad un intermediario terzo per la loro esecuzione.

Tuttavia, con riferimento a determinati strumenti finanziari (ETF e derivati - forward), poiché la Banca opera in modalità "request for quote", rivolgendosi ad un intermediario per chiedere di "quotare" lo strumento finanziario che il Gestore intende acquistare o vendere, la Banca opera anche in regime di esecuzione degli ordini.

6.1 Strategia di esecuzione degli ordini

La Banca, allorché esegue gli ordini per conto dei portafogli dei clienti, adotta tutte le misure ragionevoli per ottenere il miglior risultato possibile, prendendo in considerazione almeno i seguenti fattori: prezzo dello strumento finanziario, costi di esecuzione, rapidità di esecuzione, probabilità di esecuzione o di regolamento, dimensioni dell'ordine, natura dell'ordine, efficienza di regolamento.

A tali fattori la Banca attribuisce una importanza relativa, prendendo in considerazione le caratteristiche dei clienti (compresa la loro classificazione come clienti al dettaglio o clienti professionali), dell'ordine, degli strumenti finanziari oggetto dell'ordine, delle sedi di esecuzione alle quali l'ordine può essere diretto.

Sia per i clienti al dettaglio che per i clienti professionali, la selezione delle sedi di esecuzione è condotta in ragione del corrispettivo totale, costituito dal prezzo dello strumento finanziario e dai costi relativi all'esecuzione. Tuttavia, la Banca può ritenere opportuno dare precedenza alla rapidità, alla probabilità di esecuzione e di regolamento, alle dimensioni e alla natura dell'ordine, all'impatto sul mercato e ad ogni altro costo implicito dell'operazione, quando questi servano a fornire il miglior risultato possibile in termini di corrispettivo totale.

La Banca individua, in relazione a ciascuna categoria di strumenti finanziari per i quali opera in modalità di esecuzione degli ordini, le sedi di esecuzione sulle quali fa affidamento per adempiere al proprio obbligo di adottare tutte le misure ragionevoli per ottenere, in modo duraturo, il miglior risultato possibile per l'esecuzione degli ordini. Si precisa che ogni variazione concernente l'inclusione di sedi ulteriori non sarà oggetto di apposita comunicazione, ma sarà disponibile all'indirizzo internet della Banca (www.bancaforli.it).

La strategia di esecuzione adottata prevede che gli ordini possano essere eseguiti anche al di fuori di un mercato regolamentato o di un sistema multilaterale di negoziazione (c.d. MTF). Tuttavia, la Banca non procederà alla loro esecuzione al di fuori di tali sedi, qualora non ottenga il consenso preliminare esplicito dei clienti richiesto all'atto della sottoscrizione del contratto; di conseguenza, in assenza del consenso, la Banca potrebbe non essere in grado di ottenere il miglior risultato possibile, qualora quest'ultimo possa essere realizzato al di fuori di un mercato regolamentato o di un MTF.

Le sedi di esecuzione incluse nella strategia di esecuzione degli ordini sono riportate nel successivo paragrafo 6.5 del presente documento.

7 Informazioni sugli strumenti finanziari

La descrizione degli strumenti finanziari e dei rischi ad essi connessi riportata nel presente capitolo non è esaustiva di tutte le tipologie di strumenti finanziari esistenti né delle loro caratteristiche e dei loro rischi. Pertanto l'Investitore, al fine di prendere le proprie decisioni con piena consapevolezza, prima di procedere all'investimento, dovrà assumere tutte le ulteriori informazioni utili per ben comprendere la natura dell'investimento ed i relativi fattori di rischio.

L'investitore dovrà concludere un'operazione solo dopo aver ben compreso la sua natura e il grado di esposizione al rischio che essa comporta.

7.1 Titoli di capitale

Acquistando titoli di capitale (i titoli più diffusi di tale categoria sono le azioni) si diviene soci del soggetto emittente, partecipando al rischio economico del medesimo; chi investe in titoli azionari ha diritto a percepire annualmente il dividendo sugli utili conseguiti nel periodo di riferimento che l'assemblea dei soci deciderà di distribuire. L'assemblea dei soci può comunque stabilire di non distribuire alcun dividendo. In particolare, le azioni attribuiscono al possessore specifici diritti: diritti amministrativi (diritto di voto, diritto di impugnativa delle delibere assembleari, diritto di recesso, diritto di opzione) e diritti economico-patrimoniali

6.2 Strategia di trasmissione degli ordini

La Banca seleziona gli intermediari ai quali trasmettere gli ordini sulla base della strategia di esecuzione dagli stessi adottata, che deve essere compatibile con l'ordine di importanza dei fattori, di cui al paragrafo 6.1, stabilito dalla Banca.

La strategia di trasmissione adottata dalla Banca identifica, per ciascuna categoria di strumenti finanziari, gli intermediari a cui trasmettere gli ordini in ragione della strategia di esecuzione adottata da questi ultimi.

Gli intermediari inseriti nella strategia di trasmissione degli ordini sono riportati nel successivo paragrafo 6.5 del presente documento.

6.3 Istruzioni specifiche dei clienti

Quando i clienti impartiscono istruzioni specifiche, la Banca le esegue, disapplicando le misure (inclusa la strategia di esecuzione/trasmissione) predisposte al fine di ottenere il miglior risultato possibile. Qualora l'istruzione ricevuta non comprenda alcuni elementi dell'ordine, la Banca si impegna a garantire la *best execution* con riferimento alla sola parte dell'ordine non ricompresa nelle indicazioni ricevute.

Il cliente si dichiara informato che eventuali sue istruzioni specifiche potrebbero pregiudicare le misure previste dalla Banca nella propria strategia di esecuzione/trasmissione degli ordini.

6.4 Controllo e riesame della strategia di esecuzione / trasmissione degli ordini

La Banca controlla l'efficacia della strategia di esecuzione/trasmissione degli ordini adottata e, in particolare, verifica se ha agito in conformità alla stessa.

Qualora dall'attività di controllo risulti che non è stato ottenuto il miglior risultato possibile per i portafogli dei clienti, la Banca verifica se ciò sia avvenuto a causa del mancato rispetto della strategia di esecuzione/trasmissione adottata o se piuttosto questa presenti delle carenze: in tale ultimo caso, la Banca provvede a modificare in modo appropriato la strategia di esecuzione/trasmissione.

La Banca, con cadenza almeno annuale o al verificarsi di circostanze rilevanti tali da influire sulla capacità di ottenere in modo duraturo il miglior risultato possibile per i portafogli dei clienti, riesamina la propria strategia di esecuzione/trasmissione degli ordini.

6.5 Elenco sedi di esecuzione e intermediari inclusi nella strategia di esecuzione / trasmissione degli ordini

Elenco delle sedi di esecuzione incluse nella strategia di esecuzione degli ordini, suddivise per tipologia di strumento finanziario

Strumenti derivati (*forward*): Abaxbank – Royal Bank of Canada – Calyon

Obbligazioni quotate: Morgan Stanley – Banco Desio – Banca IMI

ETF: Deutsche Bank – Morgan Stanley – Banca IMI

Elenco degli intermediari inclusi nella strategia di trasmissione degli ordini, suddivisi per tipologia di strumento finanziario

Azioni quotate: Banca Sara – Morgan Stanley – Banca IMI

Obbligazioni quotate: Banca Sara – Morgan Stanley – Banco Desio – Banca IMI

ETF: Banca Sara – Morgan Stanley – Deutsche Bank – Banca IMI

(diritto al dividendo). Le principali tipologie di azioni garantiscono il diritto di voto, ossia il diritto di partecipare ai fatti societari e alla formazione della volontà assembleare. L'ordinamento italiano vieta l'emissione di azioni a voto plurimo, ma ammette la possibilità di emettere categorie speciali di azioni caratterizzate da alcune differenze o limitazioni nell'esercizio del diritto di voto: azioni prive del diritto di voto, azioni con diritto di voto limitato oppure subordinato che si differenziano tra loro per la diversa regolamentazione dei diritti economico-patrimoniali ad esse associati. I titoli azionari devono essere di uguale valore e conferiscono ai loro possessori uguali diritti nell'ambito della medesima categoria. Le principali categorie speciali di azioni, diverse dalle azioni ordinarie, sono: azioni postergate nelle perdite, che si caratterizzano per la diversa incidenza della partecipazione nelle perdite; azioni privilegiate nella distribuzione degli utili, a cui è attribuita una quota maggiorata di utili rispetto a quella di competenza delle azioni ordinarie, o a cui è attribuita una priorità temporale nella distribuzione degli utili rispetto alle azioni ordinarie a fronte di una limitazione del diritto di voto; azioni di risparmio, prive del diritto di voto, dotate di particolari privilegi di natura patrimoniale.

7.2 Diritti di opzione

Sono strumenti finanziari rappresentativi della facoltà, attribuita dal soggetto emittente ai soci e ai possessori di obbligazioni convertibili, di sottoscrivere in sede di aumento di capitale o di emissione di un nuovo prestito obbligazionario convertibile, un numero di titoli proporzionale alle azioni già possedute o potenzialmente detenibili in base al rapporto di conversione relativo alle obbligazioni convertibili ancora in essere.

7.3 Titoli di debito

I titoli di debito, comunemente definiti "obbligazioni", a differenza dei titoli di capitale (ad esempio le azioni), che assicurano al loro titolare il diritto di partecipazione alla gestione della società e la percezione di un eventuale dividendo, attribuiscono al titolare un diritto di credito che deve essere comunque soddisfatto alla scadenza prevista, a prescindere dai risultati dell'esercizio sociale. Acquisitando titoli di debito, tra i quali i più diffusi sono le obbligazioni (cfr successivo par. 7.4), si diviene finanziatori della società o degli enti che li hanno emessi e si ha diritto a percepire gli interessi previsti dal regolamento dell'emissione e ad ottenere, alla scadenza, il rimborso del valore nominale del capitale prestato. Gli interessi possono essere corrisposti periodicamente, durante la vita del titolo, ovvero in unica soluzione alla scadenza (obbligazioni "zero coupon") e la misura può essere fissa (obbligazioni a tasso fisso) oppure variabile in relazione all'andamento di tassi di mercato (obbligazioni a tasso variabile).

7.4 Principali tipologie di obbligazioni

Le obbligazioni possono essere innanzitutto classificate a seconda della tipologia di emittente, come di seguito descritto:

Obbligazioni corporate. Nelle obbligazioni corporate l'emittente, ossia il debitore, è rappresentato da una società commerciale di diritto privato. Ogni titolo rappresenta una frazione del prestito obbligazionario di uguale valore nominale e con uguali diritti. Il possessore dell'obbligazione diventa creditore della società emittente e ha diritto di ricevere alla scadenza il rimborso dell'importo previsto dal regolamento del prestito più una remunerazione periodica a titolo di interesse.

Obbligazioni sovranazionali. Sono obbligazioni emesse da istituzioni ed entità internazionali: la Banca Mondiale (World Bank) e la Banca Europea degli investimenti (BEI) sono i principali emittenti di obbligazioni sovranazionali.

Obbligazioni governative. Le obbligazioni governative sono titoli del debito pubblico, ossia i titoli di debito emessi da un governo per finanziare il fabbisogno statale. In Italia i titoli del debito pubblico (BOT, BTP, CCT, CTZ, BTP) sono ammessi alla quotazione sui mercati regolamentati, in particolare il Mercato telematico delle Obbligazioni e dei Titoli di Stato (MOT) per quantitativi limitati (lotti da 1.000 Euro o multipli) ed il Mercato all'ingrosso dei Titoli di Stato (MTS) per scambi non inferiori a 2,5 milioni di Euro. Di seguito si riporta una breve descrizione delle caratteristiche dei principali titoli di debito pubblico emessi dallo Stato italiano:

- **Buoni ordinari del Tesoro (BOT).** Sono titoli obbligazionari zero coupon emessi dallo Stato Italiano con scadenze uguali o inferiori all'anno.

- **Certificati del Tesoro zero coupon (CTZ).** Sono titoli obbligazionari zero coupon emessi dallo Stato Italiano con durata fino a 24 mesi. La remunerazione è interamente determinata dallo scarto di emissione, pari alla differenza tra il valore nominale ed il prezzo corrisposto all'atto dell'acquisto.

- **Certificati di Credito del Tesoro (CCT).** Sono titoli obbligazionari a tasso variabile emessi dallo Stato Italiano con durata fino a 7 anni. Gli interessi vengono corrisposti mediante cedole posticipate semestrali indicizzate al rendimento dei Buoni Ordinari del Tesoro.

- **Buoni del Tesoro Poliennali (BTP).** Sono titoli obbligazionari emessi dallo Stato Italiano a medio-lungo termine, con durata di norma compresa tra 3 e 30 anni. Gli interessi vengono corrisposti mediante cedole a tasso fisso pagate semestralmente in via posticipata.

- **Buoni del Tesoro Poliennali indicizzati all'inflazione europea (BTPI).** Sono titoli emessi dallo Stato Italiano in cui sia il capitale rimborsato a scadenza, sia le cedole pagate semestralmente sono rivalutati sulla base dell'inflazione dell'area Euro, misurata dall'indice Armonizzato dei prezzi al Consumo (IAPC) con esclusione del tabacco.

Sulla base delle caratteristiche intrinseche delle obbligazioni, possono essere individuate, a titolo esemplificativo e non esaustivo, le seguenti particolari tipologie di titoli obbligazionari:

Obbligazioni convertibili. Le obbligazioni convertibili sono titoli di debito che, a determinate scadenze temporali, offrono al sottoscrittore la facoltà di rimanere creditore della società emittente (e quindi di conservare lo stato di obbligazionista) o di convertire le obbligazioni in azioni della società emittente o di altra società, secondo un rapporto prefissato, diventando così azionista della società, assumendo pertanto i rischi tipici di investimenti in titoli di capitale.

Obbligazioni drop lock (obbligazioni a tasso variabile convertibili in obbligazioni a tasso fisso). Sono obbligazioni assistite da una particolare clausola di garanzia che ha come scopo di proteggere il sottoscrittore da un eccessivo ribasso dei tassi di interesse. Nelle obbligazioni drop lock viene stabilita sin dall'inizio una soglia minima di rendimento (trigger rate) sotto la quale scatta la clausola di conversione automatica del prestito a tasso fisso, quest'ultimo generalmente di poco superiore al trigger rate.

Obbligazioni "step up" e "step down". In generale, tale tipo di obbligazione è caratterizzata da una struttura cedolare predeterminata (quindi non soggetta ad alcuna incertezza) ma comunque variabile nel tempo. Tali emissioni, pertanto, sono molto simili ai titoli a tasso fisso, sebbene con la particolarità di corrispondere un flusso cedolare a livelli variabili. In particolare, le "step down" sono obbligazioni con cedole decrescenti nel tempo: le prime cedole sono elevate, mentre le successive sono via via inferiori. Nelle "step up" si ha una struttura inversa, dove le cedole finali sono superiori a quelle iniziali.

Obbligazioni "Eurobond". Sono obbligazioni emesse sui mercati internazionali dagli Stati, dagli enti sovranazionali o da società di rilievo primario per finanziare il proprio fabbisogno

finanziario. Gli Eurobond possono essere emessi in valuta diversa rispetto a quella degli Stati in cui le obbligazioni stesse sono collocate.

Obbligazioni subordinate. Sono obbligazioni che, nel caso di insolvenza dell'emittente, vengono rimborsate solo dopo le altre obbligazioni non subordinate emesse dall'emittente.

Obbligazioni strutturate. Le obbligazioni strutturate sono quelle obbligazioni il cui rimborso e/o la cui remunerazione viene indicizzata all'andamento dei prezzi di una delle seguenti attività finanziarie:

- azioni o panieri di azioni;
- indici azionari o panieri di indici azionari;
- valute;
- quote o azioni di OICR ;
- tassi di interesse;
- merci per le quali esiste un mercato di riferimento caratterizzato dalla disponibilità di informazioni continue e aggiornate sui prezzi delle attività negoziate.

Le obbligazioni strutturate presentano solitamente modalità particolari di calcolo della cedola e/o del valore di rimborso, a volte particolarmente complesse. Alla categoria delle strutturate appartengono varie tipologie di obbligazioni. Alcune di queste mantengono la caratteristica tipica dell'obbligazione, e cioè la restituzione a scadenza del valore nominale, presentando elementi di varia complessità per la determinazione degli interessi. Esempi di questo tipo sono le obbligazioni il cui rendimento, in quanto collegato ad eventi non conosciuti al momento dell'emissione, è incerto (ad esempio le obbligazioni reverse floater e quelle linked). Altre obbligazioni strutturate, invece, presentano notevoli differenze rispetto al concetto tradizionale di obbligazione, poiché non garantiscono la integrale restituzione del capitale. Costituisce, questa, una caratteristica di assoluto rilievo per il risparmiatore, in quanto muta radicalmente il profilo di rischio dell'investimento. Appartengono a questo tipo le obbligazioni reverse convertible. Le obbligazioni strutturate possono essere ammesse alla quotazione ufficiale di Borsa. In questo caso gli emittenti sono tenuti a pubblicare il prospetto di quotazione dove sono descritte, anche attraverso opportune esemplificazioni, le caratteristiche del prodotto, il potenziale rendimento a fronte di possibili scenari futuri ipotizzati e i particolari aspetti di rischiosità connessi ai titoli. Non tutte le obbligazioni strutturate sono quotate sui mercati regolamentati e, qualora lo siano, i livelli di liquidità osservati non sono sempre elevati. Questa circostanza può creare difficoltà nel caso in cui il sottoscrittore volesse vendere anticipatamente il proprio titolo, in quanto i prezzi potrebbero non rifletterne il valore reale, anche perché il risparmiatore potrebbe trovarsi nelle condizioni di dover vendere l'obbligazione allo stesso emittente in posizione di unico compratore presente sul mercato. Di seguito si riporta una sintetica descrizione delle principali tipologie di obbligazioni strutturate presenti oggi sul mercato italiano. Tutte le obbligazioni illustrate si caratterizzano per la presenza di elementi di varia complessità in relazione alla determinazione della cedola dovuta al sottoscrittore. In sede di investimento va pertanto posta una particolare attenzione alla struttura cedolare dell'obbligazione oggetto dell'acquisto.

- **Obbligazioni reverse convertible** Le obbligazioni reverse convertible sono strumenti finanziari che promettono al sottoscrittore una cedola particolarmente elevata ma comportano il rischio per l'investitore di ricevere alla scadenza, in luogo del capitale inizialmente versato, un numero di azioni il cui controvalore è inferiore all'investimento originario. L'obbligazione reverse convertible è un prodotto finanziario strutturato in quanto presenta due componenti: una di tipo obbligazionario (nominale più cedola) e l'altra derivativa (vendita di una opzione put). Una obbligazione reverse convertible, dunque, è un titolo collegato ad un altro titolo, generalmente un'azione quotata, che dà diritto ad incassare una cedola di valore notevolmente superiore ai rendimenti di mercato. L'elevato rendimento, però, deve essere valutato in rapporto al fatto che l'emittente di tale obbligazione, con l'acquisto dell'opzione put, alla scadenza ha la facoltà di consegnare, in luogo del controvalore del titolo (e cioè di quanto ricevuto dall'investitore), un quantitativo di azioni prestabilito dal contratto ovvero il loro equivalente in denaro. Ovviamente, l'emittente avrà interesse ad esercitare la facoltà solo nel caso in cui il valore dell'azione scenda sotto un livello predeterminato. Pertanto chi acquista una reverse convertible confida che il valore dell'azione sottostante rimanga immutato o, anche, che aumenti. In conclusione, le obbligazioni reverse convertible non possono essere assimilate al tradizionale investimento obbligazionario; a differenza delle altre tipologie di obbligazioni, infatti, non garantiscono la restituzione del capitale investito che può ridursi in funzione dell'andamento negativo dell'azione sottostante. In linea teorica, il capitale investito può anche azzerarsi (ferma restando la percezione della cedola), nel caso limite in cui il valore dell'azione sottostante si annulli alla scadenza (o ad altra data prevista nel regolamento di emissione).

- **Obbligazioni reverse floater** Le obbligazioni reverse floater sono titoli che offrono, per i primi anni di vita, cedole a tasso fisso molto alte; negli anni successivi, il valore della cedola diventa variabile, e viene calcolato come differenza tra un tasso fisso prefissato e un parametro (in genere il tasso Euribor). Di fatto, con questi titoli, il risparmiatore assume una posizione ribassista rispetto ai tassi di interesse: la cedola infatti sarà tanto più alta quanto più basso sarà il valore dell'Euribor nel momento in cui viene calcolata. Se l'Euribor nel futuro presentasse un andamento rialzista, il valore della cedola potrebbe anche azzerarsi e il titolo si trasformerebbe in un semplice zero coupon (un titolo senza cedola).

- **Obbligazioni linked** Sono obbligazioni il cui rendimento è collegato all'andamento di determinati prodotti finanziari o reali, quali azioni o panieri di azioni (equity linked), indici (index linked), tassi di cambio (forex linked), merci (commodities linked), fondi comuni di investimento (funds linked) o altro. Il tasso di interesse corrisposto è generalmente inferiore a quello di mercato, mentre alla scadenza viene garantito il rimborso a pari del prestito. Il risparmiatore ha però il vantaggio di poter ottenere alla scadenza un premio commisurato all'andamento del prodotto finanziario sottostante. Per esempio, sottoscrivendo una obbligazione index linked, il risparmiatore di fatto compra sia una obbligazione che una opzione call sull'indice sottostante. In realtà tale opzione non è gratuita, e l'emittente ne recupera il costo corrispondendo un tasso di interesse inferiore a quello di mercato. L'investitore sopporta il rischio tipico dell'acquirente di un'opzione: con il passare del tempo l'opzione perde valore e solo se l'andamento dell'indice sottostante supera il prezzo di

esercizio fissato al momento dell'emissione percepirà un qualche flusso cedolare. Una versione più semplice di obbligazione di tipo linked, prevede la corresponsione del solo premio a scadenza, senza il pagamento di cedole di interesse. In questo caso il premio di rimborso incorpora anche il flusso di cedole non corrisposte nel corso della vita del prestito.

- **Obbligazioni callable** Si tratta di obbligazioni, di norma a tasso fisso, munite di una clausola che attribuisce all'emittente la facoltà di rimborsare anticipatamente il prestito. Ovviamente l'emittente avrà interesse a rimborsare il prestito quando il tasso di mercato risulterà inferiore a quello delle obbligazioni. Questo prodotto consente all'emittente una più facile gestione del rischio connesso ad una evoluzione a lui sfavorevole dei tassi di interesse. L'opzione che l'emittente si riserva deve evidentemente avere un valore per l'investitore che pertanto dovrebbe ricevere un tasso superiore a quelli correnti di mercato.

7.5 Strumenti del mercato monetario

Certificati di deposito. Si tratta di depositi vincolati mediante i quali la Banca acquista la proprietà delle somme depositate dal Cliente, obbligandosi a restituire alla scadenza del termine pattuito. Gli interessi previsti possono essere corrisposti periodicamente o alla scadenza del certificato. Il rapporto è documentato da un certificato, nominativo o al portatore, che contiene, tra l'altro, l'indicazione della scadenza e, per i certificati a tasso fisso con liquidazione degli interessi al termine del rapporto, della complessiva somma rimborsabile. Il rimborso viene effettuato: per i certificati di deposito nominativi, all'intestatario o a chi sia stato da questi espressamente delegato. Per i certificati di deposito al portatore, nei limiti previsti dalla vigente normativa anticiclaggio (L. 197/91 e succ. mod.), a qualsiasi possessore del titolo, anche se questo è intestato ad una persona e diversamente contrassegnato.

Pronti contro termine (PCT). L'operazione di PCT si realizza attraverso l'acquisto da parte del Cliente, in una certa data (a pronti), di strumenti finanziari di proprietà della Banca (sottostante); contestualmente la Banca riacquista dal Cliente, alla scadenza convenuta (a termine), generalmente entro 6 mesi dalla data a pronti i medesimi strumenti finanziari. Il Cliente, concordando preventivamente con la Banca il controvalore da versare a pronti ed il controvalore che incasserà a termine, si assicura un rendimento predefinito (Tasso PCT concordato) svincolato dall'andamento dell'attività finanziaria sottostante. Il rischio dipende dall'affidabilità dell'intermediario che effettua l'operazione di pronti contro termine.

In questo ambito rientrano anche i **Buoni ordinari del Tesoro (BOT)** descritti nel paragrafo 7.4.

7.6 Organismi di investimento collettivo del risparmio (OICR)

Per organismi di investimento collettivo del risparmio (OICR) si intendono i fondi comuni di investimento e le Società di Investimento a Capitale Variabile (SICAV). Gli OICR si dividono in OICR armonizzati e OICR non armonizzati. Per OICR armonizzati si intendono i fondi comuni di investimento e le SICAV conformi alla direttiva comunitaria n. 85/611/CE e successive modifiche. Con l'emanazione delle suddetta disciplina comunitaria si è inteso prevedere una serie di requisiti minimi relativi alle procedure di autorizzazione, al controllo, alla struttura, alle attività ed alle informazioni ai quali un OICR deve uniformarsi. Il rispetto di tali requisiti di armonizzazione minimi consente alla Società di Gestione del Risparmio (SGR) o alla SICAV di offrire in un altro paese membro dell'Unione europea rispettivamente le quote di propri fondi comuni e le proprie azioni in regime di libera commercializzazione, essendo assoggettate al controllo da parte dell'autorità di vigilanza del proprio paese di origine. Per OICR non armonizzati si intende, invece, una particolare categoria di fondi comuni di investimento caratterizzati da una maggiore libertà di investimento del patrimonio raccolto rispetto ai fondi armonizzati. Ad essi, infatti, non vengono applicati i vincoli e le limitazioni previste dalla legge comunitaria per i fondi armonizzati. I fondi speculativi (Hedge Funds), per loro natura, sono fondi non armonizzati.

Fondi comuni di investimento. Per fondo comune di investimento si intende il patrimonio autonomo e collettivo, suddiviso in quote, di pertinenza di una pluralità di partecipanti, gestito in monte. Il patrimonio del fondo, sia esso aperto o chiuso, può essere raccolto mediante una o più emissioni. I fondi comuni di investimento sono istituiti e gestiti dalle società di gestione del risparmio (SGR). La SGR svolge un ruolo centrale nel funzionamento dei fondi comuni di investimento: essa gestisce il patrimonio affidato dai risparmiatori. L'attività di gestione si svolge mediante operazioni di acquisto e di vendita e ogni altro atto di amministrazione che sia ritenuto opportuno o utile per incrementare il valore del fondo ed eventualmente distribuire i proventi ai partecipanti e che non sia precluso dalle norme legislative, dalle disposizioni emanate dagli organi di vigilanza e dal regolamento del fondo. I fondi comuni di investimento possono essere aperti o chiusi. Per fondi aperti si intendono quei fondi i cui partecipanti hanno diritto di chiedere, in qualsiasi momento, il rimborso delle quote, secondo le modalità previste dalle regole di funzionamento del fondo. Per fondi chiusi si intendono quei fondi il cui diritto al rimborso delle quote viene riconosciuto ai partecipanti solo a scadenze predefinite. Ogni fondo si caratterizza per avere una composizione del portafoglio predefinita in termini di classi di beni. Sotto questo profilo, i fondi si dividono in fondi mobiliari e fondi immobiliari; alla categoria dei fondi mobiliari, che investono in strumenti finanziari, appartengono le seguenti principali categorie di fondi: azionari, bilanciati, obbligazionari; monetari, flessibili. I fondi immobiliari sono invece i fondi comuni che investono in immobili.

Società di investimento a capitale variabile (SICAV). Le Società di investimento a capitale variabile (SICAV) raccolgono capitali tra i risparmiatori e li investono nei mercati finanziari. Si differenziano dai fondi comuni d'investimento principalmente per il fatto che il sottoscrittore non acquista quote di partecipazione, ma azioni della società. Con l'investimento in SICAV, infatti, si diviene azionista con la possibilità di esercitare il diritto di voto. Le SICAV sono spesso uno strumento multicomparto, che ripartisce il proprio patrimonio in diverse classi a cui è possibile aderire. Una volta aderito ad un comparto si ha la possibilità di trasferire il proprio investimento convertendo le azioni di un comparto in quelle di un altro. Oltre alla natura giuridica differente dei fondi comuni d'investimento, la loro peculiarità consiste nell'elevata specializzazione dei singoli comparti su diverse aree di mercato e/o settori in grado di soddisfare tutte le esigenze d'investimento.

Exchange Traded Funds (ETF). Gli Exchange Traded Funds sono una particolare categoria di fondi o SICAV, caratterizzati dall'aver la stessa composizione di un determinato indice di borsa o paniere di strumenti finanziari; i certificati rappresentativi delle quote sono ammessi alla negoziazione in un mercato regolamentato. Gli ETF replicano passivamente la composizione di un indice di mercato (geografico, settoriale, azionario o obbligazionario) o di un paniere di strumenti finanziari e di conseguenza anche il suo rendimento. Gli ETF possono, pertanto, essere definiti come OICR aperti a gestione passiva la cui composizione è vincolata ad un benchmark di riferimento, ossia il paniere di titoli o l'indice al quale l'ETF è collegato.

Exchange Traded Commodities (ETC). Si tratta di fondi assimilabili agli Exchange Traded Funds che si prefiggono di replicare l'andamento di indici di prezzi di materie prime o di contratti derivati su materie prime.

7.7 Strumenti finanziari derivati

Il termine "derivati" indica la caratteristica principale di questi prodotti: il loro valore deriva dall'andamento del valore di una attività ovvero dal verificarsi nel futuro di un evento osservabile oggettivamente. L'attività, ovvero l'evento, che possono essere di qualsiasi natura o genere, costituiscono il "sottostante" del prodotto derivato. La relazione - determinabile attraverso funzioni matematiche - che lega il valore del derivato al sottostante costituisce il risultato finanziario del derivato, detto anche "pay - off". Gli strumenti finanziari derivati sono utilizzati principalmente per tre finalità:

- ridurre il rischio finanziario di un portafoglio preesistente (finalità di copertura);
- assumere esposizioni al rischio al fine di conseguire un profitto (finalità speculativa);
- conseguire un profitto privo di rischio attraverso transazioni combinate sul derivato e sul sottostante tali da cogliere eventuali differenze di valorizzazione (finalità di arbitraggio).

I derivati si distinguono inoltre in derivati negoziati su mercati regolamentati e derivati negoziati su mercati non regolamentati, cd. "over the counter" (OTC).

Contratti a termine. Un contratto a termine è un accordo tra due soggetti per la consegna di una determinata quantità di un certo sottostante ad un prezzo (prezzo di consegna) e ad una data (data di scadenza o maturity date) prefissati. Il sottostante può essere di vario tipo:

- attività finanziarie, come azioni, obbligazioni, valute, strumenti finanziari derivati, ecc..
- merci, come petrolio, oro, grano, ecc..

L'acquirente del contratto a termine (vale a dire colui che si impegna alla scadenza a corrispondere il prezzo di consegna per ricevere il sottostante) apre una posizione lunga (long position), mentre il venditore (vale a dire colui che si impegna alla scadenza a consegnare il sottostante per ricevere il prezzo di consegna) apre una posizione corta (short position). I contratti a termine sono generalmente strutturati in modo che, al momento della loro conclusione, le due prestazioni siano equivalenti. Ciò è ottenuto ponendo il prezzo di consegna, cioè quello del contratto, pari al prezzo a termine. Quest'ultimo è uguale al prezzo corrente del sottostante (c.d. prezzo a pronti o, anche, prezzo spot) maggiorato del valore finanziario del tempo intercorrente tra la data di stipula del contratto e la sua data di scadenza. Va da sé che, se inizialmente il prezzo a termine coincide con il prezzo di consegna, successivamente, durante la vita del contratto, si modificherà in ragione, essenzialmente, dei movimenti del prezzo corrente del sottostante che via via si verificheranno. Le variazioni del valore del sottostante determinano il profilo di rischio/rendimento di un contratto a termine, che può essere così riassunto:

- per l'acquirente del contratto, cioè colui che deve comprare un certo bene ad una certa data e ad un prezzo già fissato nel contratto, il rischio è rappresentato dal deprezzamento del bene. In questo caso, infatti, è comunque costretto a pagare il prezzo già fissato nel contratto per un bene il cui valore di mercato è minore del prezzo da pagare: se l'acquirente non fosse vincolato dal contratto, potrebbe più vantaggiosamente acquistare il bene sul mercato ad un prezzo minore. Per la ragione opposta, in caso di apprezzamento del sottostante, egli maturerà un guadagno, in quanto acquisterà ad un certo prezzo prestabilito ciò che sul mercato vale di più.

- per il venditore del contratto, cioè colui che deve vendere un certo bene ad una certa data e ad un prezzo già fissato nel contratto, il rischio è rappresentato dall'apprezzamento del bene. L'impegno contrattuale, infatti, lo costringe a vendere il bene ad un prezzo inferiore a quello che realizzerebbe sul mercato. Conseguirà invece un guadagno in caso di deprezzamento del sottostante, in quanto, grazie al contratto stipulato, venderà il bene ad un prezzo superiore a quello di mercato.

L'esecuzione del contratto alla scadenza può realizzarsi con:

- l'effettiva consegna del bene sottostante da parte del venditore all'acquirente, dietro pagamento del prezzo di consegna: in questo caso si parla di consegna fisica o physical delivery;
- il pagamento del differenziale in denaro tra il prezzo corrente del sottostante, al momento della scadenza, e il prezzo di consegna indicato nel contratto. Tale differenza, se positiva, sarà dovuta dal venditore all'acquirente del contratto, e viceversa se negativa: in questo caso si parla di consegna per differenziale o cash settlement.

Le principali tipologie di contratti a termine sono:

a) Contratti forward. I contratti forward si caratterizzano per il fatto di essere stipulati fuori dai mercati regolamentati. Il prezzo di consegna è anche detto forward price. Per comprendere il funzionamento di questo strumento è utile analizzare i flussi di cassa che ne derivano, ovvero i pagamenti che vengono scambiati fra le due parti durante tutta la vita del contratto. Nel contratto forward, gli unici flussi di cassa si manifestano alla scadenza, quando l'acquirente riceve il bene sottostante in cambio del prezzo concordato nel contratto (physical delivery), ovvero le due parti si scambiano la differenza fra il prezzo di mercato dell'attività alla scadenza ed il prezzo di consegna indicato nel contratto che, se positiva, sarà dovuta dal venditore all'acquirente e viceversa se negativa (cash settlement). Non sono previsti, invece, flussi di cassa intermedi durante la vita del contratto, sebbene in questo periodo il prezzo a termine del bene sottostante sia soggetto a modifiche in funzione, essenzialmente, dell'andamento del relativo prezzo corrente di mercato. Di norma, non sono previsti flussi di cassa neanche alla data di stipula, considerato che, come tutti i contratti a

termine, i contratti forward sono generalmente strutturati in modo da rendere equivalenti le due prestazioni.

b) Contratti future. I contratti future si differenziano dai contratti forward per essere standardizzati e negoziati sui mercati regolamentati. Il loro prezzo - che deriva, come per tutti i titoli quotati, dalle negoziazioni - è anche detto future price. Il future price corrisponde al prezzo di consegna dei contratti forward ma, trattandosi di strumenti finanziari quotati, non è propriamente contrattato fra le parti in quanto, come per tutti i titoli quotati, è il risultato dell'incontro delle proposte di acquisto immesse sul mercato da chi vuole acquistare con le proposte di vendita immesse da chi intende vendere. Il future price viene di norma indicato in "punti indice". In relazione all'attività sottostante il contratto future assume diverse denominazioni: commodity future, se è riferito ad una merce, e financial future se è relativo ad un'attività finanziaria. Ulteriore elemento distintivo rispetto ai forward, connesso alla loro negoziazione in mercati regolamentati, è la presenza di una controparte unica per tutte le transazioni, la c.d. clearing house, che, per il mercato italiano, è la Cassa di compensazione e garanzia. Suo compito è di assicurare il buon fine delle operazioni e la liquidazione (intesa come calcolo) e corresponsione giornaliera dei profitti e delle perdite conseguiti dalle parti. La clearing house si interpone in tutte le transazioni concluse sul mercato dei future: quando due soggetti comprano/vendono un contratto, ne danno immediata comunicazione alla clearing house che procede a comprare il future dalla parte che ha venduto e a venderlo alla parte che ha comprato. In tal modo, in caso di inadempimento di una delle due parti, la clearing house si sostituisce nei suoi obblighi, garantendo il buon esito della transazione, salvo poi rivalersi sul soggetto inadempiente.

Swap. La traduzione letterale di swap, cioè scambio, identifica la sostanza del contratto: due parti si accordano per scambiare tra di loro flussi di pagamenti (detti anche flussi di cassa) a date certe. I pagamenti possono essere espressi nella stessa valuta o in valute differenti ed il loro ammontare è determinato in relazione ad un sottostante (ad esempio, tassi di interesse o tassi di cambio). Gli swap sono contratti **OTC** (over the counter) e, quindi, non negoziati sui mercati regolamentati. Il sottostante può essere di vario tipo e influenza notevolmente le caratteristiche del contratto che può assumere, nella prassi, svariate forme. I contratti swap sono generalmente costituiti in modo tale che, al momento della stipula, le prestazioni previste sono equivalenti. In altri termini, è reso nullo il valore iniziale del contratto, così da non generare alcun flusso di cassa iniziale per compensare la parte gravata dalla prestazione di maggior valore. Se al momento della stipula le due prestazioni sono equivalenti, non è detto che lo rimangano per tutta la vita del contratto. Anzi, è proprio la variazione del valore delle prestazioni che genera il profilo di rischio/rendimento: la parte che è tenuta ad una prestazione il cui valore si è deprezzato rispetto al valore iniziale (e, quindi, rispetto alla controprestazione) maturerà un guadagno e viceversa. La caratteristica essenziale delle operazioni di swap - cioè quella di scambiare dei flussi di cassa, connessi ad un'attività sottostante, con altri flussi di cassa di diverso tipo - determina la creazione di opportunità finanziarie altrimenti non conseguibili. Queste opportunità possono essere sfruttate in funzione di molteplici esigenze, che possono essere di copertura, di speculazione o di arbitraggio, a seconda delle finalità che l'operatore si pone.

Opzioni. Un'opzione è un contratto che attribuisce il diritto, ma non l'obbligo, di comprare (opzione call) o vendere (opzione put) una data quantità di un bene (sottostante) ad un prezzo prefissato (strike price o prezzo di esercizio) entro una certa data (scadenza), nel qual caso si parla di opzione americana, o al raggiungimento della stessa, nel qual caso si parla di opzione europea. Il bene sottostante al contratto di opzione può essere:

- un indice, come indici di Borsa, ecc.,
- una attività finanziaria, come azioni, obbligazioni, valute, ecc.,
- una merce, come petrolio, oro, grano, ecc.,
- un evento di varia natura.

In ogni caso il sottostante deve essere scambiato su un mercato con quotazioni ufficiali o pubblicamente riconosciute ovvero, nel caso di evento, deve essere oggettivamente riscontrabile. Le due parti del contratto di opzione sono chiamate compratore (c.d. holder) e venditore (c.d. writer) dell'opzione. Il compratore, dietro pagamento di una somma di denaro, detta premio, acquista il diritto di vendere o comprare l'attività sottostante. Il venditore percepisce il premio e, in cambio, è obbligato alla vendita o all'acquisto del bene sottostante su richiesta del compratore. Secondo la terminologia usata dagli operatori, il compratore apre una posizione lunga (long position), mentre il venditore apre una posizione corta (short position). Per esempio, nel momento in cui il compratore dell'opzione su un indice esercita il diritto, cioè decide di acquistare (call) o vendere (put), si verificano i seguenti scenari:

- nel caso di opzione call, il compratore dell'opzione call riceverà dal venditore la differenza, se positiva, fra il prezzo corrente del sottostante (c.d. prezzo spot) e il prezzo di esercizio;
- nel caso di put, il compratore dell'opzione riceverà la differenza, se positiva, tra il prezzo di esercizio e il prezzo spot.

La differenza fra prezzo spot e prezzo di esercizio, nel caso della call, e prezzo di esercizio e prezzo spot, nel caso della put, è comunemente detta valore intrinseco. Il valore intrinseco non può assumere valori negativi in quanto il compratore ha il diritto, ma non l'obbligo, di acquistare o vendere: pertanto, nel caso in cui il prezzo corrente del sottostante al momento dell'esercizio fosse inferiore al prezzo di esercizio della call (o viceversa per la put), il compratore eviterà semplicemente di esercitare il diritto, con una perdita limitata alla somma pagata per il premio. La relazione fra prezzo spot del sottostante e prezzo di esercizio determina la convenienza ad esercitare o meno l'opzione. A tale riguardo le opzioni si distinguono in:

- **at-the-money** quando il prezzo di esercizio è esattamente pari al prezzo corrente del sottostante (il valore intrinseco è quindi nullo);
- **in-the-money** quando l'acquirente percepisce un profitto dal loro esercizio (valore intrinseco positivo, cosiddetto pay-off positivo): pertanto, una opzione call è in-the-money quando lo strike price è inferiore al prezzo spot, mentre, al contrario, una opzione put è in-

the-money quando lo strike price è superiore al prezzo spot (quando questa differenza è molto ampia si parla di opzioni deep in-the-money):

- **out-of-the-money** quando all'esercizio del diritto non corrisponderebbe alcun pay-off positivo per l'acquirente (il valore intrinseco avrebbe valore negativo il che, peraltro, come già detto, non si verifica in quanto l'acquirente dell'opzione rinuncia all'esercizio): pertanto, una opzione call è out-of-the-money quando lo strike price è superiore al prezzo spot, mentre una opzione put è out-of-the-money quando lo strike price è inferiore al prezzo spot. Nel caso in cui la differenza sia molto ampia si parla di opzione deep out-of-the-money.

L'esecuzione del contratto, per le opzioni in-the-money, può realizzarsi:

- con l'effettiva consegna del bene sottostante, nel qual caso si parla di consegna fisica o physical delivery;
- con la consegna del differenziale in denaro tra il prezzo corrente del sottostante e il prezzo di esercizio (cash settlement).

Certificates. I certificates sono strumenti finanziari derivati negoziati sui mercati regolamentati che replicano, con o senza effetto leva, l'andamento dell'attività sottostante (c.d. underlying). Si distinguono i certificates senza effetto leva e i certificates con leva. I certificates senza effetto leva, anche detti investment certificates, costituiscono, sia in termini di capitale investito che in termini di rischio, un'alternativa all'investimento diretto nel sottostante. In questa categoria sono ricompresi:

- i certificates che replicano fedelmente la performance dell'underlying (detti comunemente *benchmark*) utilizzati dagli investitori privati soprattutto in caso di sottostanti altrimenti difficilmente raggiungibili (quali ad esempio indici, valute, future sul petrolio, oro e argento);
- i certificates che permettono, attraverso opzioni a carattere accessorio, la realizzazione di strategie di investimento più complesse (che mirano ad esempio alla protezione parziale o totale del capitale investito oppure all'ottenimento di performance migliori di quelle ottenute dal sottostante stesso in particolari condizioni di mercato).

I certificates con leva, detti anche leverage certificates, possono essere sia bull che bear. I bull leverage certificates sono strumenti finanziari che consentono all'investitore di assumere una posizione rialzista (c.d. bull) sul sottostante impiegando solo una frazione del valore richiesto per l'acquisto dello stesso; acquistare un certificato con leva del tipo bull equivale infatti, dal punto di vista finanziario, ad acquistare il sottostante e contestualmente accendere un finanziamento con l'emittente per un importo pari al valore dello strike price.

Su questo ammontare l'investitore paga anticipatamente (oppure giorno per giorno attraverso un meccanismo di aggiornamento quotidiano dello strike) una quota di interessi. Questi strumenti si caratterizzano inoltre per la presenza di un livello di stop loss (o barriera), posto al di sopra o allo stesso livello dello strike, al raggiungimento del quale lo strumento finanziario si estingue anticipatamente. Questo consente all'emittente di rientrare senza rischi dal finanziamento concesso all'investitore. I bear leverage certificates sono strumenti finanziari che consentono all'investitore di assumere una posizione ribassista (per l'appunto bear) sul sottostante: acquistare un certificato con leva del tipo bear equivale finanziariamente a vendere il sottostante allo scoperto e contestualmente effettuare un deposito, presso l'emittente, pari ad un importo corrispondente allo strike price, per un periodo coincidente alla vita residua del certificato. Il deposito può essere sia fruttifero, e in tal caso gli interessi sono scontati dal prezzo del certificato anticipatamente (oppure corrisposti giornalmente attraverso un meccanismo di aggiornamento giornaliero dello strike), sia infruttifero. Questi strumenti, come i bull, si caratterizzano inoltre per la presenza di un livello di stop loss (o barriera), posto al di sotto o allo stesso livello dello strike, al raggiungimento del quale lo strumento finanziario si estingue anticipatamente. Sia i bull che i bear vengono ricompresi nel segmento "leverage certificates". Mentre i certificates con leva si adattano maggiormente ad investitori con una ottima preparazione tecnico-finanziaria che tendono ad avere una strategia di investimento altamente speculativa ed un orizzonte temporale mediamente di breve periodo, i certificates senza leva rispondono a logiche di investimento più conservative e orientate al medio - lungo termine.

Covered warrant. I covered warrant sono strumenti finanziari derivati emessi da un intermediario finanziario, che conferiscono all'acquirente il diritto di acquistare (covered warrant call) o vendere (covered warrant put) un'attività sottostante a un prezzo prestabilito (prezzo di esercizio o strike price) a (o entro) una prefissata scadenza. Nonostante le numerose analogie con le opzioni, i covered warrant si differenziano per alcuni particolari:

- sono rappresentati da un titolo, ossia sono cartolarizzati, mentre le opzioni sono contratti;
- possono essere emessi soltanto da istituzioni bancarie (in genere banche di investimento);
- sono negoziati su un mercato a pronti e non sul mercato dei derivati;
- hanno una scadenza più lunga.

Warrant. I warrant sono strumenti finanziari negoziabili che conferiscono al detentore il diritto di acquistare dall'emittente o di vendere a quest'ultimo titoli a reddito fisso o azioni secondo modalità prestabilite.

7.8 Prodotti finanziari assicurativi

Sono prodotti finanziari assicurativi le polizze unit linked ed index linked ("prodotti finanziari assicurativi" del ramo vita III) nonché i contratti di capitalizzazione ("prodotti finanziari assicurativi" del ramo vita V). I prodotti finanziari assicurativi si caratterizzano per l'esistenza di un impiego del capitale raccolto, di un'aspettativa di rendimento correlato a tale investimento, di un rischio finanziario ad esso connesso. Infatti, la dinamica economica sottesa a detta tipologia di prodotti prevede la presenza di una prestazione contrattuale che trasferisce a carico del sottoscrittore il rischio finanziario dell'investimento dei premi raccolti operato dall'impresa di assicurazione. Ne discende che la prestazione contrattuale connessa alla neutralizzazione del rischio demografico assume al più un carattere residuale, determinando quindi una mutazione della funzione tipica del contratto assicurativo.

Polizze index linked Le polizze index linked sono contratti di assicurazione sulla vita in cui il valore delle prestazioni è collegato all'andamento di un determinato indice o di un altro

valore di riferimento. In questo tipo di contratti, l'indicizzazione serve ad adeguare, alle scadenze previste, il valore delle prestazioni assicurative legando il rendimento della polizza a un indice finanziario o all'andamento di un altro valore di riferimento. I titoli sono individuati dalla compagnia di assicurazioni tra quelli indicati come ammissibili ai sensi della normativa assicurativa. E' possibile classificare le polizze index linked in tre categorie:

- **pure**: il contratto non prevede né un rendimento minimo, né la restituzione del capitale. Di conseguenza l'utile o la perdita sono legati alle fluttuazioni dell'indice di riferimento;
- **a capitale parzialmente garantito**: il contratto prevede che anche in caso di andamento negativo dell'indice di riferimento all'assicurato spetti la parziale restituzione del capitale investito;
- **a capitale garantito**: il contratto prevede la restituzione del premio versato o investito. Nel caso delle index linked a rendimento minimo all'assicurato viene restituito il capitale maggiorato di un tasso di interesse fisso annuo.

Polizze unit-linked Le assicurazioni unit linked sono contratti in cui l'entità del capitale assicurato dipende dall'andamento del valore delle quote di fondi di investimento interni (appositamente costituiti dall'impresa di assicurazione) o da fondi esterni (OICR, Organismi

di investimento collettivo del risparmio) in cui vengono investiti i premi versati, dedotti i caricamenti, il costo per la copertura caso morte, le eventuali coperture accessorie e le commissioni di gestione. Analogamente alle index linked anche le polizze unit linked possono essere classificate in polizze:

- **pure**: in cui può verificarsi una perdita nel caso di deprezzamento delle quote del fondo;
- **garantite**: in cui si garantisce all'assicurato il rimborso del capitale investito eventualmente rivalutato di un determinato tasso di interesse.

Contratti di capitalizzazione La capitalizzazione è il contratto con il quale l'impresa di assicurazione si impegna a pagare una determinata somma di denaro dopo un certo numero di anni - non meno di cinque - a fronte del pagamento di premi unici o periodici. Ciò che caratterizza questi contratti è che le somme dovute dall'Assicuratore non dipendono dal verificarsi di eventi attinenti la vita dell'assicurato

8 Informazioni sui rischi degli investimenti in strumenti finanziari

La descrizione degli strumenti finanziari e dei rischi ad essi connessi riportata nel presente capitolo non è esaustiva di tutte le tipologie di strumenti finanziari esistenti né delle loro caratteristiche e dei loro rischi. Pertanto l'Investitore, al fine di prendere le proprie decisioni con piena consapevolezza, prima di procedere all'investimento, dovrà assumere tutte le ulteriori informazioni utili per ben comprendere la natura dell'investimento ed i relativi fattori di rischio.

L'investitore dovrà concludere un'operazione solo dopo aver ben compreso la sua natura e il grado di esposizione al rischio che essa comporta.

Per valutare il rischio derivante da un investimento in strumenti finanziari è necessario tenere presenti i seguenti elementi:

- a) la variabilità del prezzo dello strumento finanziario;
- b) la sua liquidità;
- c) la divisa in cui è denominato;
- d) gli altri fattori di rischio di carattere generale.

Un discorso a parte deve essere condotto con riguardo agli strumenti finanziari derivati e alle obbligazioni strutturate che constano di una parte derivata.

8.1 La variabilità del prezzo

Il prezzo di ciascun strumento finanziario dipende da numerose circostanze e può variare in modo più o meno accentuato a seconda della sua natura.

Occorre distinguere innanzi tutto tra titoli di capitale (ed in particolare le azioni) e titoli di debito (tra cui obbligazioni, gli strumenti del mercato monetario - tra cui i certificati di deposito e i PCT - descritti in precedenza). A parità di altre condizioni, un titolo di capitale è più rischioso di un titolo di debito, in quanto la remunerazione spettante a chi lo possiede è maggiormente legata all'andamento economico della società emittente. Il detentore di titoli di debito invece rischierà di non essere remunerato solo in caso di dissesto finanziario della società emittente. Inoltre, in caso di fallimento della società emittente, i detentori di titoli di debito potranno partecipare, con gli altri creditori, alla suddivisione - che comunque si realizza in tempi solitamente molto lunghi - dei proventi derivanti dal realizzo delle attività della società, mentre è pressoché escluso che i detentori di titoli di capitale possano vedersi restituire una parte di quanto investito.

Rischio specifico e rischio generico Sia per i titoli di capitale che per i titoli di debito, il rischio può essere idealmente scomposto in due componenti: il rischio specifico ed il rischio generico (o sistemico). Il rischio specifico dipende dalle caratteristiche peculiari dell'emittente e può essere diminuito sostanzialmente solo attraverso la suddivisione del proprio investimento tra titoli emessi da emittenti diversi (diversificazione del portafoglio), mentre il rischio sistemico rappresenta quella parte di variabilità del prezzo di ciascun titolo che dipende dalle fluttuazioni del mercato e non può essere eliminato per il tramite della diversificazione. Il rischio sistemico per i titoli di capitale trattati su un mercato organizzato si origina dalle variazioni del mercato in generale, variazioni che possono essere identificate nei movimenti dell'indice del mercato. Il rischio sistemico dei titoli di debito si origina dalle fluttuazioni dei tassi d'interesse di mercato che si ripercuotono sui prezzi (e quindi sui rendimenti) dei titoli in modo tanto più accentuato quanto più lunga è la loro vita residua; la vita residua di un titolo ad una certa data è rappresentata dal periodo di tempo che deve trascorrere da tale data al momento del suo rimborso.

Rischio emittente Per gli investimenti in strumenti finanziari è fondamentale apprezzare la solidità patrimoniale delle società emittenti e le prospettive economiche delle medesime tenuto conto delle caratteristiche dei settori in cui le stesse operano. Si deve considerare che i prezzi dei titoli di capitale riflettono in ogni momento una media delle aspettative che i partecipanti al mercato hanno circa le prospettive di utile delle imprese emittenti. Con riferimento ai titoli di debito, il rischio che le società o gli enti finanziari emittenti non siano in grado di pagare gli interessi o di rimborsare il capitale prestato si riflette nella misura degli interessi che tali obbligazioni garantiscono all'investitore. Quanto maggiore è la rischiosità percepita dell'emittente tanto maggiore è il tasso d'interesse che l'emittente dovrà corrispondere all'investitore. Per valutare la congruità del tasso d'interesse pagato da un titolo di debito si devono tenere presenti i tassi d'interesse corrisposti dagli emittenti il cui rischio è considerato più basso ed in particolare il rendimento offerto dai titoli di Stato, con riferimento a emissioni con pari scadenza. Inoltre, al fine di valutare la rischiosità di uno strumento finanziario si deve tener presente il rating, ossia, secondo la definizione di Borsa Italiana SpA, il giudizio assegnato da un'agenzia specializzata indipendente, espresso da un codice alfanumerico, riguardante il merito di credito di una società emittente titoli o di una particolare emissione di titoli. Il rating fornisce un'informazione sul grado di rischio degli emittenti, ossia sulla capacità di assolvere puntualmente ai propri impegni di pagamento. Le agenzie di rating assegnano un giudizio (il rating, appunto) sulla base di una graduatoria (o

scala di valutazione); tale giudizio può anche differire in funzione dell'agenzia che ha condotto la valutazione. Nel fornire il proprio giudizio le agenzie di rating si basano su un'analisi dettagliata della situazione finanziaria della società da valutare (financial profile), sull'analisi del settore di appartenenza della società e sul posizionamento di questa all'interno del settore (business profile), su visite presso la società e incontri con il management. Il giudizio di rating è sottoposto a periodiche revisioni al fine di cogliere tempestivamente eventuali cambiamenti all'interno della società o del settore di appartenenza. Nel caso di miglioramento del giudizio si parla di upgrade, mentre nel caso di peggioramento di downgrade. Si distingue tra rating dell'emittente e rating di un'emissione. Il rating di un emittente (detto anche rating di controparte) fornisce una valutazione globale della solvibilità di un determinato soggetto. Il rating di un'emissione valuta la specifica capacità dell'emittente di rimborsare il capitale e corrispondere gli interessi alla data stabilita. Il rating è uno strumento utile per un investitore poiché consente di valutare il rischio di credito connesso all'investimento in un determinato strumento finanziario e, dunque, il rendimento atteso ad esso associato. Di norma, quanto maggiore è il rating di una società, tanto minore è il rischio per l'investitore di non vedersi rimborsato a scadenza il proprio credito e quindi tanto minore è il tasso di interesse pagato dall'emittente.

Al fine di permettere un'adeguata valutazione di possibili investimenti in titoli obbligazionari, si riportano di seguito le scale di misura utilizzate dalle agenzie di rating Moody's e Standard & Poor's (S&P), con una sintesi dei relativi giudizi di valutazione, espressi in termini di grado di rischio di default (inadempimento) dell'emittente.

CLASSIFICAZIONE		VALUTAZIONE	
MOODY'S	S&P		
Aaa	AAA	Gli emittenti presentano un'eccezionale solidità finanziaria. Anche se il merito di credito dell'emittente potrebbe cambiare, le variazioni prevedibili non dovrebbero pregiudicare l'ottima posizione dei fondamentali	INVESTMENT GRADE
Aa	AA	Gli emittenti presentano ottima solidità finanziaria. Assieme al grado Aaa/AAA questo gruppo rappresenta gli emittenti c.d. di "alto livello". Sono valutati ad un grado inferiore ai soggetti Aaa/AAA perché i rischi di lungo termine appaiono marginalmente superiori	
A	A	Gli emittenti presentano una buona solidità finanziaria, tuttavia possono essere presenti elementi che indicano una certa debolezza di fronte ad eventuali difficoltà future.	
Baa	BBB	Gli emittenti presentano una sufficiente solidità finanziaria, tuttavia alcuni elementi di protezione possono essere carenti oppure inaffidabili nel lungo periodo.	
Ba	BB	Gli emittenti presentano dubbia solidità finanziaria. Spesso la capacità di tali soggetti a far fronte ai propri obblighi è relativa e offre scarse garanzie in futuro.	NON INVESTMENT GRADE
B	B	Gli emittenti presentano scarsa solidità finanziaria. Le capacità di rimborso dei debiti a lungo termine sono minime.	
Caa	CCC	Gli emittenti presentano scarsissima solidità finanziaria. Si tratta di soggetti già inadempienti o per i quali la puntualità dei rimborsi è a rischio.	
Ca	CC	Gli emittenti presentano una solidità finanziaria decisamente insufficiente. Sono spesso inadempienti nel pagamento delle obbligazioni.	
C	C	Gli emittenti di grado C sono in assoluto i peggiori e di solito si tratta di soggetti inadempienti per cui le probabilità di recupero dei crediti sono scarse.	
	D	Gli emittenti sono in stato di default. La categoria D è applicata: <ul style="list-style-type: none"> - quando i pagamenti dovuti non vengono effettuati alla data prevista; - in presenza di sentenza di fallimento o di altre azioni concorsuali. 	

Si sottolinea la rilevanza di tale classificazione, soprattutto ove si intenda effettuare un investimento avente ad oggetto titoli obbligazionari ad alto rendimento (c.d. *high yield*), i quali, nell'ottica della già evidenziata relazione di diretta proporzionalità tra rendimento dei titoli obbligazionari e rischio insito nei medesimi, vengono normalmente classificati tra le

categorie di valutazione comprese nel NON INVESTMENT GRADE, ovvero tra i c.d. "titoli speculativi".

Il rischio di tasso d'interesse

Con riferimento ai titoli di debito, l'Investitore deve tener presente che la misura effettiva degli interessi percepiti si adegua continuamente alle condizioni di mercato attraverso variazioni del prezzo dei titoli stessi. Il rendimento effettivo di un titolo di debito si avvicinerà a quello incorporato nel titolo stesso al momento dell'acquisto solo nel caso in cui il titolo stesso venisse detenuto dall'Investitore fino alla scadenza. Qualora l'Investitore avesse necessità di smobilizzare l'investimento prima della scadenza del titolo, il rendimento effettivo potrebbe rivelarsi diverso da quello garantito dal titolo al momento del suo acquisto. In particolare, per i titoli che prevedono il pagamento di interessi in modo predefinito e non modificabile nel corso della durata del prestito (titoli a tasso fisso), ad una più lunga vita residua corrisponde una maggiore variabilità del prezzo del titolo stesso a fronte di variazioni dei tassi d'interesse di mercato. Ad esempio, si consideri un titolo zero coupon - titolo a tasso fisso che prevede il pagamento degli interessi in un'unica soluzione alla fine del periodo - con vita residua 10 anni e rendimento del 10% annuo; l'aumento di un punto percentuale dei tassi di interesse di mercato determina, per il titolo suddetto, una diminuzione del prezzo dell'8,6%. E' dunque importante per l'Investitore verificare entro quali tempi potrà avere necessità di smobilizzare l'investimento.

Rischi connessi agli investimenti in quote di OICR e SICAV

Per valutare il rischio specifico di un investimento in quote di OICR e SICAV l'Investitore deve leggere attentamente il prospetto informativo redatto dall'emittente al fine di valutare appieno gli strumenti finanziari in cui i singoli fondi di investimento investono i capitali loro affidati. Esistono infatti diverse tipologie di fondi comuni d'investimento: Azionari, Obbligazionari, Flessibili, Bilanciati, Monetari, ecc...

In merito alla descrizione dei principali rischi rimandiamo pertanto agli specifici paragrafi del presente documento in cui si descrivono i rischi relativi alle singole tipologie di strumenti finanziari.

L'effetto della diversificazione degli investimenti in quote di OICR e SICAV Come si è accennato, il rischio specifico di un particolare strumento finanziario può essere eliminato attraverso la diversificazione, cioè suddividendo l'investimento tra più strumenti finanziari. La diversificazione può tuttavia risultare costosa e difficile da attuare per un Investitore con un patrimonio limitato. L'Investitore può raggiungere un elevato grado di diversificazione a costi contenuti investendo il proprio patrimonio in quote o azioni di organismi di investimento collettivo (Fondi comuni d'investimento e Società d'investimento a capitale variabile - SICAV). Questi organismi investono le disponibilità versate dai risparmiatori tra le diverse tipologie di titoli previste dai regolamenti o programmi di investimento adottati. Con riferimento a fondi comuni aperti, ad esempio, i risparmiatori possono entrare o uscire in qualsiasi momento dall'investimento acquistando o vendendo le quote del fondo sulla base del valore teorico (maggiorato o diminuito delle commissioni previste) delle quote. Tale valore si ottiene dividendo il valore dell'intero portafoglio gestito del fondo, calcolato ai prezzi di mercato, per il numero delle quote in circolazione. Occorre sottolineare che gli investimenti in queste tipologie di strumenti finanziari possono comunque risultare rischiosi a causa delle caratteristiche degli strumenti finanziari in cui prevedono d'investire (ad esempio, fondi che investono solo in strumenti finanziari emessi da società operanti in un particolare settore o da società aventi sede in determinati Stati quali i Paesi emergenti) oppure a causa di una insufficiente diversificazione degli investimenti.

8.2 Rischio di liquidità

La liquidità di uno strumento finanziario consiste nella sua attitudine a trasformarsi prontamente in moneta senza perdita di valore. Essa dipende in primo luogo dalle caratteristiche del mercato in cui il titolo è trattato. In generale, a parità di altre condizioni, i titoli trattati su mercati regolamentati sono più liquidi dei titoli non trattati su detti mercati. Questo in quanto la domanda e l'offerta di titoli viene convogliata in gran parte su tali mercati e quindi i prezzi ivi rilevati sono più affidabili quali indicatori dell'effettivo valore degli strumenti finanziari. Occorre tuttavia considerare che lo smobilizzo di titoli trattati in mercati regolamentati a cui sia difficile accedere, perché aventi sede in paesi esteri o per altri motivi, può comunque comportare per l'Investitore la difficoltà di liquidare i propri investimenti e la necessità di sostenere costi aggiuntivi.

8.3 Rischio di cambio

Qualora uno strumento finanziario sia denominato in una divisa diversa da quella di riferimento per l'Investitore, tipicamente l'euro per l'Investitore italiano, al fine di valutare la rischiosità complessiva dell'investimento occorre tenere presente la volatilità del rapporto di cambio tra la divisa di riferimento (Euro) e la divisa estera in cui è denominato l'investimento. L'Investitore deve considerare che i rapporti di cambio con le divise di molti paesi, in particolare di quelli in via di sviluppo, sono altamente volatili e che in ogni caso l'andamento dei tassi di cambio può condizionare il risultato complessivo dell'investimento.

8.4 Gli altri rischi generali dell'investimento

a) Denaro e valori depositati. L'Investitore deve informarsi circa le salvaguardie previste per le somme di denaro ed i valori depositati per l'esecuzione delle operazioni, in particolare, nel caso di insolvenza dell'intermediario. La possibilità di rientrare in possesso del proprio denaro e dei valori depositati potrebbe essere condizionata da particolari disposizioni normative vigenti nei luoghi in cui ha sede il depositario nonché dagli orientamenti degli organi a cui, nei casi di insolvenza, vengono attribuiti i poteri di regolare i rapporti patrimoniali del soggetto dissestato.

b) Commissioni ed altri oneri. Prima di avviare l'operatività, l'Investitore deve ottenere dettagliate informazioni a riguardo di tutte le commissioni, spese ed altri oneri che saranno dovute all'intermediario. Tali informazioni devono essere comunque riportate nel contratto d'intermediazione. L'Investitore deve sempre considerare che tali oneri andranno sottratti ai

guadagni eventualmente ottenuti nelle operazioni effettuate mentre si aggiungeranno alle perdite subite.

c) Operazioni eseguite in mercati aventi sede all'estero. Le operazioni eseguite su mercati aventi sede all'estero, incluse le operazioni aventi ad oggetto strumenti finanziari trattati anche in mercati nazionali, potrebbero esporre l'Investitore a rischi aggiuntivi. Tali mercati potrebbero essere regolati in modo da offrire ridotte garanzie e protezioni agli investitori. Prima di eseguire qualsiasi operazione su tali mercati, l'Investitore dovrebbe informarsi sulle regole che riguardano tali operazioni. Deve inoltre considerare che, in tali casi, l'autorità di controllo italiana sarà impossibilitata ad assicurare il rispetto delle norme vigenti nelle giurisdizioni dove le operazioni vengono eseguite. L'Investitore dovrebbe quindi informarsi circa le norme vigenti su tali mercati e le eventuali azioni che possono essere intraprese con riferimento a tali operazioni.

d) Operazioni eseguite fuori da mercati regolamentati. Gli intermediari possono eseguire operazioni fuori dai mercati regolamentati. L'intermediario a cui si rivolge l'Investitore potrebbe anche porsi in diretta contropartita del Cliente (agire, cioè, in conto proprio). Per le operazioni effettuate fuori dai mercati regolamentati può risultare difficoltoso o impossibile liquidare uno strumento finanziario o apprezzarne il valore effettivo e valutare l'effettiva esposizione al rischio, in particolare qualora lo strumento finanziario non sia trattato su alcun mercato regolamentato. Per questi motivi, tali operazioni comportano l'assunzione di rischi più elevati. Prima di effettuare tali tipologie di operazioni l'Investitore deve assumere tutte le informazioni rilevanti sulle medesime, le norme applicabili ed i rischi conseguenti.

e) Sistemi elettronici di negoziazione. I sistemi di negoziazione elettronici sono supportati da sistemi computerizzati per le procedure di trasmissione degli ordini (order routing), per l'incrocio, la registrazione e la compensazione delle operazioni. Come tutte le procedure automatizzate, i sistemi sopra descritti possono subire temporanei arresti o essere soggetti a malfunzionamenti. Inoltre gli ordini da eseguirsi su mercati che si avvalgono di sistemi di negoziazione computerizzati potrebbero risultare non eseguiti secondo le modalità specificate dall'Investitore o risultare ineseguiti nel caso i sistemi di negoziazione suddetti subissero malfunzionamenti o arresti imputabili all'hardware o al software dei sistemi medesimi. La possibilità per l'Investitore di essere risarcito per perdite derivanti direttamente o indirettamente dagli eventi sopra descritti potrebbe essere compromessa da limitazioni di responsabilità stabilite dai fornitori dei sistemi o dai mercati.

8.5 Rischi degli investimenti in strumenti del mercato monetario

Certificati di deposito. Rischi connessi all'investimento in Certificati di deposito:

- impossibilità di beneficiare delle eventuali variazioni, verificatesi nell'ambito del mercato finanziario, dei tassi al rialzo qualora il deposito sia a tasso fisso o nella possibilità di variazione del tasso di interesse nel caso di deposito a tasso indicizzato, in diminuzione rispetto al tasso iniziale;
- impossibilità per l'Investitore di liquidare parzialmente o totalmente l'investimento prima della scadenza stabilita;
- possibilità che l'Emittente non sia in grado di fare fronte alle obbligazioni assunte relativamente al pagamento delle cedole e/o del capitale. A fronte di questo rischio è prevista la copertura nei limiti di importo di euro 103.291,38 per ciascun depositante, delle disponibilità risultanti dai certificati nominativi per effetto dell'adesione della Banca al Fondo di Garanzia dei Depositanti del Credito Cooperativo.

Pronti contro termine (PCT). Il rischio dipende dall'affidabilità di chi emette l'operazione di Pronti contro termine, ovvero dalla possibilità che l'Emittente non sia in grado, alla scadenza pattuita, di fare fronte alle obbligazioni assunte nei confronti dell'Investitore.

8.6 Rischi specifici degli investimenti sui "MERCATI EMERGENTI"

Le transazioni poste in essere sui mercati di Paesi convenzionalmente definiti come "emergenti" possono esporre l'Investitore ad una serie di rischi addizionali, non completamente assimilabili a quelli cui va incontro l'operatività su mercati di Paesi più sviluppati.

In linea generale, si può considerare "Paese emergente" quello che possiede alcune delle caratteristiche di seguito elencate:

- insufficiente grado di sviluppo a livello di infrastrutture;
- significativi margini di incremento della crescita economica e della partecipazione di Clienti stranieri al capitale di società operanti nel Paese "emergente";
- reddito pro capite inferiore a \$ 9.386 (parametro identificativo delle economie a basso e medio reddito, fissato dalla Banca Mondiale nel 1997);
- recenti (o relativamente recenti) liberalizzazioni nel settore economico (inclusi eventuali processi tendenti alla riduzione della presenza dello Stato nell'economia, alla privatizzazione di attività pubbliche e alla rimozione degli eventuali controlli statali alle negoziazioni in ambito valutario, nonché degli ostacoli all'insediamento nel Paese di capitali esteri);
- rating assegnato al proprio debito pubblico inferiore alle classificazioni "INVESTMENT GRADE" elaborate dalle maggiori agenzie di rating internazionale, nonché una storia recente di mancato pagamento o di rinvio nel pagamento del debito pubblico;
- recente liberalizzazione in ambito politico, e primi passi compiuti dal Paese nella direzione di un'evoluzione in senso democratico del sistema politico;
- non adesione all'OCSE.

Si definisce quindi operatività su "mercati emergenti" quella avente ad oggetto strumenti finanziari (e relativi prodotti derivati) emessi da enti residenti, domiciliati, o aventi interessi notevoli in Paesi che possiedano alcune, seppure non tutte, le sopraindicate caratteristiche. Il presente documento, che non esaurisce tutti gli aspetti legati al rischio di investimenti su mercati emergenti, si propone di fornire una disamina degli aspetti più rischiosi di tale attività.

La tipologia di rischio che caratterizza l'attività di investimento su mercati emergenti, ovvero in strumenti finanziari quotati su mercati emergenti è legata principalmente agli elementi elencati di seguito:

a) Assetto economico

Le economie dei Paesi con mercati emergenti sono caratterizzate da maggiore instabilità rispetto ai Paesi più sviluppati: le conseguenze principali possono essere fluttuazioni anche notevoli dei principali parametri economici, quali ad esempio imprevedibili variazioni nei rapporti di cambio con le altre valute, ovvero nei tassi di interesse e di inflazione.

Anche l'eventuale indebitamento del Paese nei confronti di altre nazioni o di organismi internazionali, insieme all'assenza di adeguate infrastrutture, possono contribuire ad aumentare l'instabilità economica e, di riflesso, creare una condizione di incertezza a livello finanziario.

b) Situazione politica

E' risaputo che un contesto politico instabile è causa di incertezza ed instabilità anche per il mercato finanziario.

L'assetto politico di molti Paesi "emergenti" può essere soggetto a significative e non infrequenti trasformazioni, riconducibili per lo più a situazioni di conflittualità a livello sociale, etnico o religioso, accompagnate spesso da periodi di elevata tensione sociale.

Tale conflittualità può sfociare in drammatici stravolgimenti dell'assetto politico, che vanno inevitabilmente ad influire, per quel che qui interessa, sull'affidabilità dell'Emittente, sulla stabilità di cambio della moneta e sulla regolamentazione dei mercati.

Particolarmente difficile può quindi risultare per l'Investitore (e per le sue controparti) formulare delle previsioni sulle ripercussioni che tali eventi possono avere sugli investimenti eventualmente intrapresi.

c) Situazione del mercato finanziario

I mercati finanziari organizzati nei Paesi emergenti, oltre ad avere di solito minori dimensioni rispetto a quelli dei Paesi più sviluppati, dispongono di una regolamentazione meno puntuale ed esaustiva; spesso non esiste neppure un vero e proprio mercato organizzato per gli scambi dei titoli emessi da società operanti in tali Paesi.

Un simile stato di cose non può che tradursi in una grande volatilità dei prezzi degli strumenti finanziari emessi nei Paesi emergenti, ovvero trattati nei mercati gestiti da questi ultimi.

d) Situazione valutaria

Le quotazioni della valuta circolante nei Paesi emergenti possono subire notevoli fluttuazioni, dovute sia alla dinamica dei mercati valutari sia a provvedimenti adottati dalle autorità monetarie interne.

Nonostante sia possibile porre in essere un certo tipo di operatività volta a ridurre i rischi connessi alla tipologia in esame, va tenuto presente che un grado soddisfacente di sicurezza in tal senso non è spesso raggiungibile.

e) Raccolta di informazioni

Ottenere esaurienti informazioni relative alle società emittenti ed alle controparti operanti nei Paesi emergenti è spesso più difficile di quanto non lo sia nei Paesi più sviluppati, poiché i dati ufficiali e le statistiche cui è possibile accedere sono da considerarsi il più delle volte non completamente affidabili.

La possibilità dell'Investitore di effettuare consapevoli scelte strategiche di investimento risulta dunque limitata, a causa della non completa conoscenza anche dei principali parametri economici del Paese.

f) Settlement

L'affidabilità e l'efficienza dei sistemi di custodia degli strumenti finanziari e delle procedure di regolamento e di compensazione delle operazioni concluse su mercati organizzati in Paesi emergenti sono spesso meno sviluppate rispetto agli altri Paesi.

Più elevata risulta la possibilità di incorrere in errori, trascuratezze o anche vere e proprie frodi, le cui conseguenze possono arrivare anche a negare all'Investitore la titolarità degli strumenti finanziari da quest'ultimo acquistati.

g) Rischio emittente e rischio di credito

L'instabilità economica che può caratterizzare i Paesi emergenti arriva ad avere riflessi negativi anche sulla capacità delle società emittenti strumenti finanziari di adempiere alle proprie obbligazioni nei confronti degli Investitori (pagamento dei dividendi, estinzione di prestiti obbligazionari, ecc.). Alcuni Paesi sono al momento inadempienti rispetto alle proprie obbligazioni di debito pubblico.

Simili rischi risultano poi accresciuti laddove il mercato sia caratterizzato dall'esistenza di un numero ristretto di società emittenti: in tal caso i crediti che possono vantare gli Investitori vanno soggetti ad un rischio più elevato.

h) Regime fiscale

La legislazione fiscale dei Paesi emergenti tende ad essere soggetta a repentine e considerevoli innovazioni, e le modalità di esazione dei tributi non sempre risultano efficienti e definite come quelle adottate dai Paesi più sviluppati.

All'operatività sui mercati dei Paesi emergenti possono risultare difficilmente applicabili le normative adottate dal paese d'origine dell'Investitore per evitare la doppia imposizione fiscale.

i) Rischio legale e di regolamento

Benché in alcuni Paesi emergenti il sistema legislativo abbia raggiunto (o stia per raggiungere) un grado di sviluppo sufficientemente sofisticato in termini di completezza ed affidabilità, molti dei suddetti Paesi presentano un sistema legale carente. L'esecutorietà dei diritti acquisiti dagli Investitori in tali Paesi può risultare precaria ed incerta.

8.7 Rischi degli investimenti in strumenti finanziari derivati

Gli strumenti finanziari derivati sono caratterizzati da una rischiosità molto elevata il cui apprezzamento da parte dell'Investitore è ostacolato dalla loro complessità. E' quindi necessario che l'Investitore concluda un'operazione avente ad oggetto tali strumenti solo dopo averne completamente compreso la natura ed il grado di esposizione al rischio che essa comporta. Si consideri che, in generale, la negoziazione di strumenti finanziari derivati non è adatta per molti investitori. Gli strumenti finanziari derivati prevedono generalmente l'esposizione del patrimonio del Cliente al rischio di perdite anche superiori al capitale inizialmente investito (c.d. "effetto leva"), nonché, a seconda del sottostante, l'esposizione al rischio di cambio (quando il sottostante è una valuta), al rischio di oscillazione dei tassi di interesse (quando il sottostante è, appunto, un tasso di interesse) o del valore di indici,

merci o altri sottostanti. Nel caso degli strumenti finanziari non negoziati nei mercati regolamentati, a tali rischi si aggiunge quello di liquidità e quello legato alla affidabilità della controparte dei diversi contratti derivati. I rischi sopra illustrati sono comuni anche agli strumenti finanziari complessi che hanno una componente in derivati (es: obbligazioni strutturate). Si illustrano di seguito alcune caratteristiche di rischio dei più diffusi strumenti finanziari derivati.

Rischio dei futures

L'effetto leva Le operazioni su futures comportano un elevato grado di rischio. L'ammontare del margine iniziale è ridotto (pochi punti percentuali) rispetto al valore dei contratti e ciò produce il cosiddetto "effetto leva". Questo significa che un movimento dei prezzi di mercato relativamente piccolo avrà un impatto proporzionalmente più elevato sui fondi depositati presso l'intermediario: tale effetto potrà risultare a sfavore o a favore dell'Investitore. Il margine versato inizialmente, nonché gli ulteriori versamenti effettuati per mantenere la posizione, potranno di conseguenza andare perduti completamente. Nel caso i movimenti di mercato siano a sfavore dell'Investitore, egli può essere chiamato a versare fondi ulteriori con breve preavviso al fine di mantenere aperta la propria posizione in futures. Se l'Investitore non provvede ad effettuare i versamenti addizionali richiesti entro il termine comunicato, la posizione può essere liquidata in perdita e l'Investitore sarà debitore di ogni altra passività prodottasi.

Ordini e strategie finalizzate alla riduzione del rischio Talune tipologie di ordini finalizzate a ridurre le perdite entro certi ammontari massimi predeterminati possono risultare inefficaci in quanto particolari condizioni di mercato potrebbero rendere impossibile l'esecuzione di tali ordini. Anche strategie d'investimento che utilizzano combinazioni di posizioni, quali le "proposte combinate standard" potrebbero avere la stessa rischiosità di singole posizioni "lunghe o "corte".

Rischi delle opzioni

Le operazioni in opzioni comportano un elevato livello di rischio. L'Investitore che intenda negoziare opzioni deve preliminarmente comprendere il funzionamento delle tipologie di contratti che intende negoziare (put e call).

L'acquisto di un'opzione L'acquisto di un'opzione è un investimento altamente volatile ed è molto elevata la probabilità che l'opzione giunga a scadenza senza alcun valore. In tal caso, l'Investitore avrà perso l'intera somma utilizzata per l'acquisto dell'opzione più le commissioni. A seguito dell'acquisto di un'opzione, l'Investitore può mantenere la posizione fino a scadenza o effettuare un'operazione di segno inverso, oppure, per le opzioni di tipo "americano", esercitarla prima della scadenza. L'esercizio dell'opzione può comportare o il regolamento in denaro di un differenziale oppure l'acquisto o la consegna dell'attività sottostante. Se l'opzione ha per oggetto contratti futures, l'esercizio della medesima determinerà l'assunzione di una posizione in futures e le connesse obbligazioni concernenti l'adeguamento dei margini di garanzia. Un Investitore che si accingesse ad acquistare un'opzione relativa ad un'attività il cui prezzo di mercato fosse molto distante dal prezzo a cui risulterebbe conveniente esercitare l'opzione (deep out of the money), deve considerare che la possibilità che l'esercizio dell'opzione diventi profittevole è remota.

La vendita di un'opzione La vendita di un'opzione comporta in generale l'assunzione di un rischio molto più elevato di quello relativo al suo acquisto. Infatti, anche se il premio ricevuto per l'opzione venduta è fisso, le perdite che possono prodursi in capo al venditore dell'opzione possono essere potenzialmente illimitate. Se il prezzo di mercato dell'attività sottostante si muove in modo sfavorevole, il venditore dell'opzione sarà obbligato ad adeguare i margini di garanzia al fine di mantenere la posizione assunta. Se l'opzione venduta è di tipo "americano", il venditore potrà essere in qualsiasi momento chiamato a regolare l'operazione in denaro o ad acquistare o consegnare l'attività sottostante. Nel caso l'opzione venduta abbia ad oggetto contratti futures, il venditore assumerà una posizione in futures e le connesse obbligazioni concernenti l'adeguamento dei margini di garanzia. L'esposizione al rischio del venditore può essere ridotta detenendo una posizione sul sottostante (titoli, indici o altro) corrispondente a quella con riferimento alla quale l'opzione è stata venduta.

Gli altri fattori fonte di rischio comuni alle operazioni in futures e opzioni

Termini e condizioni contrattuali. L'Investitore deve informarsi presso il proprio intermediario circa i termini e le condizioni dei contratti derivati su cui ha intenzione di operare. Particolare attenzione deve essere prestata alle condizioni per le quali l'Investitore può essere obbligato a consegnare o a ricevere l'attività sottostante il contratto futures e, con riferimento alle opzioni, alle date di scadenza e alle modalità di esercizio. In talune particolari circostanze le condizioni contrattuali potrebbero essere modificate con decisione dell'organo di vigilanza del mercato o della clearing house al fine di incorporare gli effetti di cambiamenti riguardanti le attività sottostanti.

Sospensione o limitazione degli scambi e della relazione tra i prezzi. Condizioni particolari di illiquidità del mercato nonché l'applicazione di talune regole vigenti su alcuni mercati (quali le sospensioni derivanti da movimenti di prezzo anomali), possono accrescere il rischio di perdite rendendo impossibile effettuare operazioni o liquidare o neutralizzare le posizioni. Nel caso di posizioni derivanti dalla vendita di opzioni ciò potrebbe incrementare il rischio di subire delle perdite. Si aggiunga che le relazioni normalmente esistenti tra il prezzo dell'attività sottostante e lo strumento derivato potrebbero venir meno quando, ad esempio, un contratto futures sottostante ad un contratto di opzione fosse soggetto a limiti di prezzo mentre l'opzione non lo fosse. L'assenza di un prezzo del sottostante potrebbe rendere difficoltoso il giudizio sulla significatività della valorizzazione del contratto derivato.

Rischio di cambio. Gli utili e le perdite relativi a contratti denominati in divise diverse da quella di riferimento per l'Investitore potrebbero essere condizionati dalle variazioni dei tassi di cambio.

Rischi delle operazioni su strumenti derivati eseguite fuori dai mercati regolamentati Gli intermediari possono eseguire operazioni su strumenti derivati fuori dai mercati regolamentati. L'intermediario a cui si rivolge l'Investitore potrebbe anche porsi in contropartita diretta del Cliente (agire, cioè, in conto proprio). Per le operazioni effettuate fuori dai mercati regolamentati può risultare difficoltoso o impossibile liquidare una posizione o apprezzarne il valore effettivo e valutare l'effettiva esposizione al rischio. Per questi motivi, tali operazioni comportano l'assunzione di rischi più elevati. Le norme applicabili per tali

tipologie di transazioni, poi, potrebbero risultare diverse e fornire una tutela minore all'Investitore. Prima di effettuare tali tipologie di operazioni l'Investitore deve assumere tutte le informazioni rilevanti sulle medesime, le norme applicabili ed i rischi conseguenti.

I contratti di swaps in determinate situazioni, l'Investitore può essere chiamato dall'intermediario a versare margini di garanzia anche prima della data di regolamento dei differenziali. Per questi contratti è particolarmente importante che la controparte dell'operazione sia solida patrimonialmente, poiché nel caso dal contratto si origini un differenziale a favore dell'Investitore esso potrà essere effettivamente percepito solo se la controparte risulterà solvibile. Nel caso il contratto sia stipulato con una controparte terza, l'Investitore deve informarsi della solidità della stessa e accertarsi che l'intermediario risponderà in proprio nel caso di insolvenza della controparte. Se il contratto è stipulato con una controparte estera, i rischi di corretta esecuzione del contratto possono aumentare a seconda delle norme applicabili nel caso di specie.

8.8 Rischi degli investimenti in prodotti finanziari assicurativi

Per apprezzare il rischio derivante da un investimento in prodotti finanziari assicurativi è necessario tenere presente che essi differiscono in base al sottostante collegato al prodotto; si possono infatti distinguere tre tipologie di prodotti finanziari assicurativi:

- unit linked, collegati a fondi interni assicurativi/OICR;
- index linked, collegati ad un parametro di riferimento, generalmente uno o più indici oppure ad un paniere di titoli solitamente azionari;
- prodotti di capitalizzazione, generalmente collegati ad una gestione interna separata.

Il grado di rischiosità del prodotto finanziario assicurativo dipende, oltre che dalla tipologia di sottostante, dalla presenza o meno di garanzie di restituzione del capitale o di un rendimento minimo dell'investimento; tali garanzie possono essere prestate direttamente dall'Impresa di Assicurazione o da un soggetto terzo con il quale l'Impresa di Assicurazione ha preso accordi in tal senso. Di seguito si riporta una descrizione dei rischi per ciascuna tipologia di prodotto finanziario assicurativo.

1) Prodotti finanziari assicurativi di tipo "unit linked"

Questi prodotti prevedono l'acquisizione, tramite i premi versati dall'Investitore-Contrahente (di seguito "Cliente"), di quote di fondi interni assicurativi/OICR e comportano i rischi connessi alle variazioni del valore delle quote stesse; il valore della quota di un fondo interno/OICR risente a sua volta delle oscillazioni del prezzo degli strumenti finanziari in cui sono investite le risorse del fondo. La presenza di tali rischi può determinare la possibilità di non ottenere, al momento del rimborso, la restituzione del capitale investito dal Cliente. In particolare, per apprezzare il rischio derivante dall'investimento del patrimonio del fondo interno/OICR in strumenti finanziari occorre considerare gli elementi di seguito indicati.

- La variabilità del prezzo delle tipologie di strumenti finanziari nel quale investe il singolo fondo (ad esempio azioni, obbligazioni o strumenti del mercato monetario); nello specifico l'investimento in fondi interni assicurativi/OICR permette di attenuare i rischi collegati alla situazione specifica degli emittenti degli strumenti finanziari (il rischio emittente e il rischio specifico), grazie alla diversificazione permessa dalla natura stessa dei fondi assicurativi/OICR.

- L'eventuale presenza di una garanzia collegata al singolo fondo interno/OICR o al prodotto in generale, che attenua i rischi dell'investimento; infatti, nel caso in cui il fondo interno/OICR sia classificato come "protetto" e/o "garantito", i rischi a carico del Cliente legati alla variabilità di prezzo in senso negativo diminuiscono notevolmente, poiché il fondo adotta tecniche gestionali di protezione che hanno lo scopo di minimizzare la possibilità di perdita del capitale investito (fondo protetto), ovvero garantisce un rendimento minimo o la restituzione del capitale investito a scadenza (fondo garantito).

- La liquidità del fondo interno/OICR, che in generale è maggiore dei singoli strumenti finanziari nei quali lo stesso è investito. Il valore unitario delle quote del fondo è calcolato periodicamente, tale valore è pubblicato su quotidiani nazionali e la liquidazione delle somme richieste dall'investitore-contrahente avviene entro i termini indicati dalle condizioni di assicurazione. Il valore unitario delle quote del fondo è calcolato di regola giornalmente ed è pubblicato su quotidiani nazionali. La liquidazione delle somme richieste dal Cliente avviene entro i termini indicati dalle condizioni di assicurazione.

- La divisa nella quale è denominato il fondo interno/OICR, per apprezzare i rischi di cambio ad esso collegati. Comunque, anche nel caso in cui il fondo interno/OICR sia valorizzato in Euro e il prodotto preveda la liquidazione delle prestazioni in Euro, il rischio cambio permane in maniera parziale qualora il fondo interno/OICR investa in strumenti finanziari denominati in valute diverse dall'Euro.

- L'utilizzo di strumenti finanziari derivati nella gestione del portafoglio del fondo interno/OICR. Alcuni fondi, infatti, prevedono l'utilizzo degli strumenti derivati nella gestione del portafoglio; l'utilizzo di strumenti derivati consente di assumere posizioni di rischio su strumenti finanziari superiori agli esborsi inizialmente sostenuti per aprire tali posizioni (rischio legato all'effetto leva). Di conseguenza una variazione dei prezzi di mercato relativamente piccola ha un impatto amplificato in termini di guadagno o di perdita sul portafoglio gestito rispetto al caso in cui non si faccia uso della leva. I fondi interni/OICR possono investire in strumenti finanziari derivati nel rispetto della normativa ISVAP. Gli strumenti derivati possono essere utilizzati con lo scopo di ridurre il rischio di investimento o di pervenire ad una gestione efficace del portafoglio. Il loro impiego non può comunque alterare il profilo di rischio e le caratteristiche del fondo esplicitati nel regolamento dello stesso. L'utilizzo degli strumenti derivati è permesso solo se finalizzato i) alla copertura dei rischi, ii) ad una più efficiente gestione del portafoglio.

- L'investimento in strumenti finanziari assicurativi emessi in paesi in via di sviluppo, poiché comportano un rischio maggiore di equivalenti strumenti emessi in paesi sviluppati. Alcuni fondi prevedono delle operazioni sui mercati emergenti che espongono il Cliente a rischi aggiuntivi, connessi al fatto che tali mercati potrebbero essere regolati in modo da offrire ridotti livelli di garanzia e protezione agli investitori. Sono inoltre da tenere presenti i rischi connessi alla situazione politico-finanziaria del paese di appartenenza degli enti emittenti.

2) Prodotti finanziari assicurativi di tipo "index linked"

I prodotti index linked hanno la caratteristica di avere le somme dovute dall'Impresa di Assicurazione direttamente collegate al valore di un parametro di riferimento. Pertanto, il Cliente assume il rischio connesso all'andamento di tale parametro di riferimento. Per quanto riguarda la variabilità di prezzo legato al parametro di riferimento, un prodotto finanziario assicurativo di tipo index linked comporta per il Cliente gli elementi di rischio propri di un investimento azionario e, per alcuni aspetti, anche quelli di un investimento obbligazionario. Spesso le index linked prevedono la garanzia di restituzione del capitale investito a scadenza; in questi casi il rischio legato alla variabilità di prezzo a carico dell'investitore-contrahente si concretizza solo nel corso della durata dell'investimento e non a scadenza. Le index linked potrebbero avere un rischio liquidità superiore alle unit linked, nel caso in cui il mercato di trattazione degli scambi dove è quotato il titolo potrebbe non esprimere un prezzo attendibile a causa della ridotta frequenza degli scambi o dell'irrelevanza dei volumi trattati.

3) Prodotti finanziari assicurativi di capitalizzazione

Per i prodotti finanziari assicurativi del ramo vita V (le operazioni di capitalizzazione), è prevista di norma una prestazione esclusiva consistente nella corresponsione al sottoscrittore di un capitale costituito dai premi versati aumentati degli interessi pattuiti nel contratto, decorso un termine pluriennale solitamente non inferiore ai cinque anni.

Per tali prodotti, quindi, il rischio demografico è del tutto assente ed il rischio finanziario connesso alla gestione dell'investimento del premio versato (normalmente limitato al rischio di tasso di interesse) è a carico del sottoscrittore: si tratta di operazioni meramente finanziarie ove la prestazione dell'assicuratore non è collegata al verificarsi di eventi attinenti alla vita umana.

8.9 Descrizione generale della natura e dei rischi del Servizio di gestione di portafogli

Il servizio di gestione di portafogli consente di avvalersi delle conoscenze e dell'esperienza di professionisti del settore nella scelta degli strumenti finanziari in cui investire e nell'esecuzione delle relative operazioni. Il cliente, con le modalità concordate, può intervenire direttamente nel corso dello svolgimento del servizio di gestione, impartendo istruzioni vincolanti per il gestore. Il gestore darà seguito a tali istruzioni solo qualora le stesse risultino adeguate al profilo del cliente.

La rischiosità della linea di gestione è espressa dalla variabilità dei risultati economici conseguenti dal gestore. Il cliente può orientare la rischiosità del servizio di gestione definendo contrattualmente i limiti entro cui devono essere effettuate le scelte di investimento. Tali limiti, complessivamente considerati, definiscono la personalizzazione di una linea di gestione.

La rischiosità effettiva della linea di gestione, tuttavia, dipende dalle scelte operate dall'intermediario che, seppure debbano rimanere entro i limiti contrattuali, sono solitamente caratterizzate da ampi margini di discrezionalità circa i titoli da acquistare o vendere e il momento in cui eseguire le operazioni.

La rischiosità di una linea di gestione può essere orientata principalmente attraverso la definizione delle categorie di strumenti finanziari in cui può essere investito il patrimonio del cliente e dai limiti previsti per ciascuna categoria e del grado di leva finanziaria utilizzabile nell'ambito della linea di gestione.

Con riferimento alle categorie di strumenti finanziari ed alla valutazione del rischio che tali strumenti comportano per il cliente, si rimanda alla parte della presente sezione relativa alla descrizione generale della natura e dei rischi degli strumenti finanziari. Le caratteristiche di rischio di una linea di gestione tenderanno a riflettere la rischiosità degli strumenti finanziari in cui esse possono investire, in relazione alla quota che tali strumenti rappresentano rispetto al patrimonio gestito. Ad esempio, una linea di gestione che preveda l'investimento di una percentuale rilevante del patrimonio in titoli a basso rischio, avrà caratteristiche di rischio simili; al contrario, ove la percentuale d'investimenti a basso rischio prevista fosse relativamente piccola, la rischiosità complessiva della linea di gestione sarà diversa e più elevata.

Nel contratto di gestione deve essere stabilita la misura massima della leva finanziaria della linea di gestione: la leva è rappresentata da un numero uguale o superiore all'unità. Una leva finanziaria pari ad uno non influisce sulla rischiosità della linea di gestione.

La leva finanziaria, in sintesi, misura di quante volte l'intermediario può incrementare il controvalore degli strumenti finanziari detenuti in gestione per conto del cliente rispetto al patrimonio di pertinenza del cliente stesso. L'incremento della leva finanziaria utilizzata comporta un aumento della rischiosità della linea di gestione. L'intermediario può innalzare la misura della leva finanziaria facendo ricorso a finanziamenti oppure concordando con le controparti di regolare in modo differito le operazioni ovvero utilizzando strumenti finanziari derivati (ove previsti dalla linea di gestione).

Affinché una gestione di portafogli con una misura massima della leva finanziaria superiore all'unità sia adeguata al profilo del cliente, questi deve essere in grado di comprendere che:

- variazioni di modesta entità dei prezzi degli strumenti finanziari presenti nel patrimonio gestito possono determinare variazioni tanto più elevate quanto maggiore è la misura della leva finanziaria utilizzata e che, in caso di variazioni negative dei prezzi degli strumenti finanziari, il valore del patrimonio può diminuire notevolmente;

l'uso di una leva finanziaria superiore all'unità può provocare, in caso di risultati negativi della gestione, perdite anche eccedenti il patrimonio conferito in gestione e che pertanto l'investitore potrebbe trovarsi in una situazione di debito nei confronti dell'intermediario.

9 Caratteristiche delle linee di gestione

Vengono di seguito riportate le caratteristiche salienti delle linee di gestione offerte dalla Banca.

Linea Monetaria	
SOGLIA MINIMA (Importo o controvalore minimo per il conferimento iniziale): Euro 25.000,00. CONFERIMENTI SUCCESSIVI (Importo o controvalore minimo per ogni conferimento successivo): Euro 2.500,00	
Obiettivo di gestione	Protezione del capitale nel tempo e crescita moderata, con possibilità di perdita in conto capitale limitata.
Stile di gestione	Il processo di investimento si basa sull'utilizzo di modelli quantitativi proprietari della SGR caratterizzati dal controllo del rischio ex ante. L'Asset allocation, ossia la ripartizione del portafoglio per aree geografiche, settori merceologici, divise, e durata finanziaria, è determinata sulla base dell'analisi macroeconomica. La selezione degli strumenti finanziari è effettuata attraverso processi di valutazione sia quantitativa che qualitativa. I primi si fondano principalmente sull'analisi delle serie storiche dei rendimenti, attraverso l'utilizzo di indicatori di rischio e di performance a livello multi periodale; i secondi, propri della componente in OICR, considerano la specializzazione del gestore di primo livello, lo stile gestionale, la trasparenza delle informazioni nonché, ove disponibili, le caratteristiche degli strumenti finanziari sottostanti. La SGR adotta uno stile di gestione attivo con possibili scostamenti significativi della composizione del portafoglio rispetto al parametro di riferimento.
Orizzonte temporale	< 1 anno
Livello di rischio	Basso (PROFILO PRUDENTE)
Parametro di riferimento	JPMorgan EMU Bond Index 1 to 3 Years ¹
Strumenti Finanziari che possono essere inclusi nel portafoglio del cliente e valuta di denominazione	<p>Nei portafogli della gestione potranno essere inseriti i seguenti strumenti finanziari:</p> <ol style="list-style-type: none"> 1) titoli monetari 2) quote di OICR monetari o assimilabili² 3) titoli obbligazionari 4) quote di OICR obbligazionari o assimilabili² 5) quote di OICR alternativi <p>I suddetti strumenti finanziari:</p> <ul style="list-style-type: none"> - sono denominati prevalentemente in EUR, USD, CHF, GBP, JPY, AUD, CAD e residualmente in altre valute; - sono prevalentemente emessi o garantiti da emittenti aventi sede legale nelle aree Europa, Nord America, Pacifico (incluso Giappone), Asia e in modo residuale nei Paesi emergenti. - sono emessi da emittenti sovrani, Enti sopranazionali ed emittenti societari con rating investment grade. <p>Il Patrimonio investito in titoli di debito ha una duration³ che può variare da 0 a 3 anni Il Patrimonio investito in OICR è costituito da quote ed azioni emesse da OICR prevalentemente armonizzati⁴ ed in via residuale non armonizzati . È previsto l'utilizzo di OICR di tipo alternativo (OICR che investono in derivati, OICR che investono in fondi decorrelati rispetto all'andamento di mercato, OICR che investono in fondi correlati inversamente all'andamento di mercato) È previsto l'utilizzo di strumenti derivati, anche non quotati sui mercati regolamentati (cd. Mercato over the counter) per la riduzione ed il controllo del rischio di mercato e di cambio.</p>
Operazioni che possono essere realizzate sugli strumenti finanziari ed eventuali limiti	<p>Operazioni di acquisto e vendita di titoli monetari, obbligazionari e di contratti forward, di sottoscrizione e rimborso di quote di OICR, nonché detenzione di liquidità nel rispetto dei seguenti limiti:</p> <p>Liquidità: max 20%</p> <p>Titoli monetari e quote di OICR monetari o assimilabili: max 100%</p> <p>Titoli obbligazionari e quote di OICR obbligazionari o assimilabili ed alternativi: max 100%.</p> <p>È possibile l'utilizzo di OICR istituiti e gestiti dalla SGR stessa ed in OICR collegati fino alla misura massima del 50% del patrimonio complessivo.</p>
Operazioni in strumenti derivati	L'utilizzo di strumenti derivati è finalizzato alla copertura dei rischi di mercato e di cambio
Leva	1
Rischi specifici della linea	<p>I rischi specifici della linea di gestione sono:</p> <ul style="list-style-type: none"> - Rischio tasso di interesse: rappresenta il rischio che il prezzo di un titolo obbligazionario diminuisca a fronte di un aumento dei tassi d'interesse. - Rischio di rating: rappresenta il rischio che il rating del titolo obbligazionario si deteriori, con conseguenti effetti negativi sul prezzo del titolo. - Rischio paese: rappresenta il rischio di deterioramento del merito creditizio dei paesi in cui sono stati effettuati gli investimenti. Tale rischio è particolarmente significativo nel caso di investimenti effettuati nei Paesi emergenti. - Rischio di cambio: è il rischio di subire perdite derivanti dal deprezzamento della divisa in cui lo strumento finanziario è espresso. Il rischio è quindi che l'investitore subisca delle perdite al momento della conversione della valuta estera derivante dalla vendita dello strumento nella sua divisa di riferimento (euro). Tale rischio può essere coperto, anche in maniera parziale, attraverso l'utilizzo di strumenti derivati. - Rischio relativo alle operazioni di copertura: si richiama l'attenzione del cliente sul fatto che l'utilizzo di tali strumenti, al fine di coprire il portafoglio dal rischio di cambio e di mercato, comporta il rischio di possibili effetti negativi sulla performance della linea di gestione. - Rischio liquidità: esprime la possibilità di subire delle perdite derivanti dalla difficoltà di convertire prontamente lo strumento finanziario in denaro. - Rischio controparte: rappresenta il rischio che la controparte dell'operazione non adempia nei modi e tempi previsti dal contratto. - Rischio gestione: si manifesta nella possibilità di effettuare investimenti maggiormente rischiosi rispetto al parametro di riferimento, quali quelli nei Paesi Emergenti e nelle emissioni societarie con basso merito creditizio (High Yield), che potrebbero incrementare sensibilmente la rischiosità del portafoglio.

¹ L'Indice esprime l'andamento delle quotazioni dei titoli obbligazionari governativi, con scadenza inferiore a tre anni, emessi dai Paesi dell'area Euro.

² OICR che pur non rientrando nella categoria hanno un profilo di rischio equivalente o prossimo

³ La duration è una misura del rischio di tasso di interesse. Più elevata è la duration maggiore è la variabilità del prezzo del titolo di debito a parità di variazione del tasso. Più elevata è la duration del portafoglio maggiore sarà la variabilità del patrimonio del cliente in relazione ad una variazione dei tassi

⁴ Fondi e SICAV, italiani ed esteri, rientranti nel campo di applicazione delle direttive 85/611 CEE e 88/220 CEE

Linea Obbligazionaria	
SOGLIA MINIMA (Importo o controvalore minimo per il conferimento iniziale): Euro 25.000,00.	
CONFERIMENTI SUCCESSIVI (Importo o controvalore minimo per ogni conferimento successivo): Euro 2.500,00	
Obiettivo gestione di	Crescita costante con bassa volatilità nel tempo, con possibilità di perdita in conto capitale medio-bassa.
Stile di gestione	Il processo di investimento si basa sull'utilizzo di modelli quantitativi proprietari della SGR caratterizzati dal controllo del rischio ex ante. L'Asset allocation, ossia la ripartizione del portafoglio per aree geografiche, settori merceologici, divise, e durata finanziaria, è determinata sulla base dell'analisi macroeconomica. La selezione degli strumenti finanziari è effettuata attraverso processi di valutazione sia quantitativa che qualitativa. I primi si fondano principalmente sull'analisi delle serie storiche dei rendimenti, attraverso l'utilizzo di indicatori di rischio e di performance a livello multi periodale; i secondi, propri della componente in OICR, considerano la specializzazione del gestore di primo livello, lo stile gestionale, la trasparenza delle informazioni nonché, ove disponibili, le caratteristiche degli strumenti finanziari sottostanti. La SGR adotta uno stile di gestione attivo con possibili scostamenti significativi della composizione del portafoglio rispetto al parametro di riferimento.
Orizzonte temporale	1 – 3 anni
Livello di rischio	Medio-Basso (PROFILO MODERATO)
Parametro di riferimento di	JPMorgan Global Govt Bond Emu LC ¹
Strumenti finanziari che possono essere inclusi nel portafoglio del cliente e valuta di denominazione	Nei portafogli della gestione potranno essere inseriti i seguenti strumenti finanziari: 1) titoli monetari 2) quote di OICR monetari o assimilabili ² 3) titoli obbligazionari 4) quote di OICR obbligazionari o assimilabili ² 5) quote di OICR alternativi I suddetti strumenti finanziari: - sono denominati prevalentemente in EUR, USD, CHF, GBP, JPY, AUD, CAD e residualmente in altre valute; - investono in via prevalente in Europa, Nord America, Pacifico (incluso Giappone), Asia, con possibili investimenti significativi nei Paesi Emergenti. - sono emessi da emittenti sovrani, Enti sopranazionali ed emittenti societari con rating anche non <i>investment grade</i> , in misura contenuta. Il Patrimonio investito in titoli di debito ha una duration ³ che può variare da 0,5 a 10 anni. Il Patrimonio investito in OICR è costituito da quote ed azioni emesse da OICR prevalentemente armonizzati ⁴ ed in via residuale non armonizzati. È previsto l'utilizzo di strumenti derivati, anche non quotati sui mercati regolamentati (cd. Mercato over the counter) per la riduzione ed il controllo del rischio di mercato e di cambio.
Operazioni che possono essere realizzate sugli strumenti finanziari ed eventuali limiti	Operazioni di acquisto e vendita di titoli monetari, obbligazionari e di contratti forward, di sottoscrizione e rimborso di quote di OICR, nonché detenzione di liquidità nel rispetto dei seguenti limiti: Liquidità: max 20%. Titoli monetari e quote di OICR monetari o assimilabili: max 100%. Titoli obbligazionari e quote di OICR obbligazionari o assimilabili: max 100%. E' possibile l'utilizzo di OICR istituiti e gestiti dalla SGR stessa e di OICR collegati fino alla misura massima del 50% del patrimonio complessivo.
Operazioni in strumenti derivati	L'utilizzo di strumenti derivati è finalizzato alla copertura dei rischi di mercato e di cambio.
Leva	1
Rischi specifici della linea	I rischi specifici della linea di gestione sono: - Rischio tasso di interesse: rappresenta il rischio che il prezzo di un titolo obbligazionario diminuisca a fronte di un aumento dei tassi d'interesse. - Rischio di rating: rappresenta il rischio che il rating del titolo obbligazionario si deteriori, con conseguenti effetti negativi sul prezzo del titolo. - Rischio paese: rappresenta il rischio di deterioramento del merito creditizio dei paesi in cui sono stati effettuati gli investimenti. Tale rischio è particolarmente significativo nel caso di investimenti effettuati nei Paesi emergenti. - Rischio di cambio: è il rischio di subire perdite derivanti dal deprezzamento della divisa in cui lo strumento finanziario è espresso. Il rischio è quindi che l'investitore subisca delle perdite al momento della conversione della valuta estera derivante dalla vendita dello strumento nella sua divisa di riferimento (euro). Tale rischio può essere coperto, anche in maniera parziale, attraverso l'utilizzo di strumenti derivati. - Rischio relativo alle operazioni di copertura: si richiama l'attenzione del cliente sul fatto che l'utilizzo di tali strumenti, al fine di coprire il portafoglio dal rischio di cambio e di mercato, comporta il rischio di possibili effetti negativi sulla performance della linea di gestione. - Rischio liquidità: esprime la possibilità di subire delle perdite derivanti dalla difficoltà di convertire prontamente lo strumento finanziario in denaro. - Rischio controparte: rappresenta il rischio che la controparte dell'operazione non adempia nei modi e tempi previsti dal contratto. - Rischio gestione: si manifesta nella possibilità di effettuare investimenti maggiormente rischiosi rispetto al parametro di riferimento, quali quelli nei Paesi Emergenti e nelle emissioni societarie con basso merito creditizio (High Yield), che potrebbero incrementare sensibilmente la rischiosità del portafoglio.

¹ L'Indice esprime l'andamento delle quotazioni dei titoli obbligazionari governativi emessi dai Paesi dell'area Euro.

² OICR che pur non rientrando nella categoria hanno un profilo di rischio equivalente o prossimo

³ La duration è una misura del rischio di tasso di interesse. Più elevata è la duration maggiore è la variabilità del prezzo del titolo di debito a parità di variazione del tasso. Più elevata è la duration del portafoglio maggiore sarà la variabilità del patrimonio del cliente in relazione ad una variazione dei tassi

⁴ Fondi e SICAV, italiani ed esteri, rientranti nel campo di applicazione delle direttive 85/611 CEE e 88/220 CEE

Linea 90/10	
SOGLIA MINIMA (Importo o controvalore minimo per il conferimento iniziale): Euro 25.000,00. CONFERIMENTI SUCCESSIVI (Importo o controvalore minimo per ogni conferimento successivo): Euro 2.500,00	
Obiettivo di gestione	Crescita costante con bassa volatilità nel tempo, con possibilità di perdita in conto capitale medio-bassa.
Stile di gestione	Il processo di investimento si basa sull'utilizzo di modelli quantitativi proprietari della SGR caratterizzati dal controllo del rischio ex ante. L'Asset allocation, ossia la ripartizione del portafoglio per aree geografiche, settori merceologici, divise, e durata finanziaria, è determinata sulla base dell'analisi macroeconomica. La selezione degli strumenti finanziari è effettuata attraverso processi di valutazione sia quantitativa che qualitativa. I primi si fondano principalmente sull'analisi delle serie storiche dei rendimenti, attraverso l'utilizzo di indicatori di rischio e di performance a livello multi periodale; i secondi, propri della componente in OICR, considerano la specializzazione del gestore di primo livello, lo stile gestionale, la trasparenza delle informazioni nonché, ove disponibili, le caratteristiche degli strumenti finanziari sottostanti. La SGR adotta uno stile di gestione attivo con possibili scostamenti significativi della composizione del portafoglio rispetto al parametro di riferimento.
Orizzonte temporale	1 – 3 anni
Livello di rischio	Medio-Basso (PROFILO MODERATO)
Parametro di riferimento	JPMorgan Global Govt Bond Emu LC ¹ : 90% MSCI World LC ² : 10%
Strumenti Finanziari che possono essere inclusi nel portafoglio del cliente e valuta di denominazione	Nei portafogli della gestione potranno essere inseriti i seguenti strumenti finanziari: 1) titoli monetari 2) quote di OICR monetari o assimilabili ³ 3) titoli obbligazionari 4) quote di OICR obbligazionari o assimilabili ³ 5) titoli azionari 6) quote di OICR azionari, bilanciati, flessibili o assimilabili ³ 7) quote di OICR di tipo alternativo I suddetti strumenti finanziari: - sono denominati prevalentemente in: EUR, USD, CHF, GBP, JPY, AUD, CAD e residualmente in altre valute; - investono in via prevalente in Europa, Nord America, Pacifico (incluso Giappone), Asia, con possibili investimenti significativi nei Paesi Emergenti. - sono emessi da emittenti sovrani, Enti sopranazionali ed emittenti societari con rating anche sotto l'investment grade, in misura contenuta. - sono negoziati in via prevalente sui mercati regolamentati. Il Patrimonio gestito potrà essere investito in tutti i settori industriali ⁴ . Il Patrimonio investito in titoli di debito ha una duration ⁵ da 0,5 a 10 anni. Il Patrimonio investito in OICR è costituito da quote ed azioni emesse da OICR prevalentemente armonizzati ⁶ ed in via residuale non armonizzati . È previsto l'utilizzo di OICR di tipo alternativo (OICR che investono in derivati, OICR decorrelati rispetto all'andamento di mercato, OICR correlati inversamente all'andamento di mercato) È previsto l'utilizzo di strumenti derivati, anche non quotati sui mercati regolamentati (cd. Mercato over the counter) per la riduzione ed il controllo del rischio di mercato e di cambio.
Operazioni che possono essere realizzate sugli strumenti finanziari ed eventuali limiti	Operazioni di acquisto e vendita di titoli monetari, obbligazionari e azionari, di contratti forward, di sottoscrizione e rimborso di quote di OICR, nonché detenzione di liquidità nel rispetto dei seguenti limiti: Liquidità: max 20% Titoli monetari e quote di OICR monetari o assimilabili: max 100% Titoli obbligazionari e quote di OICR obbligazionari o assimilabili: max 100% Titoli azionari e quote di OICR azionari o assimilabili, bilanciati, flessibili e alternativi: max 15% È possibile l'utilizzo di OICR istituiti e gestiti dalla SGR stessa e di OICR collegati fino alla misura massima del 50% del patrimonio complessivo. È possibile l'utilizzo di soli titoli quotati per un max del 20% negoziati su mercati non regolamentati.
Operazioni in strumenti derivati	L'utilizzo di strumenti derivati è finalizzato alla copertura dei rischi di mercato e di cambio
Leva	1
Rischi specifici della linea	I rischi specifici della linea di gestione sono: - Rischio di mercato: l'investimento sui mercati azionari comporta il rischio di eventuali perdite in conto capitale, dovute principalmente alla volatilità del mercato stesso. La forte diversificazione delle linee di gestione consente di limitare il rischio specifico ma non quello sistematico. - Rischio tasso di interesse: rappresenta il rischio che il prezzo di un titolo obbligazionario diminuisca a fronte di un aumento dei tassi d'interesse. - Rischio di rating: rappresenta il rischio che il rating del titolo obbligazionario si deteriori, con conseguenti effetti negativi sul prezzo del titolo. - Rischio paese: rappresenta il rischio di deterioramento del merito creditizio dei paesi in cui sono stati effettuati gli investimenti. Tale rischio è particolarmente significativo nel caso di investimenti effettuati nei Paesi emergenti. - Rischio di cambio: è il rischio di subire perdite derivanti dal deprezzamento della divisa in cui lo strumento finanziario è espresso. Il rischio è quindi che l'investitore subisca delle perdite al momento della conversione della valuta estera derivante dalla vendita dello strumento nella sua divisa di riferimento (euro). Tale rischio può essere coperto, anche in maniera parziale, attraverso l'utilizzo di strumenti derivati. - Rischio relativo alle operazioni di copertura: si richiama l'attenzione del Cliente sul fatto che l'utilizzo di tali strumenti, al fine di coprire il portafoglio dal rischio di cambio e di mercato, comporta il rischio di possibili effetti negativi sulla performance della linea di gestione. - Rischio liquidità: consiste nella difficoltà, per gli strumenti finanziari, a trasformarsi prontamente in moneta con possibile perdita di valore - Rischio controparte: rischio che la controparte dell'operazione non adempia nei modi e tempi previsti dal contratto . - Rischio gestione: si manifesta nella possibilità di effettuare investimenti maggiormente rischiosi rispetto al parametro di riferimento che, per la componente azionaria possono concentrarsi su singoli mercati e/o settori di mercato, mentre per la componente obbligazionaria nelle emissioni dei Paesi Emergenti e in quelle societarie con basso merito creditizio (High Yield), che potrebbero incrementare sensibilmente la rischiosità del portafoglio.

¹ L'Indice esprime l'andamento delle quotazioni dei titoli obbligazionari governativi emessi dai Paesi dell'area Euro

² L'Indice è rappresentativo dei titoli dei principali mercati azionari dei paesi sviluppati mondiali

³ OICR che pur non rientrando nella categoria hanno un profilo di rischio equivalente o prossimo

⁴ Settori industriali previsti: energia, beni materiali, industria, beni voluttuari, beni di prima necessità, salute, finanza, informatica, servizi di telecomunicazione, servizi di pubblica utilità

⁵ La duration è una misura del rischio di tasso di interesse. Più elevata è la duration maggiore è la variabilità del prezzo del titolo di debito a parità di variazione del tasso. Più elevata è la duration del portafoglio maggiore sarà la variabilità del patrimonio del cliente in relazione ad una variazione dei tassi

⁶ Fondi e SICAV, italiani ed esteri, rientranti nel campo di applicazione delle direttive 85/611 CEE e 88/220 CEE

Flessibile Alternative Bond	
SOGLIA MINIMA (Importo o controvalore minimo per il conferimento iniziale): Euro 25.000,00. CONFERIMENTI SUCCESSIVI (Importo o controvalore minimo per ogni conferimento successivo): Euro 2.500,00	
Obiettivo di gestione	Crescita costante con bassa volatilità nel tempo, con possibilità di perdita in conto capitale medio-bassa.
Stile di gestione	Il processo di investimento si basa sull'utilizzo di modelli quantitativi proprietari della SGR caratterizzati dal controllo del rischio ex ante. L'Asset allocation, ossia la ripartizione del portafoglio per aree geografiche, settori merceologici, divise, e durata finanziaria, è determinata sulla base dell'analisi macroeconomica. La selezione degli strumenti finanziari è effettuata attraverso processi di valutazione sia quantitativa che qualitativa. I primi si fondano principalmente sull'analisi delle serie storiche dei rendimenti, attraverso l'utilizzo di indicatori di rischio e di performance a livello multi periodale; i secondi, propri della componente in OICR, considerano la specializzazione del gestore di primo livello, lo stile gestionale, la trasparenza delle informazioni nonché, ove disponibili, le caratteristiche degli strumenti finanziari sottostanti. La SGR adotta uno stile di gestione attivo. La linea pur mantenendo un livello di rischio in linea con il parametro di riferimento viene gestita con tecniche di gestione con obiettivo di ritorno assoluto.
Orizzonte temporale	1 – 3 anni
Livello di rischio	Medio-Basso (PROFILO MODERATO)
Parametro di riferimento	JPMorgan Global Govt Bond Emu LC ¹ : 90% MSCI World LC ² : 10%
Strumenti Finanziari che possono essere inclusi nel portafoglio del cliente e valuta di denominazione	<p>Nei portafogli della gestione potranno essere inseriti i seguenti strumenti finanziari:</p> <ol style="list-style-type: none"> 1) titoli monetari 2) quote di OICR monetari o assimilabili³ 3) titoli obbligazionari 4) quote di OICR obbligazionari o assimilabili³ 5) titoli azionari 6) quote di OICR azionari, bilanciati, flessibili o assimilabili³ 7) quote di OICR di tipo alternativo <p>I suddetti strumenti finanziari:</p> <ul style="list-style-type: none"> - sono denominati prevalentemente in: EUR, USD, CHF, GBP, JPY, AUD, CAD e residualmente in altre valute; - investono in via prevalente nelle aree: Europa, Nord America, Pacifico (compreso Giappone), Asia con possibili investimenti significativi nei paesi emergenti. - sono negoziati in via prevalente sui mercati regolamentati. <p>È prevista la diversificazione degli investimenti in tutti i settori economici, in tutti gli stili di gestione e in tutte le metodologie di investimento. E' previsto l'utilizzo di strumenti finanziari emessi da emittenti sovrani, Enti sopranazionali ed emittenti societari con rating anche sotto l'investment grade, in misura contenuta.</p> <p>Il Patrimonio investito in titoli di debito ha una duration⁴ da 0,5 a 10 anni. Il Patrimonio investito in OICR è costituito da quote ed azioni emesse da OICR prevalentemente armonizzati⁵ ed in via residuale non armonizzati</p> <p>È previsto l'utilizzo di OICR di tipo alternativo (OICR che investono in derivati, OICR decorrelati rispetto all'andamento di mercato, OICR correlati inversamente all'andamento di mercato)</p> <p>È previsto l'utilizzo di strumenti derivati, anche non quotati sui mercati regolamentati (cd. Mercato over the counter) per la riduzione ed il controllo del rischio di mercato e di cambio.</p>
Operazioni che possono essere realizzate sugli strumenti finanziari ed eventuali limiti	<p>Operazioni di acquisto e vendita di titoli monetari, obbligazionari e azionari, di contratti forward, di sottoscrizione e rimborso di quote di OICR, nonché detenzione di liquidità nel rispetto dei seguenti limiti:</p> <p>Liquidità: max 20%</p> <p>Titoli monetari e quote di OICR monetari o assimilabili: max 100%</p> <p>Titoli obbligazionari e Quote di OICR obbligazionari o assimilabili: max 100%</p> <p>Obbligazioni convertibili e quote di OICR obbligazionari o assimilabili convertibili: max 80%</p> <p>Titoli azionari, quote di OICR azionari o assimilabili, bilanciati, flessibili, e alternativi: max 20%</p> <p>È possibile l'utilizzo di OICR istituiti e gestiti dalla SGR stessa e di OICR collegati fino alla misura massima del 50% del patrimonio complessivo.</p> <p>È possibile l'utilizzo di soli titoli quotati per un max del 20% negoziati su mercati non regolamentati.</p>
Operazioni in strumenti derivati	L'utilizzo di strumenti derivati è finalizzato alla copertura dei rischi di mercato e di cambio
Leva	1
Rischi specifici della linea	<p>I rischi specifici della linea di gestione sono:</p> <ul style="list-style-type: none"> - Rischio di mercato: l'investimento sui mercati azionari comporta il rischio di eventuali perdite in conto capitale dovute principalmente alla volatilità del mercato stesso. La forte diversificazione delle linee di gestione consente di limitare il rischio specifico ma non quello sistematico. - Rischio tasso di interesse: rappresenta il rischio che il prezzo di un titolo obbligazionario diminuisca a fronte di un aumento dei tassi d'interesse. - Rischio di rating: rappresenta il rischio che il rating del titolo obbligazionario si deteriori, con conseguenti effetti negativi sul prezzo del titolo. - Rischio paese: rappresenta il rischio di deterioramento del merito creditizio dei paesi in cui sono stati effettuati gli investimenti. Tale rischio è particolarmente significativo nel caso di investimenti effettuati nei Paesi emergenti. - Rischio di cambio: è il rischio di subire perdite derivanti dal deprezzamento della divisa in cui lo strumento finanziario è espresso. Il rischio è quindi che l'investitore subisca delle perdite al momento della conversione della valuta estera derivante dalla vendita dello strumento nella sua divisa di riferimento (euro). Tale rischio può essere coperto, anche in maniera parziale, attraverso l'utilizzo di strumenti derivati. - Rischio relativo alle operazioni di copertura: si richiama l'attenzione del Cliente sul fatto che l'utilizzo di tali strumenti, al fine di coprire il portafoglio dal rischio di cambio e di mercato, comporta il rischio di possibili effetti negativi sulla performance della linea di gestione. - Rischio liquidità: consiste nella difficoltà, per gli strumenti finanziari, a trasformarsi prontamente in moneta con possibile perdita di valore - Rischio controparte: rischio che la controparte dell'operazione non adempia nei modi e tempi previsti dal contratto. - Rischio gestione: si manifesta nella possibilità di effettuare investimenti maggiormente rischiosi rispetto al parametro di riferimento che, per la componente azionaria possono concentrarsi su singoli mercati e/o settori di mercato, mentre per la componente obbligazionaria nelle emissioni dei Paesi Emergenti e in quelle societarie con basso merito creditizio (High Yield), che potrebbero incrementare sensibilmente la rischiosità del portafoglio. <p>Investire in un prodotto flessibile comporta la possibilità che il gestore in alcuni momenti di mercato possa essere esposto in maniera difforme rispetto al benchmark della linea, comunque nei limiti del presente allegato, con possibile incremento del rischio di portafoglio rispetto al benchmark stesso. Nello specifico la linea potrebbe essere caratterizzata da una forte concentrazione dei mercati e quindi dei rischi connessi.</p>

1 L'Indice esprime l'andamento delle quotazioni dei titoli obbligazionari governativi emessi dai Paesi dell'area Euro.

2 L'Indice è rappresentativo dei titoli dei principali mercati azionari dei paesi sviluppati mondiali

3 OICR che pur non rientrando nella categoria hanno un profilo di rischio equivalente o prossimo

4 La duration è una misura del rischio di tasso di interesse. Più elevata è la duration maggiore è la variabilità del prezzo del titolo di debito a parità di variazione del tasso. Più elevata è la duration del portafoglio maggiore sarà la variabilità del patrimonio del cliente in relazione ad una variazione dei tassi

5 Fondi e SICAV, italiani ed esteri, rientranti nel campo di applicazione delle direttive 85/611 CEE e 88/220 CEE

Linea 75/25	
SOGLIA MINIMA (Importo o controvalore minimo per il conferimento iniziale): Euro 25.000,00. CONFERIMENTI SUCCESSIVI (Importo o controvalore minimo per ogni conferimento successivo): Euro 2.500,00	
Obiettivo gestione	Crescita costante con media volatilità nel tempo, con possibilità di perdita in conto capitale medio-bassa.
Stile di gestione	Il processo di investimento si basa sull'utilizzo di modelli quantitativi proprietari della SGR caratterizzati dal controllo del rischio ex ante. L'Asset allocation, ossia la ripartizione del portafoglio per aree geografiche, settori merceologici, divise, e durata finanziaria, è determinata sulla base dell'analisi macroeconomica. La selezione degli strumenti finanziari è effettuata attraverso processi di valutazione sia quantitativa che qualitativa. I primi si fondano principalmente sull'analisi delle serie storiche dei rendimenti, attraverso l'utilizzo di indicatori di rischio e di performance a livello multi periodale; i secondi, propri della componente in OICR, considerano la specializzazione del gestore di primo livello, lo stile gestionale, la trasparenza delle informazioni nonché, ove disponibili, le caratteristiche degli strumenti finanziari sottostanti. La SGR adotta uno stile di gestione attivo con possibili scostamenti significativi della composizione del portafoglio rispetto al parametro di riferimento.
Orizzonte temporale	1 – 3 anni
Livello di rischio	Medio-Basso (PROFILO BILANCIATO)
Parametro riferimento	JPMorgan Global Govt Bond Emu LC ¹ : 75% MSCI World LC ² : 25%
Strumenti Finanziari che possono essere inclusi nel portafoglio del cliente e valuta di denominazione	<p>Nei portafogli della gestione potranno essere inseriti i seguenti strumenti finanziari:</p> <ol style="list-style-type: none"> 1) titoli monetari 2) quote di OICR monetari o assimilabili³ 3) titoli obbligazionari 4) quote di OICR obbligazionari o assimilabili³ 5) titoli azionari 6) quote di OICR azionari, bilanciati, flessibili o assimilabili³ 7) quote di OICR di tipo alternativo <p>I suddetti strumenti finanziari:</p> <ul style="list-style-type: none"> - sono denominati prevalentemente in: EUR, USD, CHF, GBP, JPY, AUD, CAD e residualmente in altre valute; - investono in via prevalente in Europa, Nord America, Pacifico (incluso Giappone), Asia, con possibili investimenti significativi nei Paesi Emergenti. - sono emessi da emittenti sovrani, Enti sopranazionali ed emittenti societari con rating anche sotto l'investment grade, in misura contenuta. - sono negoziati in via prevalente sui mercati regolamentati. <p>Il Patrimonio gestito potrà essere investito in tutti i settori industriali⁴. Il Patrimonio investito in titoli di debito ha una duration⁵ da 0,5 a 10 anni. Il Patrimonio investito in OICR è costituito da quote ed azioni emesse da OICR prevalentemente armonizzati⁶ ed in via residuale non armonizzati . È previsto l'utilizzo di OICR di tipo alternativo (OICR che investono in derivati, OICR decorrelati rispetto all'andamento di mercato, OICR correlati inversamente all'andamento di mercato) È previsto l'utilizzo di strumenti derivati, anche non quotati sui mercati regolamentati (cd. Mercato over the counter) per la riduzione ed il controllo del rischio di mercato e di cambio.</p>
Operazioni che possono essere realizzate sugli strumenti finanziari ed eventuali limiti	<p>Operazioni di acquisto e vendita di titoli monetari, obbligazionari e azionari, di contratti forward, di sottoscrizione e rimborso di quote di OICR, nonché detenzione di liquidità nel rispetto dei seguenti limiti:</p> <p>Liquidità: max 20%</p> <p>Titoli monetari e quote di OICR monetari o assimilabili: max 90%</p> <p>Titoli obbligazionari e quote di OICR obbligazionari o assimilabili: max 90%</p> <p>Titoli azionari e quote di OICR azionari o assimilabili, bilanciati, flessibili e alternativi: max 30%</p> <p>È possibile l'utilizzo di OICR istituiti e gestiti dalla SGR stessa ed di OICR collegati fino alla misura massima del 50% del patrimonio complessivo. È possibile l'utilizzo di soli titoli quotati per un max del 20% negoziati su mercati non regolamentati.</p>
Operazioni in strumenti derivati	L'utilizzo di strumenti derivati è finalizzato alla copertura dei rischi di mercato e di cambio
Leva	1
Rischi specifici della linea	<p>I rischi specifici della linea di gestione sono:</p> <ul style="list-style-type: none"> - Rischio di mercato: l'investimento sui mercati azionari comporta il rischio di eventuali perdite in conto capitale, dovute principalmente alla volatilità del mercato stesso. La forte diversificazione delle linee di gestione consente di limitare il rischio specifico ma non quello sistematico. - Rischio tasso di interesse: rappresenta il rischio che il prezzo di un titolo obbligazionario diminuisca a fronte di un aumento dei tassi d'interesse. - Rischio di rating: rappresenta il rischio che il rating del titolo obbligazionario si deteriori, con conseguenti effetti negativi sul prezzo del titolo. - Rischio paese: rappresenta il rischio di deterioramento del merito creditizio dei paesi in cui sono stati effettuati gli investimenti. Tale rischio è particolarmente significativo nel caso di investimenti effettuati nei Paesi emergenti. - Rischio di cambio: è il rischio di subire perdite derivanti dal deprezzamento della divisa in cui lo strumento finanziario è espresso. Il rischio è quindi che l'investitore subisca delle perdite al momento della conversione della valuta estera derivante dalla vendita dello strumento nella sua divisa di riferimento (euro). Tale rischio può essere coperto, anche in maniera parziale, attraverso l'utilizzo di strumenti derivati. - Rischio relativo alle operazioni di copertura: si richiama l'attenzione del Cliente sul fatto che l'utilizzo di tali strumenti, al fine di coprire il portafoglio dal rischio di cambio e di mercato, comporta il rischio di possibili effetti negativi sulla performance della linea di gestione. - Rischio liquidità: consiste nella difficoltà, per gli strumenti finanziari, a trasformarsi prontamente in moneta con possibile perdita di valore - Rischio controparte: rischio che la controparte dell'operazione non adempia nei modi e tempi previsti dal contratto. - Rischio gestione: si manifesta nella possibilità di effettuare investimenti maggiormente rischiosi rispetto al parametro di riferimento che, per la componente azionaria possono concentrarsi su singoli mercati e/o settori di mercato, mentre per la componente obbligazionaria nelle emissioni dei Paesi Emergenti e in quelle societarie con basso merito creditizio (High Yield), che potrebbero incrementare sensibilmente la rischiosità del portafoglio.

1 L'Indice esprime l'andamento delle quotazioni dei titoli obbligazionari governativi emessi dai Paesi dell'area Euro.

2 L'Indice è rappresentativo dei titoli dei principali mercati azionari dei paesi sviluppati mondiali

3 OICR che pur non rientrando nella categoria hanno un profilo di rischio equivalente o prossimo

4 Settori industriali previsti: energia, beni materiali, industria, beni voluttuari, beni di prima necessità, salute, finanza, informatica, servizi di telecomunicazione, servizi di pubblica utilità

5 La duration è una misura del rischio di tasso di interesse. Più elevata è la duration maggiore è la variabilità del prezzo del titolo di debito a parità di variazione del tasso. Più elevata è la duration del portafoglio maggiore sarà la variabilità del patrimonio del cliente in relazione ad una variazione dei tassi

6 Fondi e SICAV, italiani ed esteri, rientranti nel campo di applicazione delle direttive 85/611 CEE e 88/220 CEE

Flessibile Bond Enhanced	
SOGLIA MINIMA (Importo o controvalore minimo per il conferimento iniziale): Euro 25.000,00. CONFERIMENTI SUCCESSIVI (Importo o controvalore minimo per ogni conferimento successivo): Euro 2.500,00	
Obiettivo gestione	Crescita rilevante del capitale nel tempo, con significative oscillazioni del valore dell'investimento e con possibilità di perdita in conto capitale media.
Stile di gestione	Il processo di investimento si basa sull'utilizzo di modelli quantitativi proprietari della SGR caratterizzati dal controllo del rischio ex ante. L'Asset allocation, ossia la ripartizione del portafoglio per aree geografiche, settori merceologici, divise, e durata finanziaria, è determinata sulla base dell'analisi macroeconomica. La selezione degli strumenti finanziari è effettuata attraverso processi di valutazione sia quantitativa che qualitativa. I primi si fondano principalmente sull'analisi delle serie storiche dei rendimenti, attraverso l'utilizzo di indicatori di rischio e di performance a livello multi periodale; i secondi, propri della componente in OICR, considerano la specializzazione del gestore di primo livello, lo stile gestionale, la trasparenza delle informazioni nonché, ove disponibili, le caratteristiche degli strumenti finanziari sottostanti. La SGR adotta uno stile di gestione attivo. La linea pur mantenendo un livello di rischio in linea con il parametro di riferimento viene gestita con tecniche di gestione con obiettivo di ritorno assoluto.
Orizzonte temporale	3 - 5 anni
Livello di rischio	Medio (PROFILO BILANCIATO)
Parametro di riferimento	JPMorgan Global Govt Bond Emu LC ¹ : 70% MSCI World LC ² : 30%
Strumenti Finanziari che possono essere inclusi nel portafoglio del cliente e valuta di denominazione	Nei portafogli della gestione potranno essere inseriti i seguenti strumenti finanziari: 1) titoli monetari 2) quote di OICR monetari o assimilabili ³ 3) titoli obbligazionari 4) quote di OICR obbligazionari o assimilabili ³ 5) titoli azionari 6) quote di OICR azionari, bilanciati, flessibili o assimilabili ³ 7) quote di OICR di tipo alternativo I suddetti strumenti finanziari: - sono denominati prevalentemente in: EUR, USD, CHF, GBP, JPY, AUD, CAD e residualmente in altre valute; - investono in via prevalente nelle aree: Europa, Nord America, Pacifico (compreso Giappone), Asia con possibili investimenti significativi nei paesi emergenti. - sono negoziati in via prevalente sui mercati regolamentati. È prevista la diversificazione degli investimenti in tutti i settori economici, in tutti gli stili di gestione e in tutte le metodologie di investimento. È previsto l'utilizzo di strumenti finanziari emessi da emittenti sovrani, Enti sopranazionali ed emittenti societari con rating anche sotto l'investment grade, in misura contenuta. Il Patrimonio investito in titoli di debito ha una duration ⁴ da 0,5 a 10 anni. Il Patrimonio investito in OICR è costituito da quote ed azioni emesse da OICR prevalentemente armonizzati ⁵ ed in via residuale non armonizzati. È previsto l'utilizzo di OICR di tipo alternativo (OICR che investono in derivati, OICR decorrelati rispetto all'andamento di mercato, OICR correlati inversamente all'andamento di mercato) È previsto l'utilizzo di strumenti derivati, anche non quotati sui mercati regolamentati (cd. Mercato over the counter) per la riduzione ed il controllo del rischio di mercato e di cambio.
Limiti d'investimento	Operazioni di acquisto e vendita di titoli monetari, obbligazionari e azionari, di contratti forward, di sottoscrizione e rimborso di quote di OICR, nonché detenzione di liquidità nel rispetto dei seguenti limiti: Liquidità: max 20% Titoli monetari e quote di OICR monetari o assimilabili: max 100% Titoli obbligazionari e quote di OICR obbligazionari o assimilabili: max 100% Obbligazioni convertibili e quote di OICR obbligazionari o assimilabili convertibili: max 80% Titoli azionari, quote di OICR azionari o assimilabili, bilanciati, flessibili, e alternativi: max 50 % È possibile l'utilizzo di OICR istituiti e gestiti dalla SGR stessa e di OICR collegati fino alla misura massima del 50% del patrimonio complessivo. È possibile l'utilizzo di soli titoli quotandi per un max del 20% negoziati su mercati non regolamentati.
Operazioni in strumenti derivati	L'utilizzo di strumenti derivati è finalizzato alla copertura dei rischi di mercato e di cambio
Leva	1
Rischi specifici della linea	I rischi specifici della linea di gestione sono: - Rischio di mercato: l'investimento sui mercati azionari comporta il rischio di eventuali perdite in conto capitale dovute principalmente alla volatilità del mercato stesso. La forte diversificazione delle linee di gestione consente di limitare il rischio specifico ma non quello sistematico. - Rischio tasso di interesse: rappresenta il rischio che il prezzo di un titolo obbligazionario diminuisca a fronte di un aumento dei tassi d'interesse. - Rischio di rating: rappresenta il rischio che il rating del titolo obbligazionario si deteriori, con conseguenti effetti negativi sul prezzo del titolo. - Rischio paese: rappresenta il rischio di deterioramento del merito creditizio dei paesi in cui sono stati effettuati gli investimenti. Tale rischio è particolarmente significativo nel caso di investimenti effettuati nei Paesi emergenti. - Rischio di cambio: è il rischio di subire perdite derivanti dal deprezzamento della divisa in cui lo strumento finanziario è espresso. Il rischio è quindi che l'investitore subisca delle perdite al momento della conversione della valuta estera derivante dalla vendita dello strumento nella sua divisa di riferimento (euro). Tale rischio può essere coperto, anche in maniera parziale, attraverso l'utilizzo di strumenti derivati. - Rischio relativo alle operazioni di copertura: si richiama l'attenzione del Cliente sul fatto che l'utilizzo di tali strumenti, al fine di coprire il portafoglio dal rischio di cambio e di mercato, comporta il rischio di possibili effetti negativi sulla performance della linea di gestione. - Rischio liquidità: consiste nella difficoltà, per gli strumenti finanziari, a trasformarsi prontamente in moneta con possibile perdita di valore - Rischio controparte: rischio che la controparte dell'operazione non adempia nei modi e tempi previsti dal contratto. - Rischio gestione: si manifesta nella possibilità di effettuare investimenti maggiormente rischiosi rispetto al parametro di riferimento che, per la componente azionaria possono concentrarsi su singoli mercati e/o settori di mercato, mentre per la componente obbligazionaria nelle emissioni dei Paesi Emergenti e in quelle societarie con basso merito creditizio (High Yield), che potrebbero incrementare sensibilmente la rischiosità del portafoglio. Investire in un prodotto flessibile comporta la possibilità che il gestore in alcuni momenti di mercato possa essere esposto in maniera difforme rispetto al benchmark della linea, comunque nei limiti del presente allegato, con possibile incremento del rischio di portafoglio rispetto al benchmark stesso. Nello specifico la linea potrebbe essere caratterizzata da una forte concentrazione dei mercati e quindi dei rischi connessi.

¹ L'Indice esprime l'andamento delle quotazioni dei titoli obbligazionari governativi emessi dai Paesi dell'area Euro.

² L'Indice è rappresentativo dei titoli dei principali mercati azionari dei paesi sviluppati mondiali

³ OICR che pur non rientrando nella categoria hanno un profilo di rischio equivalente o prossimo

⁴ La duration è una misura del rischio di tasso di interesse. Più elevata è la duration maggiore è la variabilità del prezzo del titolo di debito a parità di variazione del tasso. Più elevata è la duration del portafoglio maggiore sarà la variabilità del patrimonio del cliente in relazione ad una variazione dei tassi

⁵ Fondi e SICAV, italiani ed esteri, rientranti nel campo di applicazione delle direttive 85/611 CEE e 88/220 CEE

Linea 50/50	
SOGLIA MINIMA (Importo o controvalore minimo per il conferimento iniziale): Euro 25.000,00. CONFERIMENTI SUCCESSIVI (Importo o controvalore minimo per ogni conferimento successivo): Euro 2.500,00	
Obiettivo di gestione	Crescita rilevante del capitale nel tempo, con significative oscillazioni del valore dell'investimento e con possibilità di perdita in conto capitale media
Stile di gestione	<p>Il processo di investimento si basa sull'utilizzo di modelli quantitativi proprietari della SGR caratterizzati dal controllo del rischio ex ante. L'Asset allocation, ossia la ripartizione del portafoglio per aree geografiche, settori merceologici, divise, e durata finanziaria, è determinata sulla base dell'analisi macroeconomica. La selezione degli strumenti finanziari è effettuata attraverso processi di valutazione sia quantitativa che qualitativa. I primi si fondano principalmente sull'analisi delle serie storiche dei rendimenti, attraverso l'utilizzo di indicatori di rischio e di performance a livello multi periodale; i secondi, propri della componente in OICR, considerano la specializzazione del gestore di primo livello, lo stile gestionale, la trasparenza delle informazioni nonché, ove disponibili, le caratteristiche degli strumenti finanziari sottostanti.</p> <p>La SGR adotta uno stile di gestione attivo con possibili scostamenti significativi della composizione del portafoglio rispetto al parametro di riferimento.</p>
Orizzonte temporale	3 – 5 anni
Livello di rischio	Medio (PROFILO BILANCIATO)
Parametro di riferimento	JPMorgan Global Govt Bond Emu LC ¹ : 50% MSCI World LC ² : 50%
Strumenti Finanziari che possono essere inclusi nel portafoglio del cliente e valuta di denominazione	<p>Nei portafogli della gestione potranno essere inseriti i seguenti strumenti finanziari:</p> <ol style="list-style-type: none"> 1) titoli monetari 2) quote di OICR monetari o assimilabili³ 3) titoli obbligazionari 4) quote di OICR obbligazionari o assimilabili³ 5) titoli azionari 6) quote di OICR azionari, bilanciati, flessibili o assimilabili³ 7) quote di OICR di tipo alternativo <p>I suddetti strumenti finanziari:</p> <ul style="list-style-type: none"> - sono denominati prevalentemente in: EUR, USD, CHF, GBP, JPY, AUD, CAD e residualmente in altre valute; - investono in via prevalente in Europa, Nord America, Pacifico (incluso Giappone), Asia, con possibili investimenti significativi nei Paesi Emergenti. - sono emessi da emittenti sovrani, Enti sopranazionali ed emittenti societari con rating anche sotto l'investment grade, in misura contenuta. - negoziati in via prevalente sui mercati regolamentati. <p>Il Patrimonio gestito potrà essere investito in tutti i settori industriali⁴.</p> <p>Il Patrimonio investito in titoli di debito ha una duration⁵ da 0,5 a 10 anni.</p> <p>Il Patrimonio investito in OICR è costituito da quote ed azioni emesse da OICR prevalentemente armonizzati⁶ ed in via residuale non armonizzati.</p> <p>È previsto l'utilizzo di OICR di tipo alternativo (OICR che investono in derivati, OICR decorrelati rispetto all'andamento di mercato, OICR correlati inversamente all'andamento di mercato)</p> <p>È previsto l'utilizzo di strumenti derivati, anche non quotati sui mercati regolamentati (cd. Mercato over the counter) per la riduzione ed il controllo del rischio di mercato e di cambio.</p>
Operazioni che possono essere realizzate sugli strumenti finanziari ed eventuali limiti	<p>Operazioni di acquisto e vendita di titoli monetari, obbligazionari e azionari, di contratti forward, di sottoscrizione e rimborso di quote di OICR, nonché detenzione di liquidità nel rispetto dei seguenti limiti:</p> <p>Liquidità: max 20%</p> <p>Titoli monetari e quote di OICR monetari o assimilabili: max 60%</p> <p>Titoli obbligazionari e quote di OICR obbligazionari o assimilabili: max 60%</p> <p>Titoli azionari e quote di OICR azionari o assimilabili, bilanciati, flessibili e alternativi: max 55%</p> <p>È possibile l'utilizzo di OICR istituiti e gestiti dalla SGR stessa e di OICR collegati fino alla misura massima del 50% del patrimonio complessivo.</p> <p>È possibile l'utilizzo di soli titoli quotati per un max del 20% negoziati su mercati non regolamentati.</p>
Operazioni in strumenti derivati	L'utilizzo di strumenti derivati è finalizzato alla copertura dei rischi di mercato e di cambio
Leva	1
Rischi specifici della linea	<p>I rischi specifici della linea di gestione sono:</p> <ul style="list-style-type: none"> - Rischio di mercato: l'investimento sui mercati azionari comporta il rischio di eventuali perdite in conto capitale, dovute principalmente alla volatilità del mercato stesso. La forte diversificazione delle linee di gestione consente di limitare il rischio specifico ma non quello sistematico. - Rischio tasso di interesse: rappresenta il rischio che il prezzo di un titolo obbligazionario diminuisca a fronte di un aumento dei tassi d'interesse. - Rischio di rating: rappresenta il rischio che il rating del titolo obbligazionario si deteriori, con conseguenti effetti negativi sul prezzo del titolo. - Rischio paese: rappresenta il rischio di deterioramento del merito creditizio dei paesi in cui sono stati effettuati gli investimenti. Tale rischio è particolarmente significativo nel caso di investimenti effettuati nei Paesi emergenti. - Rischio di cambio: è il rischio di subire perdite derivanti dal deprezzamento della divisa in cui lo strumento finanziario è espresso. Il rischio è quindi che l'investitore subisca delle perdite al momento della conversione della valuta estera derivante dalla vendita dello strumento nella sua divisa di riferimento (euro). Tale rischio può essere coperto, anche in maniera parziale, attraverso l'utilizzo di strumenti derivati. - Rischio relativo alle operazioni di copertura: si richiama l'attenzione del Cliente sul fatto che l'utilizzo di tali strumenti, al fine di coprire il portafoglio dal rischio di cambio e di mercato, comporta il rischio di possibili effetti negativi sulla performance della linea di gestione. - Rischio liquidità: consiste nella difficoltà, per gli strumenti finanziari, a trasformarsi prontamente in moneta con possibile perdita di valore - Rischio controparte: rischio che la controparte dell'operazione non adempia nei modi e tempi previsti dal contratto. - Rischio gestione: si manifesta nella possibilità di effettuare investimenti maggiormente rischiosi rispetto al parametro di riferimento che, per la componente azionaria possono concentrarsi su singoli mercati e/o settori di mercato, mentre per la componente obbligazionaria nelle emissioni dei Paesi Emergenti e in quelle societarie con basso merito creditizio (High Yield), che potrebbero incrementare sensibilmente la rischiosità del portafoglio.

1 1 L'Indice esprime l'andamento delle quotazioni dei titoli obbligazionari governativi emessi dai Paesi dell'area Euro.

2 L'Indice è rappresentativo dei titoli dei principali mercati azionari dei paesi sviluppati mondiali

3 OICR che pur non rientrando nella categoria hanno un profilo di rischio equivalente o prossimo

4 Settori industriali previsti: energia, beni materiali, industria, beni voluttuari, beni di prima necessità, salute, finanza, informatica, servizi di telecomunicazione, servizi di pubblica utilità

5 La duration è una misura del rischio di tasso di interesse. Più elevata è la duration maggiore è la variabilità del prezzo del titolo di debito a parità di variazione del tasso. Più elevata è la duration del portafoglio maggiore sarà la variabilità del patrimonio del cliente in relazione ad una variazione dei tassi

6 Fondi e SICAV, italiani ed esteri, rientranti nel campo di applicazione delle direttive 85/611 CEE e 88/220 CEE

Flessibile Moderata

SOGLIA MINIMA (Importo o controvalore minimo per il conferimento iniziale): **Euro 25.000,00.**
CONFERIMENTI SUCCESSIVI (Importo o controvalore minimo per ogni conferimento successivo): **Euro 2.500,00**

Obiettivo di gestione	Crescita rilevante del capitale nel tempo, con significative oscillazioni del valore dell'investimento e con possibilità di perdita in conto capitale media
Stile di gestione	Il processo di investimento si basa sull'utilizzo di modelli quantitativi proprietari della SGR caratterizzati dal controllo del rischio ex ante. L'Asset allocation, ossia la ripartizione del portafoglio per aree geografiche, settori merceologici, divise, e durata finanziaria, è determinata sulla base dell'analisi macroeconomica. La selezione degli strumenti finanziari è effettuata attraverso processi di valutazione sia quantitativa che qualitativa. I primi si fondano principalmente sull'analisi delle serie storiche dei rendimenti, attraverso l'utilizzo di indicatori di rischio e di performance a livello multi periodale; i secondi, propri della componente in OICR, considerano la specializzazione del gestore di primo livello, lo stile gestionale, la trasparenza delle informazioni nonché, ove disponibili, le caratteristiche degli strumenti finanziari sottostanti. La SGR adotta uno stile di gestione attivo che potrebbe determinare un'asset allocation indipendente rispetto al parametro di riferimento sebbene questo mantenga una valenza nella valutazione del rischio medio della linea di gestione.
Orizzonte temporale	3 – 5 anni
Livello di rischio	Medio (PROFILO BILANCIATO)
Parametro di riferimento	JPMorgan Global Govt Bond Emu LC ¹ : 70% MSCI World LC ² : 30%
Strumenti Finanziari che possono essere inclusi nel portafoglio del cliente e valuta di denominazione	Nei portafogli della gestione potranno essere inseriti i seguenti strumenti finanziari: 1) titoli monetari 2) quote di OICR monetari o assimilabili ³ 3) titoli obbligazionari 4) quote di OICR obbligazionari o assimilabili ³ 5) titoli azionari 6) quote di OICR azionari, bilanciati, flessibili o assimilabili ³ 7) quote di OICR di tipo alternativo I suddetti strumenti finanziari: - sono denominati prevalentemente in: EUR, USD, CHF, GBP, JPY, AUD, CAD e residualmente in altre valute; - investono in via prevalente in Europa, Nord America, Pacifico (incluso Giappone), Asia, con possibili investimenti significativi nei Paesi Emergenti. - sono emessi da emittenti sovrani, Enti sopranazionali ed emittenti societari con rating anche sotto l'investment grade, in misura contenuta. - sono negoziati in via prevalente sui mercati regolamentati. Il Patrimonio gestito potrà essere investito in tutti i settori industriali ⁴ . Il Patrimonio investito in titoli di debito ha una duration ⁵ da 0,5 a 10 anni. Il Patrimonio investito in OICR è costituito da quote ed azioni emesse da OICR prevalentemente armonizzati ⁶ ed in via residuale non armonizzati. È previsto l'utilizzo di OICR di tipo alternativo (OICR che investono in derivati, OICR decorrelati rispetto all'andamento di mercato, OICR correlati inversamente all'andamento di mercato) È previsto l'utilizzo di strumenti derivati, anche non quotati sui mercati regolamentati (cd. Mercato over the counter) per la riduzione ed il controllo del rischio di mercato e di cambio.
Operazioni che possono essere realizzate sugli strumenti finanziari ed eventuali limiti	Operazioni di acquisto e vendita di titoli monetari, obbligazionari e azionari, di contratti forward, di sottoscrizione e rimborso di quote di OICR, nonché detenzione di liquidità nel rispetto dei seguenti limiti: Liquidità: max 20% Titoli monetari e quote di OICR monetari o assimilabili: max 100% Titoli obbligazionari e Quote di OICR obbligazionari o assimilabili: max 100% Titoli azionari, quote di OICR azionari o assimilabili, bilanciati, flessibili e alternativi max 60%. È possibile l'utilizzo di OICR istituiti e gestiti dalla SGR stessa e di OICR collegati fino alla misura massima del 50% del patrimonio complessivo. È possibile l'utilizzo di soli titoli quotati per un max del 20% negoziati su mercati non regolamentati.
Operazioni in strumenti derivati	L'utilizzo di strumenti derivati è finalizzato alla copertura dei rischi di mercato e di cambio
Leva	1
Rischi specifici della linea	I rischi specifici della linea di gestione sono: - Rischio di mercato: l'investimento sui mercati azionari comporta il rischio di eventuali perdite in conto capitale dovute principalmente alla volatilità del mercato stesso. La forte diversificazione delle linee di gestione consente di limitare il rischio specifico ma non quello sistematico. - Rischio tasso di interesse: rappresenta il rischio che il prezzo di un titolo obbligazionario diminuisca a fronte di un aumento dei tassi d'interesse. - Rischio di rating: rappresenta il rischio che il rating del titolo obbligazionario si deteriori, con conseguenti effetti negativi sul prezzo del titolo. - Rischio paese: rappresenta il rischio di deterioramento del merito creditizio dei paesi in cui sono stati effettuati gli investimenti. Tale rischio è particolarmente significativo nel caso di investimenti effettuati nei Paesi emergenti. - Rischio di cambio: è il rischio di subire perdite derivanti dal deprezzamento della divisa in cui lo strumento finanziario è espresso. Il rischio è quindi che l'investitore subisca delle perdite al momento della conversione della valuta estera derivante dalla vendita dello strumento nella sua divisa di riferimento (euro). Tale rischio può essere coperto, anche in maniera parziale, attraverso l'utilizzo di strumenti derivati. - Rischio relativo alle operazioni di copertura: si richiama l'attenzione del Cliente sul fatto che l'utilizzo di tali strumenti, al fine di coprire il portafoglio dal rischio di cambio e di mercato, comporta il rischio di possibili effetti negativi sulla performance della linea di gestione. - Rischio liquidità: consiste nella difficoltà, per gli strumenti finanziari, a trasformarsi prontamente in moneta con possibile perdita di valore - Rischio controparte: rischio che la controparte dell'operazione non adempia nei modi e tempi previsti dal contratto . - Rischio gestione: si manifesta nella possibilità di effettuare investimenti maggiormente rischiosi rispetto al parametro di riferimento che, per la componente azionaria possono concentrarsi su singoli mercati e/o settori di mercato, mentre per la componente obbligazionaria nelle emissioni dei Paesi Emergenti e in quelle societarie con basso merito creditizio (High Yield), che potrebbero incrementare sensibilmente la rischiosità del portafoglio. Investire in un prodotto flessibile comporta la possibilità che il gestore in alcuni momenti di mercato possa essere esposto in maniera difforme rispetto al benchmark della linea, comunque nei limiti del presente allegato, con possibile incremento del rischio di portafoglio rispetto al benchmark stesso. Nello specifico la linea potrebbe essere caratterizzata da una forte concentrazione dei mercati e quindi dei rischi connessi.

1 L'Indice esprime l'andamento delle quotazioni dei titoli obbligazionari governativi emessi dai Paesi dell'area Euro.

2 L'Indice è rappresentativo dei titoli dei principali mercati azionari dei paesi sviluppati mondiali

3 OICR che pur non rientrando nella categoria hanno un profilo di rischio equivalente o prossimo

4 Settori industriali previsti: energia, beni materiali, industria, beni voluttuari, beni di prima necessità, salute, finanza, informatica, servizi di telecomunicazione, servizi di pubblica utilità

5 La duration è una misura del rischio di tasso di interesse. Più elevata è la duration maggiore è la variabilità del prezzo del titolo di debito a parità di variazione del tasso. Più elevata è la duration del portafoglio maggiore sarà la variabilità del patrimonio del cliente in relazione ad una variazione dei tassi

6 Fondi e SICAV, italiani ed esteri, rientranti nel campo di applicazione delle direttive 85/611 CEE e 88/220 CEE

Linea 25/75	
SOGLIA MINIMA (Importo o controvalore minimo per il conferimento iniziale): Euro 25.000,00. CONFERIMENTI SUCCESSIVI (Importo o controvalore minimo per ogni conferimento successivo): Euro 2.500,00	
	Crescita significativa del capitale nel tempo, con forti oscillazioni del valore dell'investimento e con possibilità di perdite in conto capitale elevate
Stile di gestione	Il processo di investimento si basa sull'utilizzo di modelli quantitativi proprietari della SGR caratterizzati dal controllo del rischio ex ante. L'Asset allocation, ossia la ripartizione del portafoglio per aree geografiche, settori merceologici, divise, e durata finanziaria, è determinata sulla base dell'analisi macroeconomica. La selezione degli strumenti finanziari è effettuata attraverso processi di valutazione sia quantitativa che qualitativa. I primi si fondano principalmente sull'analisi delle serie storiche dei rendimenti, attraverso l'utilizzo di indicatori di rischio e di performance a livello multi periodale; i secondi, propri della componente in OICR, considerano la specializzazione del gestore di primo livello, lo stile gestionale, la trasparenza delle informazioni nonché, ove disponibili, le caratteristiche degli strumenti finanziari sottostanti. La SGR adotta uno stile di gestione attivo con possibili scostamenti significativi della composizione del portafoglio rispetto al parametro di riferimento.
Orizzonte temporale	> 5 anni
Livello di rischio	Alto (PROFILO DINAMICO)
Parametro di riferimento	JPMorgan Global Govt Bond Emu LC ¹ : 25% MSCI World LC ² : 75%
Strumenti Finanziari che possono essere inclusi nel portafoglio del cliente e valuta di denominazione	<p>Nei portafogli della gestione potranno essere inseriti i seguenti strumenti finanziari:</p> <ol style="list-style-type: none"> 1) titoli monetari 2) quote di OICR monetari o assimilabili³ 3) titoli obbligazionari 4) quote di OICR obbligazionari o assimilabili³ 5) titoli azionari 6) quote di OICR azionari, bilanciati, flessibili o assimilabili³ 7) quote di OICR di tipo alternativo <p>I suddetti strumenti finanziari:</p> <ul style="list-style-type: none"> - sono denominati prevalentemente in: EUR, USD, CHF, GBP, JPY, AUD, CAD e residualmente in altre valute; - investono in via prevalente in Europa, Nord America, Pacifico (incluso Giappone), Asia, con possibili investimenti significativi nei Paesi Emergenti. - sono emessi da emittenti sovrani, Enti sopranazionali ed emittenti societari con rating anche sotto l'investment grade, in misura contenuta. - sono negoziati in via prevalente sui mercati regolamentati. <p>Il Patrimonio gestito potrà essere investito in tutti i settori industriali⁴. Il Patrimonio investito in titoli di debito ha una duration⁵ da 0,5 a 10 anni. Il Patrimonio investito in OICR è costituito da quote ed azioni emesse da OICR prevalentemente armonizzati⁶ ed in via residuale non armonizzati. È previsto l'utilizzo di OICR di tipo alternativo (OICR che investono in derivati, OICR decorrelati rispetto all'andamento di mercato, OICR correlati inversamente all'andamento di mercato) È previsto l'utilizzo di strumenti derivati, anche non quotati sui mercati regolamentati (cd. Mercato over the counter) per la riduzione ed il controllo del rischio di mercato e di cambio.</p>
Operazioni che possono essere realizzate sugli strumenti finanziari ed eventuali limiti	<p>Operazioni di acquisto e vendita di titoli monetari, obbligazionari e azionari, di contratti forward, di sottoscrizione e rimborso di quote di OICR, nonché detenzione di liquidità nel rispetto dei seguenti limiti:</p> <p>Liquidità: max 20% Titoli monetari e quote di OICR monetari o assimilabili: max 30% Titoli obbligazionari e quote di OICR obbligazionari o assimilabili: max 30% Titoli azionari e quote di OICR azionari o assimilabili, bilanciati, flessibili e alternativi: max 80%</p> <p>È possibile l'utilizzo di OICR istituiti e gestiti dalla SGR stessa e di OICR collegati fino alla misura massima del 50% del patrimonio complessivo. È possibile l'utilizzo di soli titoli quotandi per un max del 20% negoziati su mercati non regolamentati.</p>
Operazioni in strumenti derivati	L'utilizzo di strumenti derivati è finalizzato alla copertura dei rischi di mercato e di cambio
Leva	1
Rischi specifici della linea	<p>I rischi specifici della linea di gestione sono:</p> <ul style="list-style-type: none"> - Rischio di mercato: l'investimento sui mercati azionari comporta il rischio di eventuali perdite in conto capitale, dovute principalmente alla volatilità del mercato stesso. La forte diversificazione delle linee di gestione consente di limitare il rischio specifico ma non quello sistematico. - Rischio tasso di interesse: rappresenta il rischio che il prezzo di un titolo obbligazionario diminuisca a fronte di un aumento dei tassi d'interesse. - Rischio di rating: rappresenta il rischio che il rating del titolo obbligazionario si deteriori, con conseguenti effetti negativi sul prezzo del titolo. - Rischio paese: rappresenta il rischio di deterioramento del merito creditizio dei paesi in cui sono stati effettuati gli investimenti. Tale rischio è particolarmente significativo nel caso di investimenti effettuati nei Paesi emergenti. - Rischio di cambio: è il rischio di subire perdite derivanti dal deprezzamento della divisa in cui lo strumento finanziario è espresso. Il rischio è quindi che l'investitore subisca delle perdite al momento della conversione della valuta estera derivante dalla vendita dello strumento nella sua divisa di riferimento (euro). Tale rischio può essere coperto, anche in maniera parziale, attraverso l'utilizzo di strumenti derivati. - Rischio relativo alle operazioni di copertura: si richiama l'attenzione del Cliente sul fatto che l'utilizzo di tali strumenti, al fine di coprire il portafoglio dal rischio di cambio e di mercato, comporta il rischio di possibili effetti negativi sulla performance della linea di gestione. - Rischio liquidità: consiste nella difficoltà, per gli strumenti finanziari, a trasformarsi prontamente in moneta con possibile perdita di valore - Rischio controparte: rischio che la controparte dell'operazione non adempia nei modi e tempi previsti dal contratto. - Rischio gestione: si manifesta nella possibilità di effettuare investimenti maggiormente rischiosi rispetto al parametro di riferimento che, per la componente azionaria possono concentrarsi su singoli mercati e/o settori di mercato, mentre per la componente obbligazionaria nelle emissioni dei Paesi Emergenti e in quelle societarie con basso merito creditizio (High Yield), che potrebbero incrementare sensibilmente la rischiosità del portafoglio.

1 L'Indice esprime l'andamento delle quotazioni dei titoli obbligazionari governativi emessi dai Paesi dell'area Euro.

2 L'Indice è rappresentativo dei titoli dei principali mercati azionari dei paesi sviluppati mondiali

3 OICR che pur non rientrando nella categoria hanno un profilo di rischio equivalente o prossimo

4 Settori industriali previsti: energia, beni materiali, industria, beni voluttuari, beni di prima necessità, salute, finanza, informatica, servizi di telecomunicazione, servizi di pubblica utilità

5 La duration è una misura del rischio di tasso di interesse. Più elevata è la duration maggiore è la variabilità del prezzo del titolo di debito a parità di variazione del tasso. Più elevata è la duration del portafoglio maggiore sarà la variabilità del patrimonio del cliente in relazione ad una variazione dei tassi

6 Fondi e SICAV, italiani ed esteri, rientranti nel campo di applicazione delle direttive 85/611 CEE e 88/220 CEE

Flessibile Dinamica	
SOGLIA MINIMA (Importo o controvalore minimo per il conferimento iniziale): Euro 25.000,00. CONFERIMENTI SUCCESSIVI (Importo o controvalore minimo per ogni conferimento successivo): Euro 2.500,00	
Obiettivo gestione	Crescita significativa del capitale nel tempo, con forti oscillazioni del valore dell'investimento e con possibilità di perdite in conto capitale elevate.
Stile di gestione	Il processo di investimento si basa sull'utilizzo di modelli quantitativi proprietari della SGR caratterizzati dal controllo del rischio ex ante. L'Asset allocation, ossia la ripartizione del portafoglio per aree geografiche, settori merceologici, divise, e durata finanziaria, è determinata sulla base dell'analisi macroeconomica. La selezione degli strumenti finanziari è effettuata attraverso processi di valutazione sia quantitativa che qualitativa. I primi si fondano principalmente sull'analisi delle serie storiche dei rendimenti, attraverso l'utilizzo di indicatori di rischio e di performance a livello multi periodale; i secondi, propri della componente in OICR, considerano la specializzazione del gestore di primo livello, lo stile gestionale, la trasparenza delle informazioni nonché, ove disponibili, le caratteristiche degli strumenti finanziari sottostanti. La SGR adotta uno stile di gestione attivo che potrebbe determinare un' asset allocation indipendente rispetto al parametro di riferimento sebbene questo mantenga una valenza nella valutazione del rischio medio della linea di gestione.
Orizzonte temporale	> 5 anni
Livello di rischio	Alto (PROFILO DINAMICO)
Parametro di riferimento	JPMorgan Global Govt Bond Emu LC ¹ : 50% MSCI World LC ² : 50%
Strumenti Finanziari che possono essere inclusi nel portafoglio del cliente e valuta di denominazione	Nei portafogli della gestione potranno essere inseriti i seguenti strumenti finanziari: 1) titoli monetari 2) quote di OICR monetari o assimilabili ³ 3) titoli obbligazionari 4) quote di OICR obbligazionari o assimilabili ³ 5) titoli azionari 6) quote di OICR azionari, bilanciati, flessibili o assimilabili ³ 7) quote di OICR di tipo alternativo I suddetti strumenti finanziari: - sono denominati prevalentemente in: EUR, USD, CHF, GBP, JPY, AUD, CAD e residualmente in altre valute; - investono in via prevalente in Europa e Unione europea, Nord America, Pacifico (incluso Giappone), Asia, con possibili investimenti significativi nei Paesi Emergenti. - sono emessi da emittenti sovrani, Enti sopranazionali ed emittenti societari con rating anche sotto l'investment grade, in misura contenuta. - sono negoziati in via prevalente sui mercati regolamentati. Il Patrimonio gestito potrà essere investito in tutti i settori industriali ⁴ . Il Patrimonio investito in titoli di debito ha una duration ⁵ da 0,5 a 10 anni. Il Patrimonio investito in OICR è costituito da quote ed azioni emesse da OICR prevalentemente armonizzati ⁶ ed in via residuale non armonizzati. È previsto l'utilizzo di OICR di tipo alternativo (OICR che investono in derivati, OICR decorrelati rispetto all'andamento di mercato, OICR correlati inversamente all'andamento di mercato) È previsto l'utilizzo di strumenti derivati, anche non quotati sui mercati regolamentati (cd. Mercato over the counter) per la riduzione ed il controllo del rischio di mercato e di cambio.
Operazioni che possono essere realizzate sugli strumenti finanziari ed eventuali limiti	Operazioni di acquisto e vendita di titoli monetari, obbligazionari e azionari, di contratti forward, di sottoscrizione e rimborso di quote di OICR, nonché detenzione di liquidità nel rispetto dei seguenti limiti: Liquidità: max 20% Titoli monetari e quote di OICR monetari o assimilabili: max 100% Titoli obbligazionari e Quote di OICR obbligazionari o assimilabili: max 100% Titoli azionari, quote di OICR azionari o assimilabili, bilanciati, flessibili, e alternativi: max 100% È possibile l'utilizzo di OICR istituiti e gestiti dalla SGR stessa e di OICR collegati fino alla misura massima del 50% del patrimonio complessivo. È possibile l'utilizzo di soli titoli quotandi per un max del 20% negoziati su mercati non regolamentati.
Operazioni in strumenti derivati	L'utilizzo di strumenti derivati è finalizzato alla copertura dei rischi di mercato e di cambio
Leva	1
Rischi specifici della linea	I rischi specifici della linea di gestione sono: - Rischio di mercato: l'investimento sui mercati azionari comporta il rischio di eventuali perdite in conto capitale dovute principalmente alla volatilità del mercato stesso. La forte diversificazione delle linee di gestione consente di limitare il rischio specifico ma non quello sistematico. - Rischio tasso di interesse: rappresenta il rischio che il prezzo di un titolo obbligazionario diminuisca a fronte di un aumento dei tassi d'interesse. - Rischio di rating: rappresenta il rischio che il rating del titolo obbligazionario si deteriori, con conseguenti effetti negativi sul prezzo del titolo. - Rischio paese: rappresenta il rischio di deterioramento del merito creditizio dei paesi in cui sono stati effettuati gli investimenti. Tale rischio è particolarmente significativo nel caso di investimenti effettuati nei Paesi emergenti. - Rischio di cambio: è il rischio di subire perdite derivanti dal deprezzamento della divisa in cui lo strumento finanziario è espresso. Il rischio è quindi che l'investitore subisca delle perdite al momento della conversione della valuta estera derivante dalla vendita dello strumento nella sua divisa di riferimento (euro). Tale rischio può essere coperto, anche in maniera parziale, attraverso l'utilizzo di strumenti derivati. - Rischio relativo alle operazioni di copertura: si richiama l'attenzione del Cliente sul fatto che l'utilizzo di tali strumenti, al fine di coprire il portafoglio dal rischio di cambio e di mercato, comporta il rischio di possibili effetti negativi sulla performance della linea di gestione. - Rischio liquidità: consiste nella difficoltà, per gli strumenti finanziari, a trasformarsi prontamente in moneta con possibile perdita di valore - Rischio controparte: rischio che la controparte dell'operazione non adempia nei modi e tempi previsti dal contratto . - Rischio gestione: si manifesta nella possibilità di effettuare investimenti maggiormente rischiosi rispetto al parametro di riferimento che, per la componente azionaria possono concentrarsi su singoli mercati e/o settori di mercato, mentre per la componente obbligazionaria nelle emissioni dei Paesi Emergenti e in quelle societarie con basso merito creditizio (High Yield), che potrebbero incrementare sensibilmente la rischiosità del portafoglio. Investire in un prodotto flessibile comporta la possibilità che il gestore in alcuni momenti di mercato possa essere esposto in maniera difforme rispetto al benchmark della linea, comunque nei limiti del presente allegato, con possibile incremento del rischio di portafoglio rispetto al benchmark stesso. Nello specifico la linea potrebbe essere caratterizzata da una forte concentrazione dei mercati e quindi dei rischi connessi.

1 L'Indice esprime l'andamento delle quotazioni dei titoli obbligazionari governativi emessi dai Paesi dell'area Euro.

2 L'indice è rappresentativo dei titoli dei principali mercati azionari dei paesi sviluppati mondiali

3 OICR che pur non rientrando nella categoria hanno un profilo di rischio equivalente o prossimo

4 Settori industriali previsti: energia, beni materiali, industria, beni voluttuari, beni di prima necessità, salute, finanza, informatica, servizi di telecomunicazione, servizi di pubblica utilità

5 La duration è una misura del rischio di tasso di interesse. Più elevata è la duration maggiore è la variabilità del prezzo del titolo di debito a parità di variazione del tasso. Più elevata è la duration del portafoglio maggiore sarà la variabilità del patrimonio del cliente in relazione ad una variazione dei tassi

6 Fondi e SICAV, italiani ed esteri, rientranti nel campo di applicazione delle direttive 85/611 CEE e 88/220 CEE

Linea Azionaria Internazionale	
SOGLIA MINIMA (Importo o controvalore minimo per il conferimento iniziale): Euro 25.000,00.	
CONFERIMENTI SUCCESSIVI (Importo o controvalore minimo per ogni conferimento successivo): Euro 2.500,00	
Obiettivo di gestione	Crescita significativa del capitale nel tempo, con forti oscillazioni del valore dell'investimento e con possibilità di perdite in conto capitale elevate.
Stile di gestione	Il processo di investimento si basa sull'utilizzo di modelli quantitativi proprietari della SGR caratterizzati dal controllo del rischio ex ante. L'Asset allocation, ossia la ripartizione del portafoglio per aree geografiche, settori merceologici, divise, e durata finanziaria, è determinata sulla base dell'analisi macroeconomica. La selezione degli strumenti finanziari è effettuata attraverso processi di valutazione sia quantitativa che qualitativa. I primi si fondano principalmente sull'analisi delle serie storiche dei rendimenti, attraverso l'utilizzo di indicatori di rischio e di performance a livello multi periodale; i secondi, propri della componente in OICR, considerano la specializzazione del gestore di primo livello, lo stile gestionale, la trasparenza delle informazioni nonché, ove disponibili, le caratteristiche degli strumenti finanziari sottostanti. La SGR adotta uno stile di gestione attivo con possibili scostamenti significativi della composizione del portafoglio rispetto al parametro di riferimento.
Livello di rischio	Alto (PROFILO DINAMICO)
Orizzonte temporale	> 5 anni
Parametro di riferimento	MSCI World LC ¹
Strumenti Finanziari che possono essere inclusi nel portafoglio del cliente e valuta di denominazione	<p>Nei portafogli della gestione potranno essere inseriti i seguenti strumenti finanziari:</p> <ol style="list-style-type: none"> 1) titoli monetari 2) quote di OICR monetari o assimilabili² 3) titoli obbligazionari 4) quote di OICR obbligazionari o assimilabili² 5) titoli azionari 6) quote di OICR azionari, bilanciati, flessibili o assimilabili² 7) quote di OICR di tipo alternativo <p>I suddetti strumenti finanziari:</p> <ul style="list-style-type: none"> - sono denominati prevalentemente in: EUR, USD, CHF, GBP, JPY, AUD, CAD e residualmente in altre valute; - investono in via prevalente in Europa, Nord America, Pacifico (incluso Giappone), Asia, con possibili investimenti significativi nei Paesi Emergenti. - sono negoziati in via prevalente sui mercati regolamentati. <p>Il Patrimonio gestito potrà essere investito in tutti i settori industriali³. Il Patrimonio investito in titoli di debito ha una duration⁴ da 0,5 a 10 anni. Il Patrimonio investito in OICR è costituito da quote ed azioni emesse da OICR prevalentemente armonizzati⁵ ed in via residuale non armonizzati. È previsto l'utilizzo di OICR di tipo alternativo (OICR che investono in derivati, OICR decorrelati rispetto all'andamento di mercato, OICR correlati inversamente all'andamento di mercato) È previsto l'utilizzo di strumenti derivati, anche non quotati sui mercati regolamentati (cd. Mercato over the counter) per la riduzione ed il controllo del rischio di mercato e di cambio.</p>
Operazioni che possono essere realizzate sugli strumenti finanziari ed eventuali limiti	<p>Operazioni di acquisto e vendita di titoli monetari, obbligazionari e azionari, di contratti forward, di sottoscrizione e rimborso di quote di OICR, nonché detenzione di liquidità nel rispetto dei seguenti limiti:</p> <p>Liquidità: max 20%</p> <p>Titoli monetari e quote di OICR monetari o assimilabili: max 20%</p> <p>Titoli obbligazionari e quote di OICR obbligazionari o assimilabili: max 20%</p> <p>Titoli azionari e quote di OICR azionari o assimilabili, bilanciati, flessibili e alternativi: max 100%</p> <p>È possibile l'utilizzo di OICR istituiti e gestiti dalla SGR stessa e di OICR collegati fino alla misura massima del 50% del patrimonio complessivo. È possibile l'utilizzo di soli titoli quotandi per un max del 20% negoziati su mercati non regolamentati.</p>
Operazioni in strumenti derivati	L'utilizzo di strumenti derivati è finalizzato alla copertura dei rischi di mercato e di cambio
Leva	1
Rischi specifici della linea	<p>I rischi specifici della linea di gestione sono:</p> <ul style="list-style-type: none"> - Rischio di mercato: l'investimento sui mercati azionari comporta il rischio di eventuali perdite in conto capitale dovute principalmente alla volatilità del mercato stesso. La forte diversificazione delle linee di gestione consente di limitare il rischio specifico ma non quello sistematico. - Rischio tasso di interesse: rappresenta il rischio che il prezzo di un titolo obbligazionario diminuisca a fronte di un aumento dei tassi d'interesse. Tale rischio può verificarsi nell'eventualità che vengano inseriti strumenti di tipo obbligazionario. - Rischio di rating: rappresenta il rischio che il rating del titolo obbligazionario si deteriori, con conseguenti effetti negativi sul prezzo del titolo. Tale rischio può verificarsi nell'eventualità che vengano inseriti strumenti di tipo obbligazionario. - Rischio paese: rappresenta il rischio di deterioramento del merito creditizio dei paesi in cui sono stati effettuati gli investimenti. Tale rischio è particolarmente significativo nel caso di investimenti effettuati nei Paesi emergenti. Tale rischio è riferito soprattutto agli investimenti obbligazionari, e come tale, può verificarsi nell'eventualità che vengano inseriti in portafoglio tali strumenti. - Rischio di cambio: è il rischio di subire perdite derivanti dal deprezzamento della divisa in cui lo strumento finanziario è espresso. Il rischio è quindi che l'investitore subisca delle perdite al momento della conversione della valuta estera derivante dalla vendita dello strumento nella sua divisa di riferimento (euro). Tale rischio può essere coperto, anche in maniera parziale, attraverso l'utilizzo di strumenti derivati. - Rischio relativo alle operazioni di copertura: si richiama l'attenzione del Cliente sul fatto che l'utilizzo di tali strumenti, al fine di coprire il portafoglio dal rischio di cambio e di mercato, comporta il rischio di possibili effetti negativi sulla performance della linea di gestione. - Rischio liquidità: consiste nella difficoltà, per gli strumenti finanziari, a trasformarsi prontamente in moneta con possibile perdita di valore - Rischio controparte: rischio che la controparte dell'operazione non adempia nei modi e tempi previsti dal contratto. - Rischio gestione: si manifesta nella possibilità di effettuare investimenti maggiormente rischiosi rispetto al parametro di riferimento, quali investimenti concentrati su singoli mercati e/o settori, i quali potrebbero incrementare sensibilmente la rischiosità del portafoglio.

¹ L'indice è rappresentativo dei titoli dei principali mercati azionari dei paesi sviluppati mondiali

² OICR che pur non rientrando nella categoria hanno un profilo di rischio equivalente o prossimo

³ Settori industriali previsti: energia, beni materiali, industria, beni voluttuari, beni di prima necessità, salute, finanza, informatica, servizi di telecomunicazione, servizi di pubblica utilità

⁴ La duration è una misura del rischio di tasso di interesse. Più elevata è la duration maggiore è la variabilità del prezzo del titolo di debito a parità di variazione del tasso. Più elevata è la duration del portafoglio maggiore sarà la variabilità del patrimonio del cliente in relazione ad una variazione dei tassi

⁵ Fondi e SICAV, italiani ed esteri, rientranti nel campo di applicazione delle direttive 85/611 CEE e 88/220 CEE

Linea Azionaria Megatrend	
SOGLIA MINIMA (Importo o controvalore minimo per il conferimento iniziale): Euro 25.000,00. CONFERIMENTI SUCCESSIVI (Importo o controvalore minimo per ogni conferimento successivo): Euro 2.500,00	
Obiettivo di gestione	Crescita significativa del capitale nel tempo, con forti oscillazioni del valore dell'investimento e con possibilità di perdite in conto capitale elevate.
Stile di gestione	<p>Il processo di investimento si basa sull'utilizzo di modelli quantitativi proprietari della SGR caratterizzati dal controllo del rischio ex ante. L'Asset allocation, ossia la ripartizione del portafoglio per aree geografiche, settori merceologici, divise, e durata finanziaria, è determinata sulla base dell'analisi macroeconomica. La selezione degli strumenti finanziari è effettuata attraverso processi di valutazione sia quantitativa che qualitativa. I primi si fondano principalmente sull'analisi delle serie storiche dei rendimenti, attraverso l'utilizzo di indicatori di rischio e di performance a livello multi periodale; i secondi, propri della componente in OICR, considerano la specializzazione del gestore di primo livello, lo stile gestionale, la trasparenza delle informazioni nonché, ove disponibili, le caratteristiche degli strumenti finanziari sottostanti.</p> <p>La SGR adotta uno stile di gestione attivo con possibili scostamenti significativi della composizione del portafoglio rispetto al parametro di riferimento.</p> <p>La linea si caratterizza per una diversificazione principalmente settoriale degli investimenti.</p>
Livello di rischio	Alto (DINAMICO)
Orizzonte temporale	> 5 anni
Parametro di riferimento	MSCI World LC¹
Strumenti Finanziari che possono essere inclusi nel portafoglio del cliente e valuta di denominazione	<p>Nei portafogli della gestione potranno essere inseriti i seguenti strumenti finanziari:</p> <ol style="list-style-type: none"> 1) titoli monetari 2) quote di OICR monetari o assimilabili² 3) titoli obbligazionari 4) quote di OICR obbligazionari o assimilabili² 5) titoli azionari 6) quote di OICR azionari, bilanciati, flessibili o assimilabili² 7) quote di OICR di tipo alternativo <p>I suddetti strumenti finanziari:</p> <ul style="list-style-type: none"> - sono denominati prevalentemente in: EUR, USD, CHF, GBP, JPY, AUD, CAD e residualmente in altre valute; - investono in via prevalente in Europa, Nord America, Pacifico (incluso Giappone), Asia, con possibili investimenti significativi nei Paesi Emergenti. - sono negoziati in via prevalente sui mercati regolamentati. <p>Il Patrimonio gestito potrà essere investito in tutti i settori industriali³.</p> <p>Il Patrimonio investito in titoli di debito ha una duration⁴ da 0,5 a 10 anni.</p> <p>Il Patrimonio investito in OICR è costituito da quote ed azioni emesse da OICR prevalentemente armonizzati⁵ ed in via residuale non armonizzati.</p> <p>È previsto l'utilizzo di OICR di tipo alternativo (OICR che investono in derivati, OICR decorrelati rispetto all'andamento di mercato, OICR correlati inversamente all'andamento di mercato)</p> <p>È previsto l'utilizzo di strumenti derivati, anche non quotati sui mercati regolamentati (cd. Mercato over the counter) per la riduzione ed il controllo del rischio di mercato e di cambio.</p>
Operazioni che possono essere realizzate sugli strumenti finanziari ed eventuali limiti	<p>Operazioni di acquisto e vendita di titoli monetari, obbligazionari e azionari, di contratti forward, di sottoscrizione e rimborso di quote di OICR, nonché detenzione di liquidità nel rispetto dei seguenti limiti:</p> <p>Liquidità: max 20%</p> <p>Titoli monetari e quote di OICR monetari o assimilabili: max 20%</p> <p>Titoli obbligazionari e quote di OICR obbligazionari o assimilabili: max 20%</p> <p>Titoli azionari e quote di OICR azionari o assimilabili, bilanciati, flessibili e alternativi: max 100%</p> <p>È possibile l'utilizzo di OICR istituiti e gestiti dalla SGR stessa e di OICR collegati fino alla misura massima del 50% del patrimonio complessivo.</p> <p>È possibile l'utilizzo di soli titoli quotati per un max del 20% negoziati su mercati non regolamentati.</p>
Operazioni in strumenti derivati	L'utilizzo di strumenti derivati è finalizzato alla copertura dei rischi di mercato e di cambio
Leva	1
Rischi specifici della linea	<p>I rischi specifici della linea di gestione sono:</p> <ul style="list-style-type: none"> - Rischio di mercato: l'investimento sui mercati azionari comporta il rischio di eventuali perdite in conto capitale dovute principalmente alla volatilità del mercato stesso. La forte diversificazione delle linee di gestione consente di limitare il rischio specifico ma non quello sistemico. - Rischio tasso di interesse: rappresenta il rischio che il prezzo di un titolo obbligazionario diminuisca a fronte di un aumento dei tassi d'interesse. Tale rischio può verificarsi nell'eventualità che vengano inseriti strumenti di tipo obbligazionario. - Rischio di rating: rappresenta il rischio che il rating del titolo obbligazionario si deteriori, con conseguenti effetti negativi sul prezzo del titolo. Tale rischio può verificarsi nell'eventualità che vengano inseriti strumenti di tipo obbligazionario. - Rischio paese: rappresenta il rischio di deterioramento del merito creditizio dei paesi in cui sono stati effettuati gli investimenti. Tale rischio è particolarmente significativo nel caso di investimenti effettuati nei Paesi emergenti. Tale rischio è riferito soprattutto agli investimenti obbligazionari, e come tale, può verificarsi nell'eventualità che vengano inseriti in portafoglio tali strumenti. - Rischio di cambio: è il rischio di subire perdite derivanti dal deprezzamento della divisa in cui lo strumento finanziario è espresso. Il rischio è quindi che l'investitore subisca delle perdite al momento della conversione della valuta estera derivante dalla vendita dello strumento nella sua divisa di riferimento (euro). Tale rischio può essere coperto, anche in maniera parziale, attraverso l'utilizzo di strumenti derivati. - Rischio relativo alle operazioni di copertura: si richiama l'attenzione del Cliente sul fatto che l'utilizzo di tali strumenti, al fine di coprire il portafoglio dal rischio di cambio e di mercato, comporta il rischio di possibili effetti negativi sulla performance della linea di gestione. - Rischio liquidità: consiste nella difficoltà, per gli strumenti finanziari, a trasformarsi prontamente in moneta con possibile perdita di valore - Rischio controparte: rischio che la controparte dell'operazione non adempia nei modi e tempi previsti dal contratto. - Rischio gestione: si manifesta nella possibilità di effettuare investimenti maggiormente rischiosi rispetto al parametro di riferimento, quali investimenti concentrati su singoli settori, i quali potrebbero incrementare sensibilmente la rischiosità del portafoglio.

¹ L'indice è rappresentativo dei titoli dei principali mercati azionari dei paesi sviluppati mondiali

² OICR che pur non rientrando nella categoria hanno un profilo di rischio equivalente o prossimo

³ Settori industriali previsti: energia, beni materiali, industria, beni voluttuari, beni di prima necessità, salute, finanza, informatica, servizi di telecomunicazione, servizi di pubblica utilità

⁴ La duration è una misura del rischio di tasso di interesse. Più elevata è la duration maggiore è la variabilità del prezzo del titolo di debito a parità di variazione del tasso. Più elevata è la duration del portafoglio maggiore sarà la variabilità del patrimonio del cliente in relazione ad una variazione dei tassi

⁵ Fondi e SICAV, italiani ed esteri, rientranti nel campo di applicazione delle direttive 85/611 CEE e 88/220 CEE

Flessibile Best Performers	
SOGLIA MINIMA (Importo o controvalore minimo per il conferimento iniziale): Euro 25.000,00 . CONFERIMENTI SUCCESSIVI (Importo o controvalore minimo per ogni conferimento successivo): Euro 2.500,00	
Obiettivo di gestione	Crescita molto alta del capitale nel tempo, con oscillazioni molto forti del valore dell'investimento e con possibilità di perdite in conto capitale molto elevate.
Stile di gestione	Il processo di investimento è caratterizzato dall'utilizzo di un modello matematico di selezione degli strumenti che tende a privilegiare i fondi e/o i comparti di SICAV che abbiano registrato le migliori performance nel periodo di riferimento definito dal gestore. La possibile concentrazione degli investimenti su singoli mercati e/o settori di mercato, può determinare un sensibile aumento del rischio della linea rispetto a quello del parametro di riferimento. La SGR si riserva di rivedere e di adeguare nel tempo le metodologie di selezione degli strumenti di investimento e dei mercati che caratterizzano la linea di gestione.
Orizzonte temporale	> 5 anni
Parametro di rischio	Molto Alto (PROFILO AGGRESSIVO)
Parametro di riferimento	MSCI World LC ¹
Strumenti Finanziari che possono essere inclusi nel portafoglio del cliente e valuta di denominazione	<p>Nei portafogli della gestione potranno essere inseriti i seguenti strumenti finanziari:</p> <ol style="list-style-type: none"> 1) quote di OICR monetari o assimilabili² 2) quote di OICR obbligazionari o assimilabili² 3) quote di OICR azionari, bilanciati, flessibili o assimilabili² 4) quote di OICR di tipo alternativo <p>I suddetti strumenti finanziari:</p> <ul style="list-style-type: none"> - sono denominati prevalentemente in: EUR, USD, CHF, GBP, JPY, AUD, CAD e residualmente in altre valute; - investono in Europa, Nord America, Pacifico (incluso Giappone), Asia e Paesi emergenti. - sono emessi da emittenti sovrani, Enti sopranazionali ed emittenti societari con rating anche sotto l'investment grade, in misura rilevante. - sono negoziati in via prevalente sui mercati regolamentati. <p>Il Patrimonio gestito potrà essere investito in tutti i settori industriali³.</p> <p>Il Patrimonio investito in titoli di debito ha una duration⁴ da 0,5 a 10 anni.</p> <p>Il Patrimonio è investito in OICR prevalentemente armonizzati⁵ ed in via residuale non armonizzati .</p> <p>È previsto l'utilizzo di OICR di tipo alternativo (OICR che investono in derivati, OICR decorrelati rispetto all'andamento di mercato, OICR correlati inversamente all'andamento di mercato)</p> <p>È previsto l'utilizzo di strumenti derivati, anche non quotati sui mercati regolamentati (cd. Mercato over the counter) per la riduzione ed il controllo del rischio di mercato e di cambio.</p>
Operazioni che possono essere realizzate sugli strumenti finanziari ed eventuali limiti	<p>Operazioni di acquisto e vendita di titoli monetari, obbligazionari e azionari, di contratti forward, di sottoscrizione e rimborso di quote di OICR, nonché detenzione di liquidità nel rispetto dei seguenti limiti:</p> <p>Liquidità: max 20%</p> <p>Quote di OICR monetari o assimilabili: max 100%</p> <p>Quote di OICR obbligazionari o assimilabili: max 100%</p> <p>Quote di OICR azionari o assimilabili, bilanciati, flessibili e alternativi: max 100%.</p> <p>È possibile l'utilizzo di OICR istituiti e gestiti dalla SGR stessa e di OICR collegati fino alla misura massima del 50% del patrimonio complessivo.</p>
Operazioni in strumenti derivati	L'utilizzo di strumenti derivati è finalizzato alla copertura dei rischi di mercato e di cambio
Leva	1
Rischi specifici della linea	<p>I rischi specifici della linea di gestione sono:</p> <ul style="list-style-type: none"> - Rischio di mercato: l'investimento sui mercati azionari comporta il rischio di eventuali perdite in conto capitale dovute principalmente alla volatilità del mercato stesso. - Rischio tasso di interesse: rappresenta il rischio che il prezzo di un titolo obbligazionario diminuisca a fronte di un aumento dei tassi d'interesse. - Rischio di rating: rappresenta il rischio che il rating del titolo obbligazionario si deteriori, con conseguenti effetti negativi sul prezzo del titolo. - Rischio paese: rappresenta il rischio di deterioramento del merito creditizio dei paesi in cui sono stati effettuati gli investimenti. Tale rischio è particolarmente significativo nel caso di investimenti effettuati nei Paesi emergenti. - Rischio di cambio: è il rischio di subire perdite derivanti dal deprezzamento della divisa in cui lo strumento finanziario è espresso. Il rischio è quindi che l'investitore subisca delle perdite al momento della conversione della valuta estera derivante dalla vendita dello strumento nella sua divisa di riferimento (euro). Tale rischio può essere coperto, anche in maniera parziale, attraverso l'utilizzo di strumenti derivati. - Rischio relativo alle operazioni di copertura: si richiama l'attenzione del Cliente sul fatto che l'utilizzo di tali strumenti, al fine di coprire il portafoglio dal rischio di cambio e di mercato, comporta il rischio di possibili effetti negativi sulla performance della linea di gestione. - Rischio liquidità: consiste nella difficoltà, per gli strumenti finanziari, a trasformarsi prontamente in moneta con possibile perdita di valore - Rischio controparte: rischio che la controparte dell'operazione non adempia nei modi e tempi previsti dal contratto. - Rischio gestione: si manifesta nella possibilità di effettuare investimenti maggiormente rischiosi rispetto al parametro di riferimento che, per la componente azionaria possono concentrarsi su singoli mercati e/o settori di mercato, mentre per la componente obbligazionaria nelle emissioni dei Paesi Emergenti e in quelle societarie con basso merito creditizio (High Yield), che potrebbero incrementare sensibilmente la rischiosità del portafoglio. <p>La linea in questione, adottando un algoritmo che prende in considerazione gli strumenti finanziari che hanno registrato le migliori performance del periodo precedente, può comportare una forte concentrazione degli investimenti. Il gestore in nessun caso interviene per modificare la composizione del portafoglio, attenendosi esclusivamente all'algoritmo sottostante.</p>

¹ L'indice è rappresentativo dei titoli dei principali mercati azionari dei paesi sviluppati mondiali

² OICR che pur non rientrando nella categoria hanno un profilo di rischio equivalente o prossimo

³ Settori industriali previsti: energia, beni materiali, industria, beni voluttuari, beni di prima necessità, salute, finanza, informatica, servizi di telecomunicazione, servizi di pubblica utilità

⁴ La duration è una misura del rischio di tasso di interesse. Più elevata è la duration maggiore è la variabilità del prezzo del titolo di debito a parità di variazione del tasso. Più elevata è la duration del portafoglio maggiore sarà la variabilità del patrimonio del cliente in relazione ad una variazione dei tassi

⁵ Fondi e SICAV, italiani ed esteri, rientranti nel campo di applicazione delle direttive 85/611 CEE e 88/220 CEE

Flessibile Best Trend	
SOGLIA MINIMA (Importo o controvalore minimo per il conferimento iniziale): Euro 25.000,00. CONFERIMENTI SUCCESSIVI (Importo o controvalore minimo per ogni conferimento successivo): Euro 2.500,00	
Obiettivo di gestione	Crescita molto alta del capitale nel tempo, con oscillazioni molto forti del valore dell'investimento e con possibilità di perdite in conto capitale molto elevate.
Stile di gestione	Il processo di investimento si basa sull'utilizzo di modelli quantitativi proprietari della SGR caratterizzati dal controllo del rischio ex ante. L'Asset allocation, ossia la ripartizione del portafoglio per aree geografiche, settori merceologici, divise, e durata finanziaria, è determinata sulla base dell'analisi macroeconomica. La selezione degli strumenti finanziari è effettuata attraverso processi di valutazione sia quantitativa che qualitativa. I primi si fondano principalmente sull'analisi delle serie storiche dei rendimenti, attraverso l'utilizzo di indicatori di rischio e di performance a livello multi periodale; i secondi, propri della componente in OICR, considerano la specializzazione del gestore di primo livello, lo stile gestionale, la trasparenza delle informazioni nonché, ove disponibili, le caratteristiche degli strumenti finanziari sottostanti. La SGR adotta uno stile di gestione attivo che potrebbe determinare un'asset allocation indipendente rispetto al parametro di riferimento sebbene questo mantenga una valenza nella valutazione del rischio medio della linea di gestione.
Orizzonte temporale	> 5 anni
Livello di rischio	Molto alto (PROFILO AGGRESSIVO)
Parametro di riferimento	MSCI World LC ¹
Strumenti Finanziari che possono essere inclusi nel portafoglio del cliente e valuta di denominazione	Nei portafogli della gestione potranno essere inseriti i seguenti strumenti finanziari: 1) titoli monetari 2) quote di OICR monetari o assimilabili ² 3) titoli obbligazionari 4) quote di OICR obbligazionari o assimilabili ² 5) titoli azionari 6) quote di OICR azionari, bilanciati, flessibili o assimilabili ² 7) quote di OICR di tipo alternativo I suddetti strumenti finanziari: - sono denominati prevalentemente in: EUR, USD, CHF, GBP, JPY, AUD, CAD e residualmente in altre valute; - investono in via prevalente in Europa, Nord America, Pacifico (incluso Giappone), Asia, con possibili investimenti significativi nei Paesi Emergenti. - sono emessi da emittenti sovrani, Enti sopranazionali ed emittenti societari con rating anche sotto l'investment grade, in misura contenuta. - sono negoziati in via prevalente sui mercati regolamentati Il Patrimonio gestito potrà essere investito in tutti i settori industriali ³ . Il Patrimonio investito in titoli di debito ha una duration ⁴ da 0,5 a 10 anni. Il Patrimonio investito in OICR è costituito da quote ed azioni emesse da OICR prevalentemente armonizzati ⁵ ed in via residuale non armonizzati. È previsto l'utilizzo di OICR di tipo alternativo (OICR che investono in derivati, OICR decorrelati rispetto all'andamento di mercato, OICR correlati inversamente all'andamento di mercato) È previsto l'utilizzo di strumenti derivati, anche non quotati sui mercati regolamentati (cd. Mercato over the counter) per la riduzione ed il controllo del rischio di mercato e di cambio.
Operazioni che possono essere realizzate sugli strumenti finanziari ed eventuali limiti	Operazioni di acquisto e vendita di titoli monetari, obbligazionari e azionari, di contratti forward, di sottoscrizione e rimborso di quote di OICR, nonché detenzione di liquidità nel rispetto dei seguenti limiti: Liquidità: max 20% Titoli monetari e quote di OICR monetari o assimilabili: max 100% Titoli obbligazionari e quote di OICR obbligazionari o assimilabili: max 100% Titoli azionari, quote di OICR azionari o assimilabili, bilanciati, flessibili, e alternativi: max 100% È possibile l'utilizzo di OICR istituiti e gestiti dalla SGR stessa e di OICR collegati fino alla misura massima del 50% del patrimonio complessivo. È possibile l'utilizzo di soli titoli quotandi per un max del 20% negoziati su mercati non regolamentati.
Operazioni in strumenti derivati	L'utilizzo di strumenti derivati è finalizzato alla copertura dei rischi di mercato e di cambio
Leva	1
Rischi specifici della linea	I rischi specifici della linea di gestione sono: - Rischio di mercato: l'investimento sui mercati azionari comporta il rischio di eventuali perdite in conto capitale dovute principalmente alla volatilità del mercato stesso. La forte diversificazione delle linee di gestione consente di limitare il rischio specifico ma non quello sistematico. - Rischio tasso di interesse: rappresenta il rischio che il prezzo di un titolo obbligazionario diminuisca a fronte di un aumento dei tassi d'interesse. - Rischio di rating: rappresenta il rischio che il rating del titolo obbligazionario si deteriori, con conseguenti effetti negativi sul prezzo del titolo. - Rischio paese: rappresenta il rischio di deterioramento del merito creditizio dei paesi in cui sono stati effettuati gli investimenti. Tale rischio è particolarmente significativo nel caso di investimenti effettuati nei Paesi emergenti. - Rischio di cambio: è il rischio di subire perdite derivanti dal deprezzamento della divisa in cui lo strumento finanziario è espresso. Il rischio è quindi che l'investitore subisca delle perdite al momento della conversione della valuta estera derivante dalla vendita dello strumento nella sua divisa di riferimento (euro). Tale rischio può essere coperto, anche in maniera parziale, attraverso l'utilizzo di strumenti derivati. - Rischio relativo alle operazioni di copertura: si richiama l'attenzione del Cliente sul fatto che l'utilizzo di tali strumenti, al fine di coprire il portafoglio dal rischio di cambio e di mercato, comporta il rischio di possibili effetti negativi sulla performance della linea di gestione. - Rischio liquidità: consiste nella difficoltà, per gli strumenti finanziari, a trasformarsi prontamente in moneta con possibile perdita di valore - Rischio controparte: rischio che la controparte dell'operazione non adempia nei modi e tempi previsti dal contratto . - Rischio gestione: si manifesta nella possibilità di effettuare investimenti maggiormente rischiosi rispetto al parametro di riferimento che, per la componente azionaria possono concentrarsi su singoli mercati e/o settori di mercato, mentre per la componente obbligazionaria nelle emissioni dei Paesi Emergenti e in quelle societarie con basso merito creditizio (High Yield), che potrebbero incrementare sensibilmente la rischiosità del portafoglio. Investire in un prodotto flessibile comporta la possibilità che il gestore in alcuni momenti di mercato possa essere esposto in maniera difforme rispetto al benchmark della linea, comunque nei limiti del presente allegato, con possibile incremento del rischio di portafoglio rispetto al benchmark stesso. Nello specifico la linea potrebbe essere caratterizzata da una forte concentrazione dei mercati e quindi dei rischi connessi.

¹ L'indice è rappresentativo dei titoli dei principali mercati azionari dei paesi sviluppati mondiali

² OICR che pur non rientrando nella categoria hanno un profilo di rischio equivalente o prossimo

³ Settori industriali previsti: energia, beni materiali, industria, beni voluttuari, beni di prima necessità, salute, finanza, informatica, servizi di telecomunicazione, servizi di pubblica utilità

⁴ La duration è una misura del rischio di tasso di interesse. Più elevata è la duration maggiore è la variabilità del prezzo del titolo di debito a parità di variazione del tasso. Più elevata è la duration del portafoglio maggiore sarà la variabilità del patrimonio del cliente in relazione ad una variazione dei tassi

⁵ Fondi e SICAV, italiani ed esteri, rientranti nel campo di applicazione delle direttive 85/611 CEE e 88/220 CEE

10 Incentivi

Nella presente sezione, in ossequio a quanto stabilito dall'articolo 52 del vigente Regolamento Consob n. 16190/07, si forniscono, con riferimento al servizio di gestione di portafogli, i termini essenziali relativi all'esistenza e alla natura di compensi, commissioni o prestazioni non monetarie, pagati o forniti da un terzo. Con riferimento all'importo di tali compensi, commissioni o prestazioni, vengono fornite indicazioni in merito al metodo di calcolo utilizzato per la loro determinazione.

Su richiesta scritta del cliente, la Banca fornirà ulteriori dettagli rispetto a quelli di seguito comunicati.

Fatto salvo il caso di utilizzo di OICR istituzionali, la Banca, percepisce, sulla base di accordi di sottoscrizione stipulati da Mc Gestioni SGRPA (società delegata dalla Banca di Forlì per la gestione dei portafogli dei clienti), dalle SGR/SICAV terze degli OICR inseriti nei portafogli gestiti (c.d. OICR bersaglio/target) commissioni di mantenimento. Le commissioni retrocesse sono in taluni casi determinate come percentuale della commissione di gestione effettivamente gravante sull'OICR bersaglio; in tale fattispecie, la misura massima della retrocessione è pari al 75% della predetta commissione di gestione. In altri casi, la

metodologia di calcolo prevista dagli accordi di sottoscrizione utilizza modalità diverse rispetto a quelle adottate per il calcolo della commissione di gestione gravante sull'OICR bersaglio.

Tali commissioni pagate da Terzi alla Banca dagli OICR bersaglio vengono interamente retrocesse al Cliente, secondo il seguente schema.

Entro la fine di ciascun trimestre solare viene effettuato, per ciascun OICR bersaglio, il calcolo delle commissioni di mantenimento percepite dalla Banca fino alla fine del secondo mese del trimestre stesso.

L'importo spettante a ciascun portafoglio per singolo OICR viene determinato proporzionalmente alla giacenza media in cui detto OICR è rimasto presente nel portafoglio del Cliente nel periodo di maturazione della retrocessione ricevuta.

L'accredito viene effettuato per il totale degli importi di spettanza di ciascun portafoglio come sopra definiti.

11 Procedure di reclamo e di composizione stragiudiziale delle controversie

Per eventuali contestazioni in ordine ai rapporti intrattenuti con la Banca, il Cliente dovrà inviare un reclamo in forma scritta all'Ufficio Reclami della Banca che entro 90 giorni dalla ricezione provvederà a comunicargli le decisioni assunte dalla Banca. Il Cliente - qualora sia rimasto insoddisfatto dal ricorso all'Ufficio Reclami (perché non ha avuto risposta o perché la risposta è stata, in tutto o in parte, negativa) e sempre che non abbia già investito l'Autorità Giudiziaria o Collegio Arbitrale - può presentare un ricorso all'Ombudsman - Giuri Bancario, Organo collegiale composto di 5 membri, con sede in Via delle Botteghe Oscure, 54, 00187, ROMA istituito presso all'Associazione "Conciliatore bancario".

Il ricorso all'Ombudsman - Giuri Bancario va presentato entro un anno dall'inizio della contestazione all'Ufficio Reclami della Banca, mediante una richiesta scritta, con indicazione specifica del contenuto della controversia, inviata preferibilmente con lettera raccomandata A/R oppure utilizzando strumenti informatici, allegando ogni altra notizia e documento utili. L'Ombudsman può richiedere ulteriore documentazione, ritenuta necessaria per la decisione, sia alla Banca sia al Cliente. Le controversie per cui è competente l'Ombudsman - Giuri Bancario sono quelle di valore fino a euro 50.000 purché riferite ad operazioni e servizi posti in essere a far data dal 1° gennaio 2006, fermi restando i limiti in precedenza vigenti. La decisione viene adottata entro 90 giorni dal ricevimento della richiesta di intervento o dall'ultima comunicazione fatta dal richiedente ed è vincolante solo per la Banca e non per il Cliente. Il ricorso all'Ufficio Reclami o all'Ombudsman - Giuri Bancario non priva il Cliente del diritto di investire della controversia, in qualunque momento, l'Autorità Giudiziaria ovvero, ove previsto, un arbitro o un collegio arbitrale.

Al "Conciliatore Bancario - Associazione per la soluzione delle controversie bancarie, finanziarie e societarie - ADR" (Alternative Dispute Resolution), viene affidato - oltre all'Ombudsman - Giuri Bancario - anche il compito di attivare procedure per l'arbitrato e di operare come "organismo di conciliazione".

L'Associazione ha costituito un Organismo di conciliazione bancaria che ha ottenuto dal Ministero della Giustizia l'iscrizione nel registro degli enti deputati a gestire tentativi di conciliazione ai sensi dell'art. 38 del D.Lgs. n. 5/2003 (riforma del diritto societario). Tale normativa ha stabilito che gli "organismi di conciliazione" costituiti da enti pubblici o da privati - che abbiano ottenuto l'iscrizione al suddetto registro - possano risolvere le controversie in materia societaria, bancaria e finanziaria. L'elemento di maggior rilievo di questo particolare tipo di conciliazione è che l'accordo raggiunto può essere omologato dal Tribunale e diventare titolo esecutivo. In altri termini, in caso di mancato rispetto dell'accordo si può chiedere che sia data immediata esecuzione a quanto risulta dal verbale di conciliazione. Sono inoltre previste agevolazioni fiscali e particolari effetti giuridici.

In sintesi è possibile seguire tre vie:

- Il Cliente può ricorrere all'Ombudsman Giuri Bancario per chiedere una decisione nei confronti di una banca o di un intermediario finanziario fino a 50.000 Euro;
- È possibile richiedere il servizio di conciliazione per raggiungere un accordo tra le parti - qualunque sia il valore della controversia - con l'intervento di un esperto indipendente (conciliatore);
- Il Conciliatore Bancario può essere chiamato anche a mettere a disposizione tutto ciò che occorre per un arbitrato sempre su richiesta specifica delle parti.

12 Informazioni sulle principali pattuizioni contrattuali fra la Banca e il Cliente

Di seguito si illustrano sinteticamente le principali condizioni del Contratto di gestione di portafogli di cui alle Condizioni generali del contratto. L'enunciazione è formulata in termini semplificati onde agevolare la comprensione, da parte del Cliente, dei meccanismi legali che regolano il contratto. Ai fini della disciplina legale del rapporto fa fede, in ogni caso, esclusivamente il testo di tutte le clausole (ivi comprese quelle enunciate nell'illustrazione che segue) per come scritte nel contratto.

Oggetto del contratto

Il contratto ha per oggetto la prestazione da parte della Banca del servizio di gestione di portafogli, secondo la/e linea/e di gestione prescelta dal Cliente tra quelle disponibili.

Conclusione del contratto

Il contratto si intende concluso con l'accettazione da parte della Banca che, qualora non avvenga contestualmente alla sottoscrizione, è comunicata al Cliente a mezzo posta, fax o posta elettronica all'indirizzo scelto dal Cliente.

Sospensione del contratto

L'efficacia dei contratti stipulati mediante offerta fuori sede è sospesa per la durata di 7 (sette) giorni di calendario decorrenti dalla data di sottoscrizione da parte del Cliente. Entro detto termine, il Cliente può comunicare alla Banca il proprio recesso, senza spese né corrispettivo.

Taglio minimo dei versamenti e prelievi

Il conferimento iniziale minimo è indicato nell'Allegato 6 del contratto e dovrà essere effettuato, da parte del Cliente, in unica soluzione.

Il Cliente ha facoltà, nel corso dell'esecuzione del contratto, di effettuare in ogni momento conferimenti successivi, purché per un importo o controvalore non inferiore a quanto indicato nell'Allegato 6.

Il Cliente può in ogni tempo chiedere la restituzione parziale delle somme o degli strumenti finanziari in gestione, nel rispetto del limite minimo, mediante lettera raccomandata A/R.

Qualora l'ammontare complessivo del patrimonio gestito risultante dal rendiconto periodico, dovesse risultare inferiore all'importo minimo e qualora tale importo non venga ricostituito entro il trimestre successivo, la Banca ha facoltà di recedere dal presente contratto, comunicandolo al Cliente e trasmettendogli il relativo rendiconto finale.

Facoltà di impartire istruzioni vincolanti

Il Cliente ha facoltà di impartire alla Banca istruzioni specifiche per l'esecuzione di particolari operazioni. Tali istruzioni dovranno essere impartite per iscritto, sottoscritte dal Cliente e trasmesse alla Banca in originale.

Ove le istruzioni impartite dal Cliente non siano conformi alle caratteristiche della/e linea/e di gestione prescelta/e, la Banca ha la facoltà di subordinare la esecuzione delle stesse alla variazione della linea di gestione.

Ove la Banca, sulla base delle informazioni in suo possesso, reputi che le istruzioni ricevute dal Cliente si riferiscano a un'operazione (anche di cambio linea) non adeguata, provvede a informare il Cliente di tale circostanza e della circostanza che non potrà procedere alla sua esecuzione.

Parametro di riferimento

Il parametro di riferimento costituisce un mero elemento indicativo del profilo rischio/rendimento della linea di gestione, utile per il raffronto dei risultati ottenuti nell'attività di gestione. Esso non costituisce un indicatore di futuri risultati dell'attività di gestione e la Banca non ha alcun obbligo di raggiungerlo o superarlo. Inoltre, la Banca, nella composizione del portafoglio in gestione, non si propone di replicare il parametro di riferimento, ma esercita una gestione attiva e pertanto il risultato della gestione stessa potrà discostarsi dall'andamento del parametro di riferimento, che comunque non tiene conto degli oneri diretti e/o indiretti che gravano sul portafoglio in gestione, quali, a titolo di esempio: oneri fiscali, commissioni e spese, costi di transazione, etc.

Esecuzione delle scelte di gestione

La Banca, nell'esecuzione del contratto, agisce nel rispetto delle norme vigenti, conformemente alle caratteristiche della linea di gestione prescelta dal Cliente, con piena discrezionalità ed autonomia operativa, che può essere limitata esclusivamente dalle specifiche e vincolanti istruzioni impartite per iscritto dal Cliente stesso e dal livello di rischio associato a ciascuna linea di gestione. La Banca può compiere tutti gli atti di investimento e disinvestimento ritenuti utili alla gestione, senza necessità del preventivo assenso da parte del Cliente, salvo nei casi in cui sia richiesto dal presente Contratto o previsto da disposizioni di legge.

Leva finanziaria

Per leva finanziaria si intende il rapporto tra il controvalore di mercato delle posizioni nette in strumenti finanziari ed il controvalore affidato in gestione. La Banca contrae obbligazioni per conto del Cliente che lo impegnano oltre il patrimonio gestito qualora la leva finanziaria utilizzata superi l'unità.

Conflitti di interesse

La Banca adotta ogni misura ragionevole per identificare i conflitti di interesse che potrebbero insorgere con il Cliente o tra clienti, al momento della prestazione del servizio di gestione di portafogli, di altri servizi o attività di investimento o servizi accessori o di una

combinazione di tali servizi e gestisce i conflitti di interesse identificati adottando le misure organizzative sinteticamente descritte nel Documento Informativo Precontrattuale, così da evitare che tali conflitti incidano negativamente sugli interessi dei clienti.

La Banca informa il Cliente che le misure adottate non sono sufficienti per assicurare, con ragionevole certezza, che il rischio di nuocere agli interessi dei clienti sia evitato nelle seguenti circostanze:

- a) inserimento nei portafogli gestiti dei clienti di quote di OICR istituiti e/o gestiti dalla Banca o dall'intermediario delegato;
- b) utilizzo di intermediario del gruppo di appartenenza della Banca o dall'intermediario delegato; quale entità a cui la Banca o l'intermediario delegato trasmettono gli ordini disposti per conto dei portafogli dei clienti.

Oneri e costi

La Banca ha diritto al compenso per le attività di gestione e al rimborso delle spese documentate derivanti dal Contratto e/o dall'esecuzione dell'incarico.

Il pagamento di quanto dovuto avverrà a mezzo addebito sul conto della gestione.

Rendicontazione

La Banca fornisce al Cliente, su supporto duraturo, normalmente con cadenza semestrale, entro 30 giorni lavorativi dalla fine del periodo di riferimento, un rendiconto relativo al servizio svolto contenente tutte le indicazioni prescritte dalla vigente normativa di settore. Il Cliente ha facoltà, fatti salvi gli addebiti dei relativi costi, di:

- a) richiedere l'invio del rendiconto, con cadenza trimestrale;
- b) essere informato volta per volta sulle operazioni eseguite.

Cointestazione

Quando il presente Contratto sia intestato a più persone, salvo diversa disposizione impartita per iscritto dai cointestatari all'atto della sottoscrizione del Contratto ovvero in un momento successivo, ognuna di esse può esercitare disgiuntamente tutti i diritti dallo stesso derivanti. Salvo patto contrario, pertanto, ogni istruzione relativa al Contratto, ivi comprese, le richieste di prelievo, di variazione della linea prescelta e di estinzione del rapporto possono essere impartite con firma singola da ciascuno dei sottoscrittori e l'adempimento della Banca nei confronti di uno di essi libera la stessa da ogni sua obbligazione nei confronti di tutti. Gli obblighi dei cointestatari nei confronti della Banca sono assunti in via solidale ed indivisibile.

In caso di cointestazione, al fine di attribuire il profilo di investimento richiesto per la valutazione dell'adeguatezza, i sottoscrittori compilano il questionario relativo alle "Informazioni sulla conoscenza ed esperienza nei settori di investimento rilevanti, sulla situazione finanziaria e sugli

obiettivi di investimento" proposto dalla Banca, sulla base delle caratteristiche complessive dei soggetti cointestatari. Tale profilo verrà utilizzato dalla Banca anche nel corso del rapporto al fine di valutare le eventuali disposizioni effettuate da un singolo intestatario.

Durata e recesso

Il Contratto è a tempo indeterminato. Il Cliente può recedere dal Contratto in ogni momento, senza alcun preavviso e senza alcuna penalità, mediante comunicazione scritta, inviata alla Banca con lettera raccomandata A/R o consegnata all'Intermediario incaricato del collocamento. Dal momento del recesso, la Banca non può compiere atti di gestione sul Patrimonio gestito, salvo che detti atti si rendano necessari al fine di assicurare la conservazione del suddetto Patrimonio. La Banca può, inoltre, eseguire le operazioni già disposte dal Cliente e non ancora eseguite, salvo che le stesse non siano già state revocate.

Modifiche del Contratto

Le modifiche al Contratto derivanti da norme di legge o di regolamento ovvero da disposizioni delle Autorità di Vigilanza si intendono automaticamente recepite nel contratto stesso, anche in sostituzione di clausole difformi.

Il Contratto può essere modificato in ogni momento sulla base del consenso delle parti. La Banca si riserva la facoltà di modificare, qualora sussista un giustificato motivo, in qualsiasi momento ed anche in senso sfavorevole, le linee di gestione e le Condizioni generali del Contratto, con preavviso scritto di almeno 15 (quindici) giorni di calendario.

Entro 15 (quindici) giorni di calendario dalla ricezione della comunicazione delle modifiche proposte, inviata a mezzo raccomandata A/R, il Cliente ha diritto di recedere dal Contratto senza penalità e di ottenere in sede di liquidazione del rapporto, e fino alla liquidazione stessa, l'applicazione delle condizioni precedentemente praticate. In assenza di comunicazione di recesso da parte del Cliente nel termine di preavviso, le modifiche proposte si intendono accettate.

Trascorso il termine del preavviso, resta salvo il diritto del Cliente di recedere in qualsiasi momento dal Contratto ovvero di disporre, in tutto o in parte, il trasferimento o il ritiro dei propri valori, senza che sia addebitata allo stesso alcuna penalità. Nel caso in cui il Cliente rifiuti la variazione proposta, la Banca può esercitare il suo diritto di recesso.

La Banca si riserva la facoltà di modificare i compensi e le spese di cui all'Allegato 7 del Contratto, con specifica comunicazione al Cliente senza preavviso, se vi sia un giustificato motivo, con preavviso non inferiore a 15 (quindici) giorni di calendario, in ogni altro caso. Rimane salvo il diritto per il Cliente, che non intende accettare tali modifiche, di recedere dal presente Contratto, fatto altresì salvo il diritto al recesso da parte della Banca.

ATTESTAZIONE DI CONSEGNA DEL "DOCUMENTO INFORMATIVO PRECONTRATTUALE"

➔ Io/noi sottoscritto/i _____

dichiaro/dichiariamo che copia del presente "Documento informativo precontrattuale" costituito da numero 30 pagine e recante:

- Informazioni sulla Banca e i suoi servizi;
- Informazioni concernenti la salvaguardia degli strumenti finanziari e delle somme depositate dagli investitori;
- Informazioni riguardanti la classificazione della clientela;
- Informazioni sui costi e sugli oneri connessi alla prestazione dei servizi e sugli incentivi percepiti dalla Banca;
- Sintesi della politica della banca in materia di conflitti di interesse;
- Sintesi della strategia di trasmissione ed esecuzione degli ordini _____ ;
- Informazioni sugli strumenti finanziari;
- Informazioni sui rischi degli investimenti in strumenti finanziari;
- Caratteristiche delle linee di gestione;
- Procedure di reclamo e di composizione stragiudiziale delle controversie;
- Incentivi;
- Informazioni concernenti le principali pattuizioni contrattuali tra la Banca e il Cliente in relazione al "CONTRATTO DI GESTIONE DI PORTAFOGLI"

mi/ci è stata consegnata ed illustrata in tempo utile per comprenderne i contenuti in ogni sua parte, in modo da consentirmi/ci di procedere con la necessaria consapevolezza alla eventuale sottoscrizione del "CONTRATTO DI GESTIONE DI PORTAFOGLI" o comunque prima della prestazione da parte della Banca di qualsiasi servizio di investimento o accessorio.

➔ Data _____

➔ Firma/e _____

	BANCA di FORLÌ' Credito Cooperativo Soc. Coop.	Riservato alla BANCA: Verificata autenticità della/e firma/e Data..... VISTO.....
--	--	--